



Documento integrato di pianificazione e programmazione per gli anni 2024-2026

[Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ex art. 6 del D.L. n. 80/2021]

Sommario

PREMESSA	4
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
1.1 L'ISIN.....	5
1.2 La missione, la visione ed i valori	7
1.2.1 Missione	7
1.2.2 Visione	8
1.2.3 Valori	9
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	9
2.1 Valore pubblico	9
2.1.1 Contesto di riferimento interno ed esterno.....	9
2.1.2 La strategia	17
2.1.3 Valore pubblico atteso	24
2.2. La Performance	27
2.2.1 L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi operativi.....	27
2.2.2 I responsabili della performance.....	30
2.2.3 La performance individuale del personale dirigenziale e del personale I - VIII.....	32
2.2.4 Gli stakeholder di riferimento	33
2.2.5 La programmazione.....	34
2.2.6 La programmazione finanziaria per l'anno 2024	36
2.2.7 Gli obiettivi di digitalizzazione.....	38
2.2.8 Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere	45
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	47
2.3.1 – Gestione del rischio	48
2.3.2 - Programmazione 2024 e analisi degli esiti 2023.....	53
2.3.3 - Trasparenza	61
2.3.4 - Anticorruzione e ciclo della Performance	66
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	66
3.1. Struttura organizzativa.....	66
3.1.1 Organigramma	67
3.1.2 Livelli di responsabilità e consistenza media delle Unità organizzative.....	68
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	70
3.2.1 Livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile.....	70
3.2.2 Obiettivi del lavoro agile	70
3.2.3 Individuazione delle attività che possono essere svolte in modalità agile	71
3.2.4 Lavoro agile e ciclo della performance.....	72
3.2.5 Formazione per il lavoro agile	73
3.2.6 Soggetti, processi e strumenti coinvolti.....	73
3.2.7 Programma di sviluppo del lavoro agile	74
3.3 Fabbisogno del personale	74
D - Le politiche di reclutamento.....	78
E. Le politiche di sviluppo del personale	80
F - Il fabbisogno- le dimensioni finanziarie.....	80
3.3.1 Consistenza delle risorse umane al 31.12.2023	83
3.4 La pianificazione della formazione del personale nel triennio 2023-2025	84
3.4.1 Il contesto di riferimento	86

3.4.2 I fabbisogni formativi	86
3.4.3 La struttura della pianificazione generale	87
3.4.4 Le linee di sviluppo e realizzazione dell'attività formativa	87
Sezione 4	88
MONITORAGGIO	88

Allegato 1 – Elenco Azioni positive PTAP

Allegato 2 – Piano di formazione generale per il 2024

Allegato 3 – Albero della Performance

Allegato 4.1 - Obiettivi ed indicatori di valore pubblico atteso

Allegato 4.2 - Schema obiettivi di valore pubblico atteso e relativi obiettivi operativi

Allegato 5 – Schede obiettivi operativi

Allegato 6 – Performance organizzativa unità

Allegato 7 – Obiettivi individuali 2024

Allegato 8 – Obiettivi strategici e operativi ACT 2024 – 2026

Allegato 9 - Mappatura dei processi

Allegato 10 – Programma triennale di sviluppo lavoro agile

PREMESSA

Il presente Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (di seguito PIAO) è stato redatto ai sensi del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, nella legge n. 113 del 6 agosto 2021, e si conforma nei contenuti, nella struttura e nelle modalità redazionali alle indicazioni fornite nel regolamento emanato con il decreto del 24 giugno 2022 dal Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, secondo lo schema contenuto nell'allegato che ne forma parte integrante.

Il presente Documento, pertanto, è stato elaborato al fine di permettere all'Ispettorato di dare impulso alla propria azione operativa sulla base degli indirizzi impartiti dalla Consulta dell'ISIN ed in coerenza con quanto disposto dall'art.6 comma 1 del DL n.80/2021 che, per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, tra le quali è annoverata l'ISIN, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione.

A partire dall'elaborazione dei vari contributi, attinenti alla pianificazione ed alla programmazione nei diversi ambiti settoriali che debbono essere convogliati nel PIAO, si è quindi predisposto un documento, strutturato sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica per la compilazione del PIAO, che permetta la prosecuzione e lo sviluppo delle attività dell'Ispettorato in riferimento alle Linee Prioritarie di Attività definite nella pianificazione triennale delle attività e del fabbisogno di personale e secondo le tempistiche già consolidate proprie del piano della performance e del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il presente documento include, altresì, la formale assegnazione degli obiettivi operativi alle strutture, oltre che a quelli individuali ai Dirigenti, prevedendo un'efficace integrazione con le misure proprie della programmazione relativa alle azioni positive, al lavoro agile ed alle misure per la digitalizzazione, nel quadro, ormai consolidato nel triennio precedente, di integrazione del dovuto presidio delle competenze istituzionali che sono proprie di un'Autorità di regolazione tecnica con il lavoro per obiettivi.

Ai sensi del quanto disposto dall'articolo 1 del DPR 24 giugno 2022, n.81, *Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 L'ISIN

L'ISIN, l'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione, è l'Autorità nazionale di regolamentazione competente in materia di sicurezza nucleare e la radioprotezione, indipendente ai sensi delle Direttive 2009/71/Euratom e 2011/70/Euratom.

La legge costitutiva dell'ISIN, il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, come modificato dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 137, disciplina l'istituzione, le funzioni e i compiti dell'Ispettorato e riconosce al medesimo autonomia regolamentare, organizzativa, gestionale, amministrativa e contabile, con indipendenza di giudizio e di valutazione.

Oltre alle competenze specificamente attribuite dall'articolo 6, del decreto legislativo n. 45 del 2014, l'ISIN, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del medesimo decreto, ha assunto tutte le funzioni e i compiti già attribuiti al Comitato nazionale per l'energia nucleare, all'ENEA-DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA e all'Agenzia per la sicurezza nucleare dalla Legge n. 1860/1962, dal D.Lgs. n. 230/1995, dal D.Lgs. n. 52/2007, dal D.Lgs. n. 31/2010, dalla Legge n. 58/2015, dal D.Lgs. n. 45/2014, dal D.Lgs. n. 137/2017 e da tutte le altre disposizioni di settore vigenti.

In forza delle suddette norme, con riguardo allo svolgimento delle funzioni e dei compiti ad esso attribuiti, l'Ispettorato:

- espleta le istruttorie connesse ai processi autorizzativi, le valutazioni tecniche, il controllo e la vigilanza delle installazioni nucleari non più in esercizio e in disattivazione, dei reattori di ricerca, degli impianti e delle attività connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, delle materie nucleari, della protezione fisica passiva delle materie e delle installazioni nucleari, delle attività d'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti e di trasporto delle materie radioattive;
- emana le certificazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasporto di materie radioattive;
- emana guide tecniche nelle materie di competenza;
- fornisce supporto ai Ministeri competenti nell'elaborazione di atti di rango legislativo;
- fornisce supporto alle Autorità di Protezione civile nel campo della pianificazione e della risposta alle emergenze nucleari e radiologiche;
- svolge le attività di controllo della radioattività ambientale previste dalla normativa vigente;
- assicura gli adempimenti dello Stato italiano agli obblighi derivanti dagli accordi internazionali sulle salvaguardie;
- assicura la rappresentanza dello Stato italiano nell'ambito delle attività svolte dalle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea nelle materie di competenza;
- assicura la partecipazione ai processi internazionali e comunitari di valutazione della sicurezza nucleare degli impianti nucleari e delle attività di gestione del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi in altri paesi;
- fornisce le informazioni sulla sicurezza nucleare degli impianti nucleari e sulla normativa in materia.

L'organizzazione e il funzionamento dell'ISIN si ispirano, in particolare, ai seguenti principi:

- valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità ed assenza di qualunque forma di discriminazione;
- digitalizzazione dell'attività amministrativa attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche;
- trasparenza e contrasto delle situazioni di conflitto di interesse e dei fenomeni di corruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190;

- tutela dell'attività sindacale nelle forme previste dall'ordinamento e dai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- organizzazione del lavoro rispettosa della salute e sicurezza dei lavoratori;
- efficace organizzazione del lavoro e ottimale distribuzione delle risorse umane nell'ambito degli uffici.

E' in capo all'ISIN la gestione e lo sviluppo dei servizi e dei sistemi operativi di supporto (Centri controllo reti monitoraggio, sistemi di previsione della dispersione atmosferica, piattaforme per lo scambio rapido delle informazioni in ambito europeo e internazionale, sistemi per la raccolta dei dati prodotti dalle attività di monitoraggio) al funzionamento del Centro Emergenze Nucleari (CEN), che costituisce la struttura operativa di ISIN di risposta alle emergenze nucleari o radiologiche e svolge i compiti affidati all'Ispettorato dal DPCM 14 marzo 2022 recante il *Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari previsto dall'art.182 del d.lgs 31 luglio 2020 n.101*, nonché il coordinamento del Centro Elaborazione e Valutazione Dati (CEVaD, previsto dall'articolo 184 del D.Lgs. n. 101 del 2020).

Per un più efficace esercizio delle sue attività l'ISIN dispone delle reti automatiche GAMMA e REMRAD di monitoraggio della radioattività ambientale, che hanno il compito di fornire un segnale di pronto allarme in caso di presenza di livelli di radioattività ambientale rilevanti ai fini della radioprotezione, in corso di potenziamento ed ammodernamento, e di laboratori radiologici dotati di specifiche strumentazioni.

Il quadro delle infrastrutture tecnologiche operate dall'Ispettorato è completato dalla piattaforma web STRIMS per la registrazione dei soggetti che detengono o trasportano sorgenti radioattive o rifiuti radioattivi, attivata nell'ottobre 2021, al fine di dare attuazione alla previsione di cui all'articolo 21, della legge 4 ottobre 2019, n. 11.

Gli organi dell'ISIN sono il **Direttore**, la **Consulta**, **composta di tre membri di cui uno con funzioni di coordinamento organizzativo**, e il **Collegio dei Revisori dei Conti** i cui membri sono nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze per la durata di tre anni, rinnovabili.

Il **Direttore** ha la rappresentanza dell'Ispettorato ed esercita i compiti e i poteri a lui affidati dal decreto istitutivo. E' stato **nominato per la durata di sette anni con DPR del 15 novembre 2016**.

La **Consulta** dell'ISIN esprime pareri obbligatori sulle attività dell'ISIN ed esercita funzioni di indirizzo e verifica; i tre componenti della Consulta sono stati nominati con DPR del 15 novembre 2016 ed il loro incarico, ai sensi del DPCM 10 novembre 2017 decorre dal 17 novembre 2017, per una durata di 7 anni non rinnovabili.

La durata degli organi dell'ISIN è stata prorogata al 30 aprile 2024 ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** accerta la regolare tenuta della contabilità e la coerenza fra il bilancio consuntivo e le scritture contabili.

L'ISIN è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed ha sede in Roma.

Alla luce del suo ruolo di autorità indipendente di regolazione tecnica, l'ISIN ha un ampio spettro di interlocutori, individuati nel seguito come *stakeholder*, con cui si rapporta attraverso specifiche e pertinenti modalità, coerenti con la *mission* dell'Ispettorato, come appresso specificato.

La *mission* di ISIN pone in rilievo non solo l'obiettivo ma anche i principali destinatari dell'azione dell'Ispettorato, individuando nei cittadini, nei lavoratori e nell'ambiente i soggetti da tutelare dai rischi connessi alle radiazioni ionizzanti. Essendo ISIN l'autorità competente nazionale è ad essa che spetta il compito di vigilare affinché il sistema dei controlli sia perfettamente funzionante e la sua azione è in primo luogo rivolta ai cittadini, rappresentati dalle massime istituzioni democratiche (il Governo e il Parlamento) sia in Italia, sia in Europa (la Commissione Europea e il Parlamento europeo) e nel mondo (un esempio è dato dall'adesione dell'Italia alla AIEA, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica dell'ONU, ed al CTBTO, (l'organizzazione mondiale per la messa al bando degli esperimenti nucleari).

L'ISIN svolge in tal senso, nei confronti della collettività, un ruolo centrale di comunicazione sullo stato della sicurezza nucleare e della radioprotezione sul territorio nazionale attraverso un'opera costante di monitoraggio, valutazione, controllo e ispezione, impegnandosi anche nella ricerca e nello sviluppo di nuove e più funzionali metodologie di valutazione, in collaborazione con i referenti di importanti e analoghe realtà istituzionali.

Per questo motivo, oltre che con la cittadinanza, l'ISIN mantiene rapporti con un ampio spettro di interlocutori nazionali e internazionali e del mondo produttivo, accademico e della ricerca scientifica coinvolti in quanto operatori soggetti ai controlli o in quanto gestori di attività o autori di studi in campo nucleare, verso i quali l'Ispettorato si rivolge ponendosi nel suo ruolo di Autorità tecnico-scientifica indipendente, autorevole e trasparente imparziale.

Gli interlocutori principali (ovvero quei soggetti che determinano o influenzano fattori utili per la definizione del PIAO), possono essere sinteticamente individuati nei seguenti:

- gli Organismi Europei e Internazionali, che includono tutti gli Organi e le Autorità di controllo dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite (AIEA) e l'OCSE ed altre Organizzazioni nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione (WENRA, HERCA, EACA, CTBTO);
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il Ministero delle Imprese e del *made in Italy*;
- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- le altre Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;
- gli Enti Locali;
- il Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali composto, oltre che dall'ISPRA, dalle Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA) di cui ISPRA è coordinatore tecnico;
- l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambienti (ARERA);
- la Comunità Scientifica che comprende, tra gli altri, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Università;
- altri soggetti pubblici e privati quali operatori soggetti ai controlli e relative associazioni di categoria, ordini professionali, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- singoli cittadini o associazioni di cittadini che rappresentano istanze collettive volte a tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.

1.2 La missione, la visione ed i valori

1.2.1 Missione

L'Atto di indirizzo approvato dalla Consulta dell'ISIN per il triennio 2024-2026¹, declina la *mission* dell'ISIN in questi termini:

“Innovare, implementare le competenze e garantire controlli efficaci per attuare elevati livelli di sicurezza nucleare e di radioprotezione e tutelare la popolazione, i lavoratori e l'ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti”.

La sicurezza nucleare e la radioprotezione, elementi fondanti della *mission* di ISIN, rappresentano infatti un tema centrale per la tutela dell'ambiente e della salute in generale.

¹Approvato dalla Consulta dell'ISIN, come da verbale n. 6 del 27 ottobre 2023, e approvato dal Direttore dell'ISIN con delibera n. 7 del 6 novembre 2023

Il contesto di riferimento all'interno del quale opera l'Ispettorato è la risultante di una evoluzione legislativa, a livello nazionale e dell'Unione europea, che ha visto crescere l'attenzione nei confronti della sicurezza e della protezione dei cittadini rispetto alla presenza di sorgenti radiogene e ha posto la necessità di affidare i principali controlli ad un unico soggetto pubblico, autorevole e indipendente.

Se, infatti, le funzioni normative e amministrative in materia sono ripartite nell'ordinamento nazionale tra diverse amministrazioni, centrali e periferiche, sotto il profilo della regolamentazione tecnica della materia - a partire dal 1994 - si è progressivamente registrata la volontà politica di unificare le competenze di livello centrale attraverso l'istituzione di un'autorità indipendente di regolazione tecnica in attuazione della normativa comunitaria di settore.

A tal fine l'ISIN, perseguendo i principi e gli obiettivi diretti ed indiretti stabiliti nelle norme per la sicurezza nucleare e la radioprotezione:

- identifica, sviluppa e utilizza le procedure, gli strumenti e le metodologie tecnico scientifiche più moderne ed efficaci per proteggere la popolazione e l'ambiente tramite il monitoraggio, la valutazione, il controllo, l'ispezione, la comunicazione;
- esercita le funzioni e le competenze attribuite dalla legge con indipendenza di giudizio e di valutazione ad esclusivo servizio dei cittadini e delle istituzioni, tramite l'applicazione di criteri di trasparenza e imparzialità sulla base di evidenze tecnico scientifiche;
- garantisce l'esercizio delle funzioni e delle competenze attribuite sull'intero territorio nazionale, anche attraverso la stipula di convenzioni o accordi o contratti di collaborazione e supporto tecnico scientifico con altri enti e organismi, tra i quali l'ISPRA e le Agenzie provinciali e regionali per la protezione dell'ambiente ed altre organizzazioni che condividano i principi di trasparenza e indipendenza da soggetti coinvolti nella gestione di attività in campo nucleare².

1.2.2 Visione

L'Atto di indirizzo della Consulta dell'ISIN ha inoltre confermato che nel triennio 2024-2026 l'ISIN dovrà essere in grado di consolidare un ruolo centrale a livello nazionale e internazionale negli ambiti di sua competenza:

- agendo con autorevolezza, trasparenza e indipendenza;
- rafforzando la sua identità di istituzione tecnico-scientifica di riferimento per la sicurezza nucleare e la radioprotezione in Italia, anche promuovendo o favorendo iniziative mirate ad una maggiore conoscenza delle proprie attività, delle sue funzioni e dei suoi compiti da parte cittadini e dalle istituzioni.
- migliorando le sue capacità di servire il Paese, grazie al crescente impegno ed efficacia nello svolgimento dei compiti e delle funzioni di monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, comunicazione che le norme gli attribuiscono;
- facendo ulteriormente crescere il già elevato senso di appartenenza e coesione che caratterizza la sua comunità, continuando a sviluppare nel tempo una cultura interna che ruoti intorno a valori etici e sociali;
- conformandosi nel tempo ai modelli più avanzati di Autorità di regolamentazione di sicurezza nucleare e radioprotezione presenti nell'Unione Europea e nei Paesi aderenti alle Organizzazioni internazionali,

² A tal fine è stato sottoscritto nel maggio 2020 l'Accordo Quadro di collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), che riunisce le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente e l'ISPRA, per disciplinare la collaborazione tra ISIN e SNPA, al fine di favorire un coordinato ed efficace esercizio dei compiti e delle funzioni istituzionali di prevenzione, controllo e monitoraggio di competenza di ISIN e delle ARPA/APPA, nonché il supporto tecnico delle Agenzie Regionali per le istruttorie, i controlli e le ispezioni nelle materie e attività di competenza di ISIN.

grazie allo sviluppo ulteriore dei rapporti e degli scambi di conoscenze ed esperienze con le Istituzioni europee ed internazionali e con le Autorità di altri Paesi;

- rafforzando e valorizzando le proprie risorse umane e potenziando le infrastrutture informatiche, a supporto sia delle attività tecniche, sia di quelle amministrative.

1.2.3 Valori

Infine, l'ISIN dovrà conformare la sua attività ai valori di:

- indipendenza di valutazione e di giudizio;
- approccio tecnico-scientifico, come presupposto per assicurare autorevolezza al suo agire;
- trasparenza nei comportamenti e nelle decisioni;
- trasparenza piena e completa nella comunicazione delle proprie attività e di tutte le informazioni che possono rivestire interesse per l'opinione pubblica.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

La Legge 6 agosto 2021, n. 113, di conversione del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, istitutivo del PIAO – Piano integrato attività e organizzazione – all'art. 6 mette in evidenza la necessità per gli enti pubblici di creare valore pubblico, ovvero la massimizzazione del benessere della collettività.

Il valore pubblico è inteso in ISIN come il risultato di un processo razionalmente e pragmaticamente progettato, governato e controllato, che si traduce, in linea con la sua "definizione", nel miglioramento del livello di benessere reale, ossia economico, sociale, ambientale e culturale che si viene a creare per la collettività (in questo caso nazionale), e derivante da azioni mirate alla sua creazione e tese a mobilitare al meglio le proprie risorse tangibili, ossia finanziarie e tecnologiche, e quelle intangibili, come la capacità organizzativa, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di lettura dell'ambiente in cui l'Ispettorato opera e di produzione di risposte adeguate, la sostenibilità ambientale delle scelte, la capacità di riduzione dei rischi reputazionali e dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi.

2.1.1 Contesto di riferimento interno ed esterno

Negli Atti di indirizzo e proposta che la Consulta – organo istituzionale di ISIN – ha formulato a partire dal 2020, l'attenzione al rafforzamento delle relazioni con il contesto di riferimento, nazionale e internazionale, costituisce uno dei cardini su cui si deve fondare la crescita dell'Ispettorato, che è impegnato a confrontarsi positivamente con tutte le realtà di riferimento e a implementare la comunicazione nei confronti dei cittadini e delle istituzioni.

2.1.1.1 Il contesto esterno

Il contesto esterno per un'organizzazione che come l'ISIN svolge la sua missione in ambito nazionale ed internazionale, occupandosi di materie complesse e con aspetti multidisciplinari quali la sicurezza nucleare e la radioprotezione, è relativo non solo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ispettorato opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche, ma, in termini assai più estesi, sia a quanto concerne il quadro normativo, che alla dimensione geografica e relazionale.

In tal senso, vanno quindi considerati sia i fattori legati all'ambiente di riferimento (il riferimento al territorio appare infatti limitativo), sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la struttura può essere sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione le sue strategie di gestione operativa, per il raggiungimento della performance che si è posta e per la gestione del rischio.

La sicurezza nucleare e la radioprotezione, elementi fondanti della *mission* di ISIN, rappresentano un tema centrale per la tutela dell'ambiente e della salute in generale e continuano a costituire un nodo centrale dell'agenda del Parlamento italiano, sia dal punto di vista della salute sia dal punto di vista della tutela dell'ambiente: questa centralità acquista sempre più consistenza ed è per questo sempre più rappresentata nelle istanze dei cittadini, istanze dalle quali ha preso vita il nuovo assetto istituzionale stabilito dalla *governance* politica con la creazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (e prima della transizione ecologica) come manifestazione dell'approccio integrato alla sostenibilità del Governo italiano.

Il contesto di riferimento all'interno del quale opera l'Ispettorato è la risultante di una evoluzione legislativa, a livello di Unione europea e nazionale, che ha visto crescere l'attenzione nei confronti della sicurezza e della protezione dei cittadini rispetto alla presenza di sorgenti radiogene e ha posto la necessità di affidare i principali controlli ad un unico soggetto pubblico, autorevole e indipendente.

Se, infatti, le funzioni normative e amministrative in materia sono ripartite nell'ordinamento nazionale tra diverse amministrazioni, centrali e periferiche, sotto il profilo della regolamentazione tecnica della materia - a partire dal 1994 - si è progressivamente registrata la volontà politica di unificare le competenze di livello centrale: a partire dalla legge n. 61 del 21/1/94, istitutiva dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (ANPA), le attribuzioni tecniche già assegnate all'ENEA-DISP furono trasferite, con le relative unità di personale, alla neonata Agenzia (divenuta poi APAT con il decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successivamente ISPRA con il DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

L'articolo 29 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 ha poi istituito l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Nucleare, quale unica autorità competente in materia e attribuito alla stessa le predette funzioni e competenze; tuttavia tale Agenzia è stata soppressa due anni dopo, dall'art.21, comma 13, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, senza essere mai divenuta operativa. Le competenze della soppressa Agenzia, in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, furono confermate in capo al Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale di ISPRA in attesa dell'istituzione di una autorità indipendente di regolazione tecnica in attuazione della normativa comunitaria di settore.

Quest'ultima previsione normativa è stata attuata con il D.lgs n. 45/2014, modificato dal D.lgs n. 137/2017, che ha istituito l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) attribuendo il ruolo di Autorità nazionale di regolazione tecnica in materia sicurezza nucleare e radioprotezione, indipendente ai sensi delle Direttive 2009/71/Euratom e 2011/70/Euratom.

Al fini del contesto esterno sono stati esaminati i dati elaborati dalle Relazioni diramate dall'A.N.AC., dal Ministero dell'Interno nonché i dati rappresentati dalle diverse regioni in cui opera l'Ispettorato, al fine di riflettere – criticamente, sebbene senza riportarli pedissequamente nel presente Piano - da un lato sui dati inerenti alla criminalità, dall'altro per individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività dell'Ispettorato. In questi termini, i portatori e rappresentanti di interessi esterni di ISIN sono principalmente:

- Imprese e altri Enti soggetti alle attività di verifica/ispezione/monitoraggio dell'Ispettorato;
- Università ed Enti di ricerca, nazionali e internazionali;
- Presidenza del consiglio (Dipartimento di protezione civile) e Ministeri (della Sicurezza Energetica – MASE; Salute - MDS), anche per il coinvolgimento nel rilascio di autorizzazioni e concessioni, previo

parere di ISIN;

- Enti locali del territorio (Regione, Provincia, Comune, ARPA/APPA, etc.), con cui ISIN si rapporta in più ambiti e modalità;
- Enti e imprese, con cui ISIN si rapporta o in termini contrattuali (fornitori);
- l’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambienti (ARERA).

Considerata la *mission* e le attività facenti capo all’Ispettorato, nonché la tipologia di portatori e rappresentanti dei predetti interessi, il contesto esterno può assumere rilevanza – anche sotto il profilo di eventi rischiosi - per molteplici settori di operatività interna, in particolar modo relativamente ai processi di ispezione/verifica, reclutamento del personale e procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture ovvero di consulenza.

Il contesto in cui agisce l’ISIN risulta caratterizzato da una molteplicità di attori operanti nell’ambito nazionale, nonché europeo e, più in generale, internazionale, quali gli Organi e le Autorità di controllo dell’Unione Europea, delle Nazioni Unite (AIEA) e l’OCSE ed altre Organizzazioni nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione (WENRA, HERCA, EACA, CTBTO).

Si tratta di un contesto di alto profilo, al quale necessariamente si sommano una serie di attori sociali di estrema rilevanza, quali:

- la Comunità Scientifica (Enti Pubblici di Ricerca ed Università);
- le associazioni di categoria delle varie tipologie di operatori soggetti ai controlli, ordini professionali, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- I singoli cittadini o le associazioni di cittadini che rappresentano istanze collettive volte a tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e dell’ambiente.

Questo contesto di riferimento esterno, seppure caratterizzato da attori e da dinamiche istituzionali (fortemente condizionati entrambi dal corpo normativo in vigore), ha dimostrato di essere tutt’altro che statico, anche in presenza e come conseguenza di situazioni emergenziali (come il COVID-19) che nulla hanno a che fare con le attività di radioprotezione e sicurezza nucleare.

Le relazioni tra ISIN, intesa come Ente pubblico e come Organismo competente, e gli organi governativi e parlamentari e la comunità tecnico-scientifica è di natura stratificata e multidimensionale.

Gli interlocutori con i quali a vario livello l’Ispettorato si confronta sono di molteplice natura, ma il ruolo che l’ente è riuscito a ritagliarsi è ormai di pieno rilievo, atteso il fatto che l’ISIN ha progressivamente adattato i propri processi a modalità operative più funzionali, soprattutto in ambito tecnico.

Sotto il profilo organizzativo, infatti, nel corso del 2022 sono state espletate le procedure concorsuali per il reclutamento, completato nel 2023, di nuovo personale con competenze tecniche e giuridico-amministrative, che ha consentito di completare un organico inizialmente notevolmente sottodimensionato rispetto alle attività istituzionali e amministrative da svolgere. Un rafforzamento organizzativo necessario per dare concreta esecuzione alle funzioni di Autorità di regolazione alla quale il legislatore ha riconosciuto indipendenza di giudizio e di valutazione.

Il contesto esterno degli ultimi anni, a causa degli eventi pandemici e degli eventi bellici, ha in parte stressato ulteriormente alcune strutture dell’ente, ma per altri versi ha fatto sviluppare nel tempo una notevole capacità di resilienza, rafforzando le risposte operative che ISIN ha dimostrato di garantire sia in situazioni di emergenza afferenti al suo ambito di attività (come nel caso dei rischi posti alle centrali nucleari ucraine dalle operazioni di guerra in corso), sia esterna ad esso (la citata pandemia 2020-2022).

Occorre specificare come in un contesto così complesso, è grazie anche al fondamentale contributo degli esperti dell’ISIN, che a partire dal 2021 è stata data piena applicazione alle disposizioni del Decreto Legislativo

n. 101 del 31 luglio 2020, che recepisce la direttiva 59/2013/Euratom dal titolo "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordina della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117". Questo Decreto ha introdotto nel nostro Paese importanti novità in materia di prevenzione e protezione dalle radiazioni ionizzanti, adeguando la normativa vigente a quanto previsto in sede europea e riconoscendo in maniera istituzionale il fondamentale ruolo dell'Ispezione, cui sono stati confermati compiti e funzioni precedenti e ne sono attribuiti di nuovi, nel contesto nazionale ed internazionale.

Superato il periodo di transizione e potenziamento del personale e conclusa l'attivazione delle nuove infrastrutture e sistemi tecnologici di cui si è dotato l'Ispezione, questo ha saputo efficacemente mantenere e implementare tutte le relazioni – soprattutto in ambito internazionale – che hanno riconosciuto l'ISIN come nuova Autorità competente italiana nell'ambito della radioprotezione e della sicurezza nucleare, anche grazie allo sforzo profuso dai suoi operatori, che hanno assicurato le proprie attività senza soluzioni di continuità nel passaggio da ISPRA ad ISIN.

Il confronto con i principali attori europei ed internazionali non è infatti mai cessato, anche attraverso le nuove modalità relazionali imposte dalla pandemia (riunioni da remoto), che non hanno ostacolato ma, anzi dato nuovo impulso e incrementato, in alcuni ambiti, le occasioni di confronto, facilitando gli scambi tra esponenti di Enti ed organizzazioni anche fisicamente molto lontani, riducendo i costi e l'impegno organizzativo.

L'anello di congiunzione e di scambio con il contesto di riferimento esterno e con il sistema degli *stakeholders* restano le attività di comunicazione istituzionale dell'Ispezione, affiancata nel tempo da una serie di iniziative finalizzate ad accrescere la conoscenza su *mission*, *vision* e operatività dell'Ispezione.

L'ISIN non ha mai cessato, nemmeno durante il *lockdown* imposto dalla pandemia, attraverso le strutture interne preposte, di diffondere notizie e aggiornamenti e di presidiare i più importanti mezzi di comunicazione, utilizzando gli strumenti giornalistici per consolidare la percezione dell'ente quale punto di riferimento nei suoi ambiti di competenza per la collettività nazionale e come interlocutore per la comunità internazionale.

Inevitabilmente l'emergenza pandemica ha avuto un impatto negli anni passati anche sulla gestione delle attività connesse al mandato istituzionale dell'Ispezione, se non altro per una significativa riduzione della possibilità di portare a termine quelle azioni ispettive e di vigilanza che richiedevano la presenza fisica degli operatori.

Occorre comunque specificare che se il sistema di vigilanza e di ispezione, nel suo complesso, pur riducendo la sua operatività in presenza, tuttavia non è mai stato compromesso, garantendo le ispezioni più urgenti e quelle non derogabili, sempre nel rispetto delle misure prese a tutela dei lavoratori di ISIN per le misure anticoronavirus: l'attività di vigilanza, infatti, è proseguita attraverso l'analisi documentale prodotta dagli esercenti, limitando le verifiche ispettive *in situ* ad eventi anomali o in caso di operazioni particolari. Anche in questo caso, poi, è corretto evidenziare anche come il supporto della tecnologia sia venuto incontro alle nuove esigenze legate all'impossibilità di essere presenti *in situ*: le attività ispettive hanno fatto ricorso anche all'analisi delle riprese video messe a disposizione dai vari operatori ed esercenti, a completamento della documentazione fornita e a supporto dei dati forniti ai fini delle verifiche.

In Italia le centrali nucleari e le altre installazioni connesse al ciclo del combustibile nucleare, già da tempo, non sono più in esercizio e sono in corso le attività di disattivazione delle installazioni e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, stato indubbiamente meno rischioso rispetto a quello degli impianti in esercizio, situazione che permane solo in alcuni reattori di ricerca collocati presso Università e Centri di ricerca.

Le attività di controllo effettuate dall'ISIN sulle operazioni di disattivazione degli impianti nucleari non hanno evidenziato, se non in casi episodici riportati sollecitamente sotto controllo a seguito dell'attività di vigilanza, il mancato rispetto degli obiettivi fissati nella legislazione nazionale; più frequenti il rallentamento e/o lo slittamento della programmazione di quelle attività che non è stato possibile effettuare a causa delle restrizioni per la pandemia e che hanno ripreso la normale programmazione a partire dal secondo trimestre del 2021.

Dal 2021 sono stati pienamente ripresi i controlli sugli impieghi delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, nelle applicazioni mediche, diagnostiche e terapeutiche, nell'industria e nella ricerca scientifica, attività che implicano, peraltro, la gestione di attività di trasporto per la distribuzione delle sorgenti radioattive e per il conferimento agli impianti autorizzati dei rifiuti derivanti dall'utilizzo delle sorgenti medesime, attività anch'esse sotto il controllo dell'ISIN.

Le attività istituzionali istruttorie, di controllo e monitoraggio svolte dall'Ispettorato a partire dal suo avvio e l'analisi degli indicatori utilizzati nei Rapporti annuali dell'ISIN sugli *<Indicatori attività nucleari e radioattività ambientale>* (pubblicati in 5 edizioni per ognuno degli anni 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022) consentono di esprimere una valutazione complessivamente positiva di sostanziale sicurezza dell'intero sistema nazionale, anche se permangono ancora alcuni nodi critici puntualmente evidenziati nelle *Relazioni annuali al Governo ed al Parlamento* (pubblicata in 4 edizioni, relative agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022), secondo il parametro utilizzato, ovvero il livello di conformità conseguito rispetto agli *standard di sicurezza* elaborati dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)³, alle norme del Trattato EURATOM⁴ del 1957, alle Direttive EURATOM e alle norme nazionali di recepimento.

Permangono tuttavia alcuni nodi da sciogliere e alcune situazioni potenzialmente critiche presso i siti in dismissione e quelli di deposito dei rifiuti radioattivi (attualmente ci sono oltre 20 depositi di stoccaggio di materiale radioattivo sparsi sull'intero territorio nazionale), in relazione alle tempistiche incerte per la realizzazione del deposito nazionale, elemento che condiziona tutto il settore.

Un segnale positivo in tal senso, che ha impattato ed impatterà a breve sull'Ispettorato, si è avuto con la conclusione dell'*iter* approvativo della CNAPI (ufficializzata nel gennaio 2021 con la sua pubblicazione) e poi della CNAI (ufficializzata a fine 2023 con la pubblicazione della CNAI, ovvero la Carta Nazionale delle Aree Idonee alla localizzazione del Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi), nell'ambito della procedura, ancora in corso, che porterà all'individuazione del sito e alla conseguente realizzazione del Deposito nazionale.

³ Gli standard di sicurezza dell'AIEA stabiliscono i principi fondamentali, i requisiti e le raccomandazioni per assicurare la sicurezza nucleare e fungono da punto di riferimento a livello mondiale.

⁴ L'EURATOM ha definito un quadro giuridicamente vincolante per la sicurezza nucleare con direttive che dettano norme fondamentali per la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti. In particolare, le principali direttive EURATOM disciplinano la sicurezza nucleare (2009/71/EURATOM e 2014/87/EURATOM), la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi (2011/70/EURATOM), le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti (2013/59/EURATOM) ⁸ La Comunità Europea dell'Energia Atomica annovera gli stessi membri dell'Unione Europea ed è governata dalla medesima istituzione europea ⁹ Convenzione internazionale sulla Sicurezza nucleare (Legge 19 gennaio 1998, n. 10, "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla sicurezza nucleare, fatta a Vienna il 20 settembre 1994"); Convenzione congiunta in materia di sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi (Legge 16 dicembre 2005, n. 282, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione congiunta in materia di sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, fatta a Vienna il 5 settembre 1997"); Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari (Legge 28 aprile 2015, n. 58, "Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari del 3 marzo 1980, adottati a Vienna l'8 luglio 2005, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno"); Convenzione internazionale sulla notifica tempestiva di un incidente nucleare (Legge 31 ottobre 1989, n. 375 Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla notifica tempestiva di un incidente nucleare, adottata dalla Conferenza generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, a Vienna il 26 settembre 1986; art. 189, comma 5 del Dlgs. 31/07/2020, n.101);

Per quanto riguarda il controllo sulla radioattività ambientale, la sua articolazione in reti di sorveglianza regionali e nazionali ha da sempre consentito un sistema adeguato e questa organizzazione ha sostanzialmente funzionato anche durante gli anni dell'emergenza pandemica. L'ISIN ha il coordinamento tecnico della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale denominata RESORAD costituita dai laboratori radiometrici delle ARPA/APPA e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS). I dati sono raccolti a partire dall'anno successivo a quello delle misurazioni a meno di eventi particolari per i quali si attiva un meccanismo di pronta allerta e di raccolta immediata delle misure prodotte.

Dai rilevamenti effettuati negli anni passati, prendendo in considerazione le concentrazioni di Cs-137 quale radionuclide guida per il monitoraggio della radioattività artificiale nell'ambiente, si rileva il permanere di una sostanziale stazionarietà dei livelli misurati nei principali comparti ambientali ed alimentari, che risultano inferiori ai valori riscontrati prima dell'incidente di Chernobyl del 1986 e tali da non implicare alcuna rilevanza radiologica. Va tenuto conto che l'attuale presenza di radioattività artificiale nell'ambiente è dovuta in gran parte ai test atomici della seconda metà del secolo scorso e all'incidente nucleare di Chernobyl del 1986, oltre agli esiti del più recente incidente nella centrale giapponese di Fukushima.

Conclusa negli anni precedenti la progettazione della nuova banca dati del Sistema Informativo Nazionale della Radioattività (SINRAD) ed effettuati test funzionali, è operativa dal 2021 la nuova piattaforma gestita dall'ISIN, articolata nelle due sezioni RESORAD e RADON: in assenza di incidenti rilevanti, l'esposizione della popolazione italiana alle radiazioni ionizzanti deriva infatti principalmente dalla radioattività naturale e tra le fonti di radioattività naturale di origine terrestre sono da annoverare i prodotti di decadimento del gas Radon. L'attività legata a questo nuovo strumento di raccolta dei dati ha costituito un passo molto importante dell'Ispettorato nell'ambito della rete di monitoraggio ambientale nazionale.

2.1.1.2 Il contesto interno

Nel seguito vengono forniti i principali elementi inerenti al contesto interno, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Ispettorato, che incidono sulla mappatura dei processi interni.

Per far fronte all'ampiezza e alla complessità dei compiti assegnati all'ISIN dalle norme, ai sensi del decreto istitutivo n. 45/2014, è previsto che l'Ispettorato si avvalga di un contingente di personale pari a 90 unità di cui 60 con professionalità tecnica nelle materie di competenza e 30 con professionalità giuridico-amministrativa. Al fine di non creare soluzioni di continuità nell'esercizio di funzioni e attività, la legge istitutiva ha previsto l'assegnazione di personale ISPRA, funzionale all'avvio dell'Ispettorato: 67 unità di provenienza ISPRA, sono state trasferite nei ruoli dell'Ispettorato a decorrere dal 1° gennaio 2019 a seguito della Delibera ISIN n. 18 del 18 giugno 2019, tra l'altro, istitutiva della dotazione organica e del ruolo organico del personale ISIN.

A tale contingente originario si sono aggiunte 2 unità di personale in posizione di comando, provenienti da altri enti di ricerca, una delle quali, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stata inquadrata nei ruoli ISIN.

La struttura organizzativa è stata definita con la Determina n. 297 del 2 dicembre 2019, pubblicata sul sito istituzionale, con la quale il Direttore dell'ISIN ha proceduto non solo al conferimento delle posizioni organizzative, ma anche all'assegnazione delle unità di personale alle strutture organizzative dell'ente e all'approvazione dell'organigramma.

Con la successiva delibere sono state approvate due serie di modifiche al regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ispettorato, che hanno comportato aggiornamenti dell'organigramma.

Ai fini dell'attuazione delle norme per la trasparenza e la prevenzione della corruzione è stata effettuata la mappatura dei processi dell'Ispettorato, a partire dal 2020, con la definizione di un primo elenco di processi (o macro-processi) descritti e dettagliati in base alle esigenze organizzative, alle caratteristiche e alla

dimensione attuale dell'Ispettorato; l'attività di mappatura è proseguita con riferimento all'identificazione di ulteriori processi in precedenza non mappati in dettaglio (quali i Servizi amministrativi) e all'aggiornamento delle mappature dei Servizi tecnici, alla luce dei nuovi processi individuati a seguito delle modifiche regolamentari intervenute a livello di organizzazione.

All'esito della mappatura effettuata, riportata in Allegato 9, per ciascun processo risultano individuate responsabilità, strutture organizzative coinvolte, rischi, misure di prevenzione generali, già adottate o *in itinere*, e soggetti responsabili della fase di attuazione.

Un'ulteriore mappatura dei processi è stata effettuata ai fini del corretto trattamento dei dati, ai sensi delle norme per la protezione dei dati personali, con periodico aggiornamento, individuando per ogni struttura organizzativa i relativi processi, i responsabili, le attività e fasi che lo compongono, i titolari e le misure di sicurezza adottate.

Tali attività hanno indubbiamente facilitato, sia pure indirettamente, le attività di pianificazione e valutazione delle prestazioni, in assenza di una specifica mappatura dei processi dell'Ispettorato finalizzata al ciclo della performance, diffondendo all'interno della struttura organizzativa le nozioni di processo e di fasi/attività in cui esso è frazionabile e favorendo lo sviluppo dell'approccio per processi.

L'evoluzione di tali attività non può che essere la definizione di una mappatura unica dei processi, da utilizzare per tutti le esigenze organizzative e normative, obiettivo strategico da programmare e conseguire non appena le condizioni organizzative dell'Ispettorato, in termini di disponibilità di risorse umane e *know-how* organizzativo, lo consentiranno.

Con riferimento al contesto interno va evidenziato che l'ISIN, dopo l'avvio delle attività il 1 gennaio 2019, per giungere ad una piena operatività ha dovuto superare innumerevoli difficoltà amministrative, economico-contabili e organizzative, anche per adeguare la struttura originaria del Dipartimento nucleare di ISPRA al nuovo e più articolato assetto previsto dal regolamento di organizzazione interno dell'ISIN.

Le difficoltà iniziali sono state connesse essenzialmente a:

- trasferimento del personale, di beni e di servizi da ISPRA e gestione della logistica della nuova sede;
- predisposizione e implementazione della struttura informatica per la gestione di bilanci, contabilità, personale e per la gestione documentale e la conservazione dei dati tecnici;
- sottodimensionamento del personale tecnico assegnato rispetto alle funzioni effettivamente svolte dall'Ispettorato;
- quasi completa mancanza di personale per la gestione amministrativa ed economica del personale e per la gestione contabile-economica e del bilancio e più in generale per la gestione della struttura organizzativa dell'ente non afferente ai servizi tecnici;
- assenza nel personale trasferito di personale dirigenziale ai quali attribuire la responsabilità gestionale e organizzativa dei servizi.

La soluzione adottata dai vertici dell'Ispettorato ha consentito di avviare la gestione autonoma dell'ente senza soluzione di continuità rispetto a ISPRA: al fine di gestire i servizi strumentali sono state stipulate, come già ricordato, ai sensi dell'articolo 6, comma 20-bis del D.Lgs n. 45 del 2014, l'Accordo di collaborazione triennale con Unioncamere in data 21 dicembre 2018 e altri successivi accordi integrativi, pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente (che hanno ad oggetto, tra l'altro l'allestimento e la gestione del sistema informatico, la gestione del personale e la gestione del protocollo, il trattamento economico del personale, i sistema di qualità, ecc.) e l'Accordo di collaborazione con il CNR, per il riuso da parte di ISIN del software SIGLA sviluppato e in uso presso il CNR (rinnovato per un biennio con la determina n.29 dell'11 marzo 2021) che ha consentito la gestione economico-finanziaria dell'Ente nel primo

quadriennio, successivamente affidata, tramite MePa, alla PA Digitale S.p.a. con determina n. 114 del 29 maggio 2023 per l'utilizzo del software URBI.

A distanza di quattro anni dalla sua costituzione, nel 2023 l'Ispettorato è stato portato a pieno organico (fatta eccezione per i dirigenti dei Servizi tecnici), all'esito dei concorsi per tecnologi, giuristi e altro personale tecnico ed amministrativo banditi nel 2022, che hanno condotto all'assunzione di circa 30 unità di personale con competenze tecniche e amministrative, in grado di sostituire e implementare il personale tecnico cessato o prossimo alla cessazione e di garantire con risorse interne le attività di supporto gestionale, subentrando progressivamente e senza soluzione di continuità nelle attività inizialmente garantite con le suddette convenzioni.

Le nuove assunzioni, formalizzate nei primi mesi del 2023, hanno determinato, rispetto al dato di fine 2021, un incremento del 50%, corrispondente a 27 unità, che ha fatto salire il totale del personale in forza all'ISIN a 84 unità.

Questa dinamica ha consentito:

- l'ampliamento della capacità di lavoro delle aree "tecniche" dell'Ispettorato, salite nel complesso da 40 da 59 unità, con un potenziamento delle funzioni di radioprotezione, controllo di sicurezza nucleare, istruttoria per le attività relative ai depositi (in particolare il Deposito Nazionale);
- la razionalizzazione e la maggiore articolazione della struttura organizzativa con la definizione di nuove "Sezioni" per le funzioni richiamate più interessate dai nuovi ingressi;
- la costituzione di un team giuridico, necessario per implementare la normativa nazionale/ internazionale di settore e in grado di fornire adeguato supporto legale ai Servizi tecnici;
- un ricambio generazionale, tenendo conto dei tempi di affiancamento necessari al trasferimento delle complesse conoscenze tecniche maturate dal personale con maggiore anzianità (l'età media del personale ISIN è scesa di circa 5 anni e risulta raggiunta una piena parità di genere).

Al fine di indirizzare, omogeneizzare e pianificare le attività ispettive, prosegue l'attività integrata di coordinamento da parte della Direzione ISIN con l'emanazione di atti e direttive per l'indirizzo dell'attività ispettiva secondo criteri di priorità basati sulla valutazione dei rischi, di aggiornate linee guida per gli ispettori, di piani annuali di ispezione e di esercitazioni di emergenza, che selezionano i controlli da effettuare con urgenza su impianti nucleari in disattivazione, impianti di stoccaggio di combustibile irraggiato, reattori di ricerca, impieghi di sorgenti di radiazioni ionizzanti, installazioni di deposito temporaneo o impianti di gestione di rifiuti radioattivi, attività di trasporto materie radioattive e fissili, impianti e attività non nucleari soggette al c.d. regime di Protocollo Aggiuntivo.

Nel contempo l'azione dell'Ispettorato ha consentito all'ente di acquisire progressivamente visibilità e autorevolezza nel contesto esterno, accreditandosi come il punto di riferimento nazionale in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Una serie di iniziative comunicative rivolte all'interno, prima fra tutte l'attivazione della intranet aziendale e l'adozione della politica per la sicurezza delle informazioni, oltre allo sviluppo del sito web istituzionale (con la popolazione dei contenuti della sezione dedicate all'Amministrazione trasparente), hanno contribuito a fornire al personale dell'Ispettorato un flusso informativo qualificato costante sulle attività svolte dall'Ispettorato, rafforzando il suo senso identitario di appartenenza all'ente, peraltro già molto sviluppato.

2.1.2 La strategia

Questa sezione del documento integrato di attività ed organizzazione riporta la Pianificazione triennale di attività (di seguito PTA), individuata sulla base degli indirizzi strategici ed economici definiti dai vertici, in relazione al contesto di riferimento.

Più precisamente, la sezione definisce le linee d'azione strategiche, la programmazione delle attività, l'articolazione e la consistenza dell'organico dell'ISIN, declinando il modello organizzativo, gestionale e operativo di riferimento e il percorso, attraverso i quali conseguire la propria *mission*.

Da tale pianificazione discende, inoltre, la programmazione triennale del fabbisogno del personale, riportata in specifica sezione (vedi 3.3), che la integra e la sostanzia.

Gli obiettivi di breve-medio periodo che l'ISIN intende realizzare attraverso le linee d'azione strategiche sui cui si fonda la PTA, sono quelli sintetizzati nella "mission" dell'ISIN, che è quella di ***"Innovare, implementare le competenze e garantire controlli efficaci per attuare elevati livelli di sicurezza nucleare e di radioprotezione e tutelare la popolazione, i lavoratori e l'ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti"*** .

Quanto più sarà efficace l'attuazione delle linee d'azione strategiche, tanto migliori saranno i risultati ottenuti rispetto alla *mission* dell'ISIN che si pone, nel contesto nazionale, come l'istituzione sulla quale fare affidamento per la sicurezza nucleare e la radioprotezione del Paese; in coerenza con tale macro-obiettivo la *vision* dell'ISIN per il prossimo triennio 2023-2025 è quella di confermare e assumere in tale ambito un ruolo centrale a livello nazionale e internazionale.

Nell'ottica della programmazione ed in coerenza con gli indirizzi forniti dalla Consulta, il Direttore dell'ISIN ha individuato le seguenti quattro linee strategiche d'azione prioritarie per creare il **VALORE PUBBLICO ATTESO, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE**, nell'ambito della tutela della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti, attraverso il conseguimento degli obiettivi istituzionali a breve-medio termine dell'Ispettorato.

Per creare valore pubblico **DIRETTAMENTE** negli ambiti della **SICUREZZA NUCLEARE E RADIOPROTEZIONE**, tutelando la popolazione, i lavoratori e l'ambiente dai rischi connessi alle radiazioni ionizzanti:

1.1 - organizzare, rafforzare e incrementare le attività di monitoraggio ambientale, di vigilanza, di controllo e di ispezione, (linea strategica 1) la cui efficacia assicura i necessari livelli di sicurezza nucleare e radioprotezione, in particolare per le attività ed installazioni nucleari in *decommissioning* localizzate in aree che saranno interessate nei prossimi anni dagli interventi programmati per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A tal fine proseguirà l'impegno per l'**ammodernamento delle reti di monitoraggio radiologico di pronto allarme** con l'acquisizione di 2 nuove stazioni ad alto volume ed altissima sensibilità per la rete REMRAD e il potenziamento degli apparati e della strumentazione delle reti di rilevamento GAMMA e per il **potenziamento delle risorse umane e tecniche dei laboratori radiometrici** assicurando il rinnovo della loro dotazione strumentale, la continuità dei servizi per la manutenzione e taratura, migliorandone l'assetto logistico attraverso il trasferimento in una nuova sede più adeguatamente attrezzata e funzionale.

Proseguirà inoltre l'acquisizione di nuovi e più avanzati strumenti, tecnologie e procedure di monitoraggio ambientale, valutazione, controllo, ispezione e comunicazione per proteggere la popolazione e l'ambiente.

L'ISIN gestisce, come sopra anticipato, due Reti di monitoraggio automatico, con una copertura nazionale, tra loro complementari: le reti REMRAD e GAMMA, che concorrono al Sistema nazionale di allertamento, previsto dal Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche di cui al DPCM 14 marzo 2022, in caso di arrivo di una nube radioattiva sul territorio italiano, conseguente, ad esempio, a un incidente in uno degli impianti nucleari che operano oltre confine. Sono in corso di installazione 4 stazioni ad alto volume ed altissima sensibilità della rete REMRAD, con l'obiettivo di completare l'ammodernamento dell'intera rete REMRAD con la sostituzione di altre stazioni, ormai obsolete, con le risorse rese disponibili dai risparmi di spesa e da ulteriori finanziamenti ad-hoc concessi all'Ispettorato. L'installazione di queste nuove stazioni, in grado di individuare l'eventuale presenza di radioattività in aria anche in tracce, ha l'obiettivo di consentire l'acquisizione tempestiva di informazioni anche per le situazioni che, pur non rappresentando una minaccia per la salute della popolazione, possono essere indicative dell'accadimento di eventi incidentali che, per la loro entità, possono sfuggire agli obblighi disciplinati dalla Convenzione Internazionale sulla pronta-notifica di un incidente nucleare. Nel prossimo triennio, oltre che continuare ad assicurare la funzionalità di tali sistemi di monitoraggio e di allarme, l'Ispettorato proseguirà l'ammodernamento e il potenziamento anche degli apparati e della strumentazione della rete di rilevamento Gamma; a tal fine saranno assicurati i necessari interventi di manutenzione straordinaria e di sostituzione delle attrezzature obsolete, per garantire il complessivo funzionamento della rete.

Sempre nell'ambito della preparazione alle emergenze nucleari e radiologiche, si proseguirà per quanto riguarda il **Centro Emergenze Nucleari (CEN)**, l'aggiornamento ed il miglioramento della funzionalità dei sistemi di modellizzazione della dispersione atmosferica che costituiscono basi tecniche e strumento di riferimento per le valutazioni necessarie alla predisposizione della pianificazione nazionale per le emergenze nucleari, **sviluppando ulteriormente la piattaforma ARIES**, soprattutto per aggiornare i modelli matematici in uso ed implementare le funzioni che l'esperienza operativa ha mostrato essere di particolare interesse in determinate situazioni.

Interventi di ammodernamento riguarderanno, inoltre, anche le dotazioni di supporto tecnico-amministrativo dell'Ispettorato, con particolare riguardo all'aggiornamento evolutivo **della piattaforma web STRIMS** per la registrazione dei soggetti che detengono o trasportano sorgenti radioattive o rifiuti radioattivi, consentendo in tal modo di colmare una lacuna esistente nell'ordinamento vigente, anche ai fini dell'elaborazione più completa e tempestiva dell'inventario dei rifiuti radioattivi.

Si dovrà, infine, rafforzare il ruolo della **Banca dati nazionale che raccoglie le misure di radon** effettuate su tutto il territorio nazionale, che costituisce un punto di riferimento istituzionale costantemente aggiornato dal punto di vista dei controlli e della comunicazione e informazione alla popolazione e ai mass-media sui rischi presenti.

Il rafforzamento dell'Ispettorato passa anche attraverso lo sviluppo dell'efficienza e dell'efficacia della sua dimensione strutturale, organizzativa ed operativa.

Le attività di regolamentazione tecnica, le attività di controllo tecnico in sede di procedimento amministrativo di autorizzazione e di controllo successivo per la verifica del rispetto delle prescrizioni, più in generale l'esercizio del potere ispettivo, la partecipazione al sistema delle emergenze nazionale e internazionale, la sicurezza degli impianti nucleari e la radioprotezione sono il *"core business"* dell'Ispettorato.

In questa fase di consolidamento dell'operatività dell'ISIN saranno implementate le seguenti iniziative per **accrescere l'efficienza e l'efficacia organizzativa e funzionale delle attività tecniche e delle ispezioni**, con le seguenti iniziative.

Completare, con riferimento alle conclusioni dell'IRSS dell'AIEA del novembre 2016 (Raccomandazioni n. 11 e 12 e Suggerimento n. 3), entro la fine del triennio 2024-2026 l'attuazione del sistema di gestione integrato che riunisce in modo coerente tutte le esigenze operative dell'organizzazione dell'Ispettorato, in linea con gli standard dell'AIEA (quale General Safety Requirements Part. 2,

“*Leadership and Management for Safety*” che ha sostituito la Safety Guide No.GS-R-3 “*The Management for Facilities and Activities*”).

A tali fini sarà predisposto un piano per l’attuazione del sistema di gestione integrato in cui, tra l’altro, siano evidenziate le priorità chiave e definite le interazioni tra i processi, e sarà sviluppato il sistema di gestione per promuovere, in modo documentato, una forte cultura della sicurezza e assicurare struttura e direzione allo sviluppo di tale cultura.

Particolare attenzione sarà poi dedicata alla **razionalizzazione e alla semplificazione delle procedure interne** ed all’organizzazione ed al coordinamento delle attività delle risorse umane disponibili per accelerare e concludere nei tempi tecnici essenziali le istruttorie tecniche effettuate nell’ambito dei relativi procedimenti di autorizzazione favorendo il ricorso agli strumenti previsti dai **sistemi di gestione della qualità** e tramite l’elaborazione e l’adozione di **ulteriori Guide tecniche**, per garantire una corretta attuazione delle disposizioni di legge in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, tenendo altresì conto degli sviluppi normativi in ambito comunitario e internazionale.

Per l’**ottimizzazione della programmazione e dell’effettuazione delle attività ispettive**, al fine di assicurare l’efficacia e la tempestività dei controlli rispetto ai livelli di rischio e di sicurezza effettivi, tenendo conto delle risorse da dedicare a tali attività e dei tempi richiesti per lo svolgimento delle stesse, continueranno, a partire dalle Direttive annuali del Direttore che individuano motivatamente ambiti ed aspetti di precipuo interesse, ad essere applicati i criteri di priorità basati sulla valutazione del rischio, elaborati ed adottati dall’ISIN nel 2020.

I piani ed i programmi annuali di ispezione previsti dalle norme, saranno pertanto predisposti dai responsabili tecnici facendo riferimento ai suddetti ambiti ed aspetti e criteri di priorità.

Ovviamente l’attività ispettiva sarà comunque garantita in relazione a situazioni di emergenza o di indagini della magistratura, con le modalità, le priorità e i tempi richiesti in questi casi.

L’omogeneità e la coerenza nell’organizzazione e nella conduzione delle attività di controllo sarà inoltre assicurata dal rispetto delle disposizioni contenute nel *Regolamento* sull’esercizio dell’attività di vigilanza dell’ISIN e nelle *Linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive*, adottati nel triennio precedente.

Un fattore essenziale per lo sviluppo dell’efficienza e dell’efficacia dell’azione dell’Ispettorato è costituito dal continuo aggiornamento delle conoscenze dei suoi tecnici al progresso e all’evoluzione tecnica e scientifica di livello internazionale in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

A tal fine nel 2024-2026 saranno **incrementate progressivamente il numero di ispezioni effettuate dall’Ispettorato**, anche grazie al completamento delle attività di reclutamento e di formazione di nuovo personale ispettivo.

Nel triennio 2024-2026 sarà perseguita e ulteriormente sviluppata la collaborazione con le organizzazioni europee e internazionali di settore, con la Commissione Europea e con il sistema internazionale delle emergenze (IAEA), che consentirà di mantenere allineate alle norme ed alle esperienze e conoscenze più avanzate la regolamentazione tecnica, le procedure istruttorie, i controlli, le ispezioni, le guide tecniche. Proseguirà, altresì, la **promozione e l’attuazione di accordi e contratti di collaborazione** e supporto tecnico e scientifico con altri enti e organismi nella gestione di attività di vigilanza e controllo nell’ambito della sicurezza nucleare e della radioprotezione, che condividano i principi di trasparenza e indipendenza da soggetti coinvolti nella gestione di attività in campo nucleare al fine di garantire l’esercizio delle funzioni e delle competenze attribuite all’ISIN.

Un ruolo rilevante per il rafforzamento istituzionale dell’Ispettorato a livello nazionale deriverà dall’attuazione dell’Accordo quadro di collaborazione con le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell’Ambiente (ARPA e APPA), da accordi bilaterali con le Agenzie territoriali maggiormente coinvolte e dallo sviluppo delle collaborazioni con istituti scientifici.

Tali accordi avranno ad oggetto:

- le attività per agevolare il coordinamento tecnico di ISIN in materia di radioprotezione e sorveglianza della radioattività ambientale, ai sensi della legge 21 gennaio 1994, n. 61;

- l'omogeneo esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico in materia di radioprotezione e sorveglianza della radioattività ambientale;
- l'acquisizione, gestione ed elaborazione dei dati di monitoraggio e controllo della radioattività ambientale, di gestione banche dati e catasti di sorgenti radioattive, dati in materia di radioattività ambientale e di analisi radiometriche;
- le attività che le ARPA/APPA svolgono istituzionalmente in materia di sorveglianza della radioattività ambientale sulla base della pianificazione regionale e delle proprie competenze operative.

L'ISIN continuerà, inoltre, ad assicurare, in virtù del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 con **l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA)**, il supporto tecnico funzionale per la determinazione degli oneri generali di sistema elettrico afferenti al *decommissioning* degli impianti elettronucleari e alla realizzazione del Deposito nazionale, nonché le eventuali ulteriori funzioni in tale ambito attribuite all'Ispettorato in conseguenza di modifiche normative.

1.2 - rafforzare ulteriormente il ruolo dell'ISIN a livello istituzionale, nazionale e internazionale, anche per fare maggiormente conoscere nel prossimo triennio ai cittadini e alle istituzioni che cosa è e cosa fa l'ISIN (**linea strategica 2**) e garantire l'affidamento della popolazione sulla capacità e competenza scientifica dello stesso, fornendo alle Autorità preposte alle autorizzazioni nel settore della sicurezza nucleare e della radioprotezione i pareri ed il supporto tecnico-scientifico richiesti per il rilascio delle medesime, in primo luogo ai fini della prevista localizzazione del Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi, per la preparazione e la gestione delle emergenze, nonché per la elaborazione di iniziative normative e regolamentari.

In tali ambiti continuerà pertanto ad essere garantito, senza soluzione di continuità, **il supporto tecnico richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**, anche per l'elaborazione di iniziative normative e regolamentari nel settore.

Sarà altresì garantito il supporto al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e alle Autorità di protezione civile.

Sarà garantito inoltre **l'aggiornamento e lo sviluppo continui delle conoscenze scientifiche e delle competenze interne in materia di *decommissioning*, sicurezza nucleare e radioprotezione**, indispensabili per consentire all'ISIN di continuare ad essere un'eccellenza nel settore, attraverso la partecipazione a organismi tecnici internazionali. In particolare, la prosecuzione dell'aggiornamento dei livelli di sicurezza alle norme e alle conoscenze tecniche e la partecipazione al sistema internazionale di emergenza, attraverso la collaborazione con le organizzazioni europee e interazionali di settore e con la Commissione Europea, consentirà di allineare la regolamentazione tecnica, le procedure istruttorie, i controlli, le ispezioni, le guide tecniche alle norme e alle esperienze e conoscenze più avanzate. In tal modo sarà assicurato un continuo aggiornamento tecnico scientifico che connotando l'ISIN come Ente in possesso di specifica ed elevata competenza in materia avrà positivi effetti anche in termini di affidamento della popolazione e delle istituzioni sulla capacità di assicurare la sicurezza nucleare e la radioprotezione.

Per quanto riguarda l'ambito europeo ed internazionale lo sviluppo di rapporti istituzionali e gli scambi di conoscenze ed esperienze con le Istituzioni europee ed internazionali e con le Autorità di altri Paesi, a partire da quelle dei Paesi confinanti con impianti nucleari di potenza operativi, consentirà, poi, nel tempo di conformare l'organizzazione e l'azione dell'ISIN ai modelli più avanzati di Autorità di regolamentazione di sicurezza nucleare e radioprotezione presenti nell'Unione Europea e nei Paesi aderenti alle Organizzazioni internazionali.

L'ISIN nel triennio 2024-2026 provvederà a promuovere ulteriori iniziative per valorizzare le competenze e le capacità professionali del personale già in organico, anche nella prospettiva dell'intensificarsi della ricerca inerente ai reattori a fissione nucleare innovativi, tra cui i reattori modulari di piccole dimensioni,

e sulla fusione nucleare e delle conseguenti esigenze di aggiornamento in merito alle procedure autorizzative ed ai controlli per questi impianti.

L'esercizio delle funzioni e delle competenze attribuite dalla legge sulla base di evidenze tecnico-scientifiche aggiornate, con indipendenza di giudizio e di valutazione, e ad esclusivo servizio dei cittadini e delle istituzioni, tramite l'applicazione di criteri dichiarati ed imparziali, consentirà all'ISIN di agire con autorevolezza, trasparenza e indipendenza.

In tal modo l'ISIN sarà connotato come Ente in possesso di specifica ed elevata competenza in materia con positivi effetti anche in termini di affidamento della popolazione e delle istituzioni sulla capacità di assicurare la sicurezza nucleare e la radioprotezione.

Un particolare impegno sarà rivolto nel triennio 2024-2026 alle **attività di formazione ed informazione in materia di sicurezza nucleare e della radioprotezione**, per accrescere il livello di conoscenza, sensibilizzazione e consapevolezza dei cittadini, degli amministratori locali e degli altri *stakeholder*.

Lo sviluppo di tali attività è inteso come servizio reso a questi soggetti, anche alla luce delle prossime fasi previste dalla procedura di localizzazione del Deposito nazionale, in un ambito complesso dal punto di vista tecnico-scientifico e della comunicazione e percezione del rischio. L'attuazione di queste iniziative farà maggiormente conoscere nel prossimo triennio l'ISIN ai cittadini e alle istituzioni.

Particolare attenzione sarà rivolta alla **formazione sugli aspetti normativi, avendo come principali destinatari le pubbliche amministrazioni** coinvolte nelle attività di controllo e di protezione e prevenzione, ovvero gli operatori del settore.

Un obiettivo ritenuto strategico è poi la **formazione presso le scuole e l'elaborazione e l'attuazione di specifici progetti scuola/lavoro**. Sotto tale ultimo profilo proseguiranno e saranno implementati i progetti pilota già avviati e attuati in passato, quali ad esempio Progetti Alternanza scuola-lavoro nell'ambito della legge 107/2015, dedicato a studenti della scuola secondaria, con stage presso i laboratori radiometrici (radon).

Per quanto riguarda **l'informazione**, anch'essa intesa come servizio fornito ai cittadini, verrà sviluppata nelle tre direzioni della gestione dei rapporti con i media, **dell'evoluzione del portale www.isinucleare.it e con l'impegno per la crescita dell'attività editoriale**.

Nel prossimo triennio particolare attenzione sarà posta sui cosiddetti "new-media" (piattaforme web e social network) riconoscendo la grande influenza che i nuovi canali e strumenti di comunicazione hanno nella formazione dell'opinione pubblica e, al contempo, non sottovalutando i rischi che attraverso questi nuove filiere informative vengano veicolate informazioni non controllate, non professionali, spesso con enorme diffusione e non di rado in grado di generale allarmismi e false letture degli avvenimenti. Un rischio questo tanto più rilevante, tenendo conto della estrema delicatezza della materia di cui si occupa l'ISIN.

L'Ufficio Stampa valorizzerà l'attività dell'ISIN rafforzando anche le attività di comunicazione web. A tal proposito saranno attivati dei profili dell'ISIN, già presente su Twitter, anche sugli altri principali social network (Facebook, Instagram).

Inoltre - a supporto delle attività di comunicazione, ma anche per agevolare un più fitto e agevole interscambio con le altre realtà straniere che si occupano di energia nucleare e radioprotezione, nonché con i media internazionali - sarà predisposta una versione in inglese del sito istituzionale dell'Ispettorato. Infine, per soddisfare le esigenze informative della collettività saranno sviluppate attività editoriali, sempre in stretta collaborazione con le unità dell'ISIN, assicurando la diffusione delle pubblicazioni anche attraverso intese con enti di ricerca, università, presidi istituzionali di settore.

Tali attività, rafforzando l'identità dell'ISIN come istituzione tecnico-scientifica di riferimento per la sicurezza nucleare e la radioprotezione in Italia, contribuiranno all'ulteriore crescita del già elevato senso di appartenenza e coesione che caratterizza la sua comunità, sviluppando nel tempo una cultura interna che ruoti intorno a valori etici e sociali.

Per creare valore pubblico **INDIRETTAMENTE** assicurando maggiore efficacia ed efficienza al **FUNZIONAMENTO E L'OPERATIVITA' DELL'ISIN** per il perseguimento della sua missione istituzionale:

2.1 - sviluppare, potenziare e implementare le attività e i servizi strumentali indispensabili (linea strategica 3) per adempiere alle funzioni e alle competenze che la legge ha attribuito all'ISIN, quali la gestione amministrativa contabile, i sistemi informatici, la logistica, l'acquisizione di beni e servizi, le misure e le procedure anticorruzione e per la trasparenza, il controllo di gestione, il sistema di qualità, la sicurezza delle informazioni e la protezione dei dati personali.

Nel triennio 2024-2026 l'Ispettorato ha in previsione di sviluppare ulteriori misure di efficientamento dell'assetto logistico, organizzativo e funzionale, con particolare riferimento al controllo di gestione, alla smaterializzazione e alla digitalizzazione delle procedure e della gestione dei dati e delle informazioni; una particolare attenzione sarà dedicata al rigoroso rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nel triennio 2024-2026 sarà completata l'implementazione delle attività strumentali avviate nel triennio precedente con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'assetto organizzativo e funzionale dell'ISIN.

Per quanto riguarda la logistica, all'esito non soddisfacente dell'approfondimento dei profili di sicurezza per la salute dei lavoratori ISIN della sede di Castel Romano, effettuati con il programma di monitoraggio annuale svolto dall'ISPRA 2019-2021, si provvederà nel 2024 ad una ricollocazione dei laboratori radiometrici ivi collocati in una idonea sede attrezzata, con contestuale potenziamento delle risorse umane e tecniche.

Per quanto riguarda la sede di Capitan Bavastro, effettuati i lavori di adeguamento dei locali da adibire al Centro Emergenze Nucleari (CEN), dotato degli arredi della Sala di riunione CEVAD e dei sistemi operativi di supporto alla gestione delle emergenze ubicati nella Sala Emergenza e di ulteriori dotazioni tecnologiche, si prevede di procedere all'aggiornamento ed al miglioramento della funzionalità dei sistemi di modellizzazione della dispersione atmosferica che costituiscono le basi tecniche e strumento di riferimento per le valutazioni necessarie alla predisposizione della pianificazione nazionale per le emergenze nucleari, sviluppando ulteriormente la piattaforma ARIES (vedi in proposito 1.1.).

Per quanto riguarda **l'assetto organizzativo e funzionale**, si procederà, sulla base dell'esperienza maturata, ad ulteriori interventi di razionalizzazione organizzativa, alla maggiore responsabilizzazione delle unità di personale che in questi anni hanno dimostrato capacità di iniziativa e di coordinamento delle attività, ad una sempre più efficiente allocazione delle risorse umane ed economiche tra le attività d'istituto, all'attuazione dei processi di dematerializzazione e di digitalizzazione delle procedure e della gestione dei dati e delle informazioni, ad una maggiore attenzione alle procedure di sicurezza, e all'acquisizione di nuovi e più aggiornati beni strumentali.

Particolare attenzione, anche in coordinamento con le proprietà degli immobili, sarà dedicata al rispetto della normativa inerente la sicurezza degli ambienti di lavoro e alla normativa prevenzione incendi.

Per quanto riguarda la **gestione amministrativa** ed il **controllo** interno delle attività, sarà implementato un Sistema per il controllo di gestione (previsto dall'articolo 50 del regolamento di contabilità dell'Ispettorato), che consentirà di migliorare la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, della funzionalità dell'organizzazione e dell'efficacia ed efficienza ed economicità nella realizzazione degli obiettivi.

Nella consapevolezza che i sistemi di qualità comportano significativi vantaggi per la gestione e la semplificazione delle procedure istruttorie, per la riduzione dei costi, per l'armonizzazione dei processi gestionali in genere, per i controlli di qualità e per la sicurezza, proseguirà pertanto anche nel 2024-2026, lo sviluppo e l'implementazione da parte dell'Ispettorato di un sistema di gestione di qualità (conforme allo standard UNI EN ISO 9001:2015) al fine di conseguire significativi vantaggi per la gestione e la semplificazione delle procedure istruttorie, per semplificare i processi gestionali, per ridurre gli oneri finanziari operativi e strutturali delle unità organizzative, per qualificare il personale, per garantire la

qualità e la confrontabilità dei dati, per la trasparenza e l'efficienza dei sistemi e delle procedure di controllo, per l'armonizzazione dei processi gestionali in genere.

Lo sviluppo dei Sistemi di gestione di Qualità è in corso a partire dall'attività del laboratorio e dei processi di supporto, per i quali è stata conseguita la certificazione di parte terza nel gennaio 2022 del laboratorio ITL10 e i sistemi di qualità sviluppati a partire dall'attività dei laboratori e dei processi di supporto, per poi essere progressivamente estesi ad altre unità organizzative.

Per quanto riguarda **l'infrastruttura informatica**, essa verrà gestita garantendo un adeguato livello di sicurezza, con particolare riferimento alle politiche di sicurezza informatica, adottate nel corso del 2020-2021 (Politica Generale per la sicurezza delle informazioni e Politica per la sicurezza delle informazioni per il personale e i collaboratori), adeguandole ove necessario ai riferimenti normativi (misure minime per la sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" di cui alla circolare AGID ed Regolamento (UE) 2016/769 recante disposizioni in materia di protezione dei dati personali), dettagliando in modo chiaro le procedure operative da seguire per prevenire comportamenti inadeguati degli utenti e migliorare la sicurezza informatica complessiva in ISIN.

Proseguiranno e saranno migliorate e sviluppate le attività di hosting e tecnologie, gestione documentale, gestione delle presenze, sistema retributivo, contabilità e ciclo delle performance, sicurezza e privacy, che sono oggetto della convenzione stipulata tra ISIN e Unioncamere ai sensi dell'articolo 6, comma 20-bis, del decreto legislativo n. 45 del 2014. Il tutto in coerenza con le indicazioni fornite da AgID nelle linee guida per la realizzazione dei CED della Pubblica Amministrazione, nel Piano Triennale per l'informatica nella P.A. 2017/2019, e con le misure minime di sicurezza ICT per la P.A..

Le banche dati realizzate e implementate nel corso di questo primo triennio, saranno ulteriormente sviluppate e potenziate anche per dare attuazione alle previsioni del D.lgs. n. 101 del 2020, ed in particolare, completare l'implementazione della gestione e manutenzione evolutiva della piattaforma web per acquisire dati sulla gestione e produzione di rifiuti e sostanze radioattivi (STRIMS). Con il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative interessate, nel corso del triennio saranno adottate specifiche misure a cura del responsabile individuato per la progettazione ed il coordinamento della gestione e sviluppati programmi, creando piattaforme dedicate e *storage* dei dati.

Nel triennio 2024-2026 si intende, infine, attivare ed organizzare un centro documentale-biblioteca per l'acquisizione, la conservazione e la diffusione della documentazione tecnico-scientifica nazionale e internazionale in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione che costituisce il necessario supporto all'attività di istituto.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza una particolare attenzione, oltre al rispetto delle norme di legge, verranno attuate ulteriori misure nell'ambito della formazione, dell'adozione di atti e misure organizzative interne, con la revisione di processi, attività e controlli e iniziative di comunicazione, assegnando obiettivi operativi alle strutture organizzative ed ai loro responsabili.

2.2 - integrare nell'organico dell'ISIN il personale selezionato con le azioni di reclutamento effettuate nel biennio 2022-2023, (linea strategica 4), in modo che il ricambio generazionale assicuri l'esercizio senza soluzioni di continuità delle competenze e funzioni attribuite, e promuovere ulteriori iniziative per valorizzare le competenze e le capacità professionali del personale già in organico.

Saranno promosse le iniziative necessarie per accrescere le competenze e le capacità professionali del personale al fine di consentire lo sviluppo delle professionalità tecniche, amministrativo-contabili e giuridiche, attraverso piani di formazione mirati, con particolare riguardo al pieno inserimento lavorativo dei neo-assunti, sia per quanto riguarda la formazione obbligatoria (sicurezza del lavoro, anticorruzione, sicurezza delle informazioni, privacy) che quella specialistica, tecnica ed amministrativa, curando sia la loro formazione teorica, sia quella *on-the job*, anche proseguendo il trasferimento delle competenze da parte dei dipendenti più anziani prossimi alla pensione

Si procederà ad azioni di valorizzazione del personale, ulteriori rispetto a quelle già attuate nel triennio precedente (progressioni di livello ed economiche), nel rispetto delle scadenze contrattuali ed in presenza di disponibilità di risorse, nonché prevedendo l'introduzione di incentivi di carattere economico e di carriera, nei limiti delle disponibilità di bilancio e delle previsioni normative e del regolamento di organizzazione, ad es. accrescendo la percentuale della quota di salario accessorio associata alla valutazione delle performance individuale ed organizzativa del personale e accelerando l'attribuzione delle fasce stipendiali, da attribuire secondo criteri premianti delle competenze, delle professionalità e dei risultati raggiunti.

Nel triennio 2024-2026 sarà inoltre completata l'integrazione dell'organico dell'ISIN, ai sensi della vigente programmazione triennale di fabbisogno di risorse umane, attraverso lo scorrimento delle graduatorie in vigore o l'emanazione di ulteriori bandi di concorso, fino a saturazione dell'organico di personale non dirigenziale previsto dalla legge, pari a 87 unità, di cui 60 tecnologi e 27 tecnici e amministrativi.

E' evidente come l'attuazione delle suddette 4 linee strategiche si concretizzerà in obiettivi operativi che corrispondono alla traduzione esecutiva degli obiettivi strategici (per il dettaglio vedi **Allegati 3, 4, 5, 6, 7 e 8**), costituendo il contributo di ISIN, come pubblica amministrazione, al raggiungimento degli scopi fissati nella definizione delle politiche pubbliche nazionali protezione dell'ambiente e della tutela della salute.

Gli obiettivi strategici del PTA 2024-2026 sono dunque articolati e declinati in obiettivi operativi, distinti in obiettivi di valore pubblico, riguardanti l'ISIN nel suo complesso, e in obiettivi di struttura organizzativa, afferenti, distintamente o in co-titolarità, a uno o più Servizi ed Uffici dell'Ispettorato, che nel loro insieme caratterizzano la performance organizzativa dell'Ispettorato, come dettagliato in 2.2.6.

2.1.3 Valore pubblico atteso

Come già evidenziato in 2.1.2, per l'ISIN il valore pubblico è definito, con riferimento alla sua missione, come la tutela della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti, in relazione al quale sono individuati, misurati, valutati e rendicontati gli impatti determinati dall'azione dell'Ispettorato e dalla sua attività.

L'Ispettorato, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, ha individuato e descritto gli indirizzi strategici ed economici per attuare e sviluppare la sua piena, efficace ed efficiente operatività e così favorire la creazione del valore pubblico atteso, come sopra definito.

L'ISIN ritiene, infatti, che il concetto di valore pubblico guidi quello della performance, divenendone la stella polare sia in fase di programmazione che di misurazione e di valutazione e ponendosi, quindi, come una sorta di "meta-indicatore" o "performance della performance", pur nella consapevolezza che comprendere e valutare la dimensione del valore pubblico all'interno del ciclo della performance presenta notevoli complessità.

La prima riguarda la dimensione temporale: gli obiettivi che generano impatto fanno riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale ed hanno quindi una dimensione di lungo periodo, che deve essere valutata anche in termini di sostenibilità e benessere dei cittadini. La seconda questione riguarda l'effettiva responsabilità degli impatti, spesso generati da una pluralità di soggetti, frutto delle azioni di una "filiera" o di un insieme più o meno coordinato, piuttosto che di un unico soggetto "erogatore in toto". Per politiche

effettivamente “partecipate” e per progetti complessi che coinvolgono diversi soggetti che devono cooperare per raggiungere obiettivi comuni, si può parlare di generazione di valore pubblico “di rete”.

L’ISIN, nella consapevolezza della complessità del concetto stesso di valore pubblico e delle difficoltà insite nella individuazione, misurazione e valutazione degli impatti, si impegna a migliorare nei prossimi anni l’approccio attualmente adottato per la redazione del presente PIAO, anche attraverso l’ulteriore formazione del personale che, in team integrato, è responsabile della sua redazione, il confronto scambio di esperienze con altre Pubbliche Amministrazioni con caratteristiche similari per dimensione, per *mission* e per tipologia di valore pubblico creato e l’adesione proattiva alle linee guida che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha in previsione di emanare.

In questa sezione si fornisce pertanto una rappresentazione sintetica e facilmente interpretabile da parte degli stakeholder del valore pubblico che l’ISIN intende creare nel prossimo triennio, articolata per le quattro linee strategiche succitate, riportando per ognuna di esse obiettivi, indicatori e valori attesi.

VALORE PUBBLICO ATTESO DALL’ISIN: Tutela della popolazione, dei lavoratori e dell’ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti, assicurando elevati livelli di sicurezza nucleare e radioprotezione.

LINEA STRATEGICA 1: Organizzare, rafforzare e incrementare le attività di monitoraggio ambientale, di vigilanza, di controllo e di ispezione

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2024	2025	2026
ISPEZIONI E INTERVENTI DI VIGILANZA	% ispezioni ed interventi di vigilanza effettuati sul numero totale degli interventi previsti nel Piano ispezioni annuale	70%	80%	90%
	Data di approvazione Piano annuale ispezioni	28 febbraio 2024	15 febbraio - 2025	31-gennaio 2026
ISTRUTTORIE IMPIANTI NUCLEARI IN DECOMMISSIONING	Istruttorie con atto autorizzativo per impianti nucleari, per impianti/depositi rifiuti radioattivi, per spedizioni transfront.re di combustibili e rifiuti radioattivi sul n.ro delle istanze pervenute	60%	75%	90
PARERI TECNICI	Rapporto istruttorie avviate e/o concluse aventi ad oggetto sorgenti di radiazioni ionizzanti/ istruttorie pervenute	65 %	75%	90%
AMMODERNAMENTO RETI DI MONITORAGGIO RADIOLOGICO DELL’AMBIENTE AI FINI DI PRONTO ALLARME	Rete REMRAD: installazione e messa in esercizio stazioni Bric Della Croce (TO) e Capo Caccia (SS)	Entro il 31/12/2024	-	-
	Rete GAMMA: completamento attività lotto 22 centraline	Entro il 31/12/2024		

LINEA STRATEGICA 2: Rafforzare il ruolo dell'ISIN a livello istituzionale, nazionale e internazionale, e l'affidamento della popolazione sulla capacità e competenza scientifica dell'ISIN

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2024	2025	2026
ISTRUTTORIE IMPIANTI NUCLEARI IN DECOMMISSIONING	Istruttorie con atto autorizzativo per impianti nucleari, per impianti/depositi rifiuti radioattivi, per spedizioni transfront.re di combustibili e rifiuti radioattivi sul n.ro delle istanze pervenute	60%	75%	90%

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2024	2025	2026
RELAZIONE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO	Data di trasmissione ai Presidenti e di pubblicazione sul sito web ISIN della Relazione al Governo e Parlamento	Entro il 30/06/2024	Entro il 30/06/2025	Entro il 30/06/2026
VALORIZZARE COMPETENZE E CAPACITA' PROFESSIONALI DEL PERSONALE	Tasso di partecipazione a comitati e gruppi di lavoro	70%	80%	90%

LINEA STRATEGICA 3: Sviluppare e potenziare le attività e i servizi strumentali indispensabili per adempiere alle diverse funzioni e competenze

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2024	2025	2026
DEMATERIALIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Risoluzione problema passaggio archivi contabilità 2018-2023	Entro il 31/12/2024		

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	a) Pianificazione e implementazione piattaforma per avvio raccolta dati controllo di gestione b) Attività di rendicontazione per attività/servizio/progetto/prodotto c) Sviluppo del controllo di gestione	a) entro il 31 dicembre 2024	b) Entro il 31 dicembre 2025	c) Entro il 31 dicembre 2026
	a) Primo draft "Sistema di gestione integrato" b) Implementazione del Sistema di gestione integrato" c) Sviluppo del Sistema di gestione integrato"	a) entro il 31 dicembre 2024	b) Entro il 31 dicembre 2025	c) Entro il 31 dicembre 2026

LINEA STRATEGICA 4: Integrare nell'organico dell'ISIN il personale selezionato con le azioni di reclutamento effettuate nel biennio 2022-2023

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2023	2024	2025
VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE	Valorizzazione del benessere – numero di iniziative	1	1	1

2.2. La Performance

2.2.1 L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi operativi

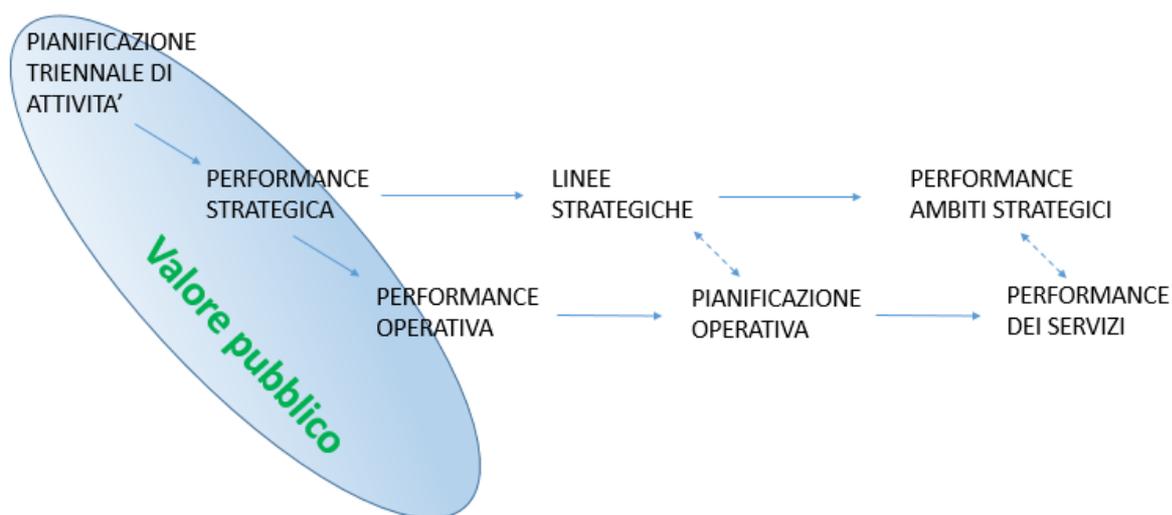
La pianificazione operativa è il frutto di un processo di scomposizione e schematizzazione sintetica dei legami logici esistenti tra:

- *Vision*: definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi e azioni facendo leva sugli elementi caratterizzanti dell'Ente nel suo complesso.

- *Mission*: obiettivi di breve-medio periodo che l'impresa persegue e dei valori che ispirano le sue strategie. È una dichiarazione, uno statement, che serve per comunicare gli obiettivi dell'organizzazione ai vari stakeholder interni ed esterni all'organizzazione e come punto di riferimento per orientare le scelte strategiche e quelle di gestione corrente.

- *Linee strategiche*: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la *mission* e la *vision*. La linea strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle linee strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle linee strategiche sono definiti gli obiettivi operativi da conseguire attraverso adeguate risorse e programmi d'azione.

Si giunge, in tal modo, alla definizione degli Obiettivi operativi, intesi come azioni necessarie per eseguire con successo le proprie linee strategiche mediante il supporto delle singole strutture o di più strutture in contitolarità e la individuazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).



L'intero ciclo della performance si integra con gli altri cicli di programmazione e gestionali esistenti nell'Ispettorato, con particolare riferimento al ciclo del bilancio e alla programmazione economico-finanziaria. La cornice della programmazione è rappresentata dall'Atto di indirizzo della Consulta per la programmazione delle attività nel triennio 2024-2026. La Consulta stabilisce le linee di indirizzo strategico delle attività dell'Ispettorato, esprimendosi su:

- a) indirizzo dell'attività amministrativa;
- b) obiettivi, priorità, piani e programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione.

Sulla base dell'Atto di Indirizzo della Consulta, approvato dal Direttore dell'ISIN con delibera n. 7 del 6 novembre 2023 la Direzione dell'ISIN ha individuato le linee strategiche di azione, riportate nel prosieguo, e il conseguente fabbisogno di risorse umane nel triennio 2024-2026 (vedi 3.3), nonché gli obiettivi operativi, con i relativi target prestazionali organizzativi ed individuali (vedi **Allegati 3,4,5, 6, 7 e 8**), ad esse collegati.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle attività programmate sono dettagliate nel Bilancio di previsione, approvato con la delibera direttoriale n.15 del 22 dicembre 2022.

ISIN, per perseguire le suddette linee strategiche nella pianificazione delle attività e della programmazione del fabbisogno di risorse umane, nel triennio 2024-2026 declinerà per ogni obiettivo strategico i pertinenti obiettivi operativi.

2.2.1.1 Gli obiettivi operativi delle strutture organizzative dell'ISIN

In relazione al complesso delle linee strategiche dell'Ispektorato ed agli obiettivi di valore pubblico ad essi connessi, ai Servizi ed Uffici dell'ISIN afferiscono attività e compiti molto delicati, che richiedono molto spesso una pluralità di competenze non esclusive, e perciò sono svolti in coordinamento e stretta collaborazione tra tutte le strutture.

In considerazione dei compiti istituzionalmente svolti e delle responsabilità connesse i Servizi tecnici assumono una funzione cardine rispetto alla *mission* dell'Istituto.

E' pertanto essenziale garantirne l'operatività attuale e, in prospettiva futura, implementarne la struttura, oltre che con l'acquisizione di nuove risorse, anche con un piano consolidato di formazione e affiancamento delle nuove professionalità acquisite, in sostituzione del personale che nel corso della prima parte del prossimo triennio sarà posto in quiescenza.

L'efficacia e l'efficienza delle attività tecniche potrà tuttavia essere assicurata solo in presenza di strutture amministrative e funzionali che consentano il regolare svolgimento delle funzioni ed attività strumentali di sostegno e supporto ad esse: anche queste saranno pertanto oggetto di interventi di potenziamento ed efficientamento, con particolare riguardo alla formazione.

In **Allegato 5** è riportata in dettaglio la declinazione degli obiettivi operativi per le strutture tecniche ed amministrative dell'Ispektorato.

2.2.1.2 Gli obiettivi strategici e operativi di ISIN in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016, "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

Nella logica propria di questo documento, di integrazione dei vari strumenti di pianificazione e programmazione, proprio per evitare duplicazioni nella trattazione di aspetti comuni presenti anche in altri documenti, nella Pianificazione anticorruzione 2024 (vedi più avanti in 2.3) non sono stati riportati gli obiettivi strategici e operativi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'Organo di vertice, i quali sono invece riportati nell'ambito della linea strategica 3 ISIN all'interno della sezione 2. "Valore pubblico, Performance e anticorruzione", sottosezione 2.1 "Valore pubblico", par. 2.1.2 "La strategia" del presente documento.

Un rilevante obiettivo operativo in materia di Prevenzione Corruzione e Trasparenza, inerente gli adempimenti in questa materia, inclusa la revisione e ed il completamento delle informazioni pubblicate nelle sezioni "Amministrazione trasparente" e l'aggiornamento, completamento e revisione della mappatura dei processi sulla base delle più recenti indicazioni dell'ANAC, connesso agli obiettivi strategici PCT OS 3 –

IMPLEMENTAZIONE DEL PIAO E REVISIONE DI PROCESSI, ATTIVITÀ E CONTROLLI e OS 5 – IMPLEMENTAZIONE MISURE DI TRASPARENZA è stato pienamente integrato nell’Albero della performance, nell’ambito dell’obiettivo operativo di performance organizzativa (Ob.Op.3.2.B) del Servizio dirigenziale del Segretario Generale.

Inoltre, le istanze formative enunciate nell’obiettivo strategico OS 1 - IMPLEMENTAZIONE POLITICHE DI FORMAZIONE e nelle sue sottoarticolazioni costituiscono parte integrante dell’obiettivo di performance 2.2.B - Formazione personale ISIN

2.2.2 I responsabili della performance

La legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, ed il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito “Decreto”, introducono il concetto di performance organizzativa ed individuale, sostituendo definitivamente il concetto di produttività individuale e collettiva.

L’articolo 7 del Decreto dispone, in particolare, che le Amministrazioni pubbliche valutino annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tal fine, le stesse adottino, con apposito provvedimento, il “Sistema di misurazione e valutazione della performance”.

Il medesimo Decreto all’art. 14 assegna all’“OIV”, Organismo indipendente di valutazione della performance, la funzione di misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura organizzativa nel suo complesso.

In ISIN, il Sistema di misurazione e valutazione della performance 2023, nella più recente versione adottata con delibera n. 16 del 27.12.22, individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance.

Sono componenti fondamentali del SMVP:

- regole, flussi, procedure;
- attori (direttore, OIV, ecc...)
- elementi di base e relativi strumenti (obiettivi, indicatori, gestiti anche attraverso piattaforme e sistemi informativi).

Il Sistema ha l’obiettivo di costruire una metodologia finalizzata a:

- verificare il conseguimento degli obiettivi;
- informare e guidare i processi decisionali;
- gestire in maniera più efficace sia le risorse che i processi organizzativi;
- fornire la base di un sistema incentivante per premiare il merito, l’impegno e la produttività di ciascun dipendente;
- promuovere processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità;
- valorizzare le competenze e le potenzialità, individuando i fabbisogni formativi del personale;
- condividere gli obiettivi dell’amministrazione con il personale.

Nell’impostare il proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance, l’Ispettorato adotta un approccio metodologico fondato sull’applicazione e declinazione nel proprio contesto organizzativo della

metodologia ad Albero, il quale va considerato una mappa logica che rappresenta i legami tra indirizzi politici, linee strategiche e obiettivi strategici, di cui al paragrafo 2.2.5.1.

Gli elementi fondamentali nell'ambito del Sistema di misurazione e valutazione sono gli obiettivi, i target, gli indicatori ed i relativi fattori di misurazione. Al raggiungimento degli obiettivi, sia strategici che operativi, possono concorrere uno o più indicatori.

Con riferimento ai criteri di definizione di obiettivi, indicatori, target e fattori di valutazione si può stabilire che gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi sono i risultati da raggiungere per il conseguimento dei benefici attesi dall'Ente nei confronti dei propri stakeholder. Sono, in pratica, le priorità di sviluppo dell'ISIN, ovvero le criticità sulle quali essa intende focalizzare l'attenzione, al fine di attuare specifiche azioni per il miglioramento della propria performance.

I target sono i livelli attesi di performance che si desidera ottenere ai fini del raggiungimento di un obiettivo (tale raggiungimento viene misurato attraverso gli indicatori).

Gli indicatori sono collegati agli obiettivi e vanno in relazione a questi ultimi.

Le dimensioni della performance descritta dagli indicatori sono le seguenti:

- stato di salute dell'amministrazione (stato delle risorse): quantificano e qualificano le risorse dell'amministrazione (umane, economico-finanziarie, strumentali, tangibili e intangibili): esse possono essere misurate in termini sia quantitativi (numero risorse umane, numero computer, ecc.), sia qualitativi (profili delle risorse umane, livello di aggiornamento delle infrastrutture informatiche, ecc.);
- portafoglio delle attività e servizi (efficienza): capacità di erogare un servizio (output) impiegando la minor quantità di risorse; in altre parole, dato un certo livello di input, un processo è efficiente quando consente di realizzare il massimo output possibile;
- portafoglio delle attività e servizi (qualità o efficacia qualitativa erogata): fa riferimento ai livelli qualitativi effettivamente raggiunti e misurabili in base a predefinite modalità di erogazione del servizio stesso;
- grado di attuazione della strategia: capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati; si calcola, dunque, rapportando i risultati raggiunti a specifici valori-obiettivo;
- impatto (outcome): ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder.

I fattori di misurazione sono componenti elementari (di carattere quali-quantitativo) che combinati insieme, costituiscono generalmente un parametro più complesso (indicatore) in grado di fornire un'informazione sintetica circa uno specifico fenomeno (nel nostro caso, il raggiungimento dell'obiettivo).

In linea generale il raggiungimento degli obiettivi strategici, che rappresentano ed evidenziano le strategie e le politiche, è correlato al raggiungimento dei pertinenti obiettivi operativi, ad essi afferenti.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici e operativi, i relativi indicatori sono oggetto di misurazione e, a seguito di comparazione con i target stabiliti, il loro raggiungimento o meno viene determinato dalla Direzione.

2.2.3 La performance individuale del personale dirigenziale e del personale I - VIII

Il Sistema di valutazione della performance individuale si articola in due componenti fondamentali:

- risultati;
- comportamenti agiti e competenze.

La valutazione dei risultati avviene su un insieme selezionato di obiettivi contenuti nella pianificazione della performance, da selezionare tra quelli di maggiore rilevanza in riferimento alle attività svolte dall'Ente.

I risultati sono scissi in due sezioni: Performance organizzativa e Obiettivi individuali.

L'incidenza della componente "Risultati" (e per converso della sezione "Comportamenti e competenze") è differenziata tra le tipologie di personale oggetto di valutazione individuale (Dirigenti, responsabili di Posizioni Organizzative, altri dipendenti), come specificato nel SMVP-2024.

	Performance organizzativa servizio	Obiettivi individuali	Comportamenti e competenze	
Dirigenti	50%	40%	10%	100%
PO	60%	10%	30%	100%
Personale dei livelli I-VIII	70%	NA*	30%	100%

Il Sistema adottato dall'ISIN per il 2024 prevede l'assegnazione di obiettivi individuali ai Dirigenti ed ai titolari di Posizione organizzativa, ma non al personale tecnologo, tecnico e amministrativo afferente ai livelli I-VIII.

L'applicazione e la misurazione di indicatori di performance di natura individuale, anche basati su obiettivi individuali, al personale dirigente e al personale dell'ISIN titolare di posizione organizzativa, ha l'obiettivo di estendere a queste ultime professionalità la responsabilizzazione tipica delle figure apicali e di coordinamento nel raggiungimento, non solo dei risultati legati all'organizzazione in generale, ma anche relativamente alla gestione delle proprie strutture di riferimento.

Per il personale tecnologo, tecnico e amministrativo afferente ai livelli I-VIII la performance individuale sarà data dalla somma della performance organizzativa della struttura di appartenenza, al cui risultato

complessivo contribuisce il singolo dipendente con la propria attività quotidiana, e dei comportamenti agiti e competenze.

2.2.4 Gli stakeholder di riferimento

Alla luce del suo ruolo, come sopra descritto, la partecipazione al ciclo delle performance di altri soggetti, individuati nel seguito come stakeholder, si concretizza tentativamente attraverso le specifiche e pertinenti modalità appresso indicate, coerenti con la *mission* dell'Ispettorato.

La *mission* di ISIN pone in rilievo non solo l'obiettivo ma anche i principali destinatari dell'azione dell'Ispettorato, individuando nei cittadini, nei lavoratori e nell'ambiente i soggetti da tutelare dai rischi connessi alle radiazioni ionizzanti. Essendo ISIN l'autorità competente nazionale è ad essa che spetta il compito di vigilare affinché il sistema dei controlli sia perfettamente funzionante ed è in primo luogo ai cittadini che la sua azione è rivolta, cittadini rappresentati dalle massime istituzioni democratiche (il Governo e il Parlamento) sia in Italia, sia in Europa (la Commissione Europea e il Parlamento europeo) e nel mondo (un esempio è dato dall'adesione dell'Italia alla AIEA ed al CTBTO, l'organizzazione mondiale per la messa al bando degli esperimenti nucleari.).

La collettività, intesa in senso globale, è il principale interlocutore di questo ente ed è attraverso la trasparenza degli atti e la costanza dei controlli che questo scambio di informazioni è mantenuto e implementato, nell'ottica della massima collaborazione a tutti i livelli con i vari stakeholder presenti sul territorio, impegnandosi anche nella ricerca e nello sviluppo di nuove e più funzionali metodologie di valutazione, in collaborazione con i referenti di importanti e analoghe realtà istituzionali.

Si tratta di uno scambio e di un flusso informativo che trova in alcuni report la sua massima espressione: si pensi ad esempio che tra i documenti di maggior rilievo emessi dall'Ispettorato, si annoverano la Relazione annuale del Direttore dell'ISIN al Governo e al Parlamento sulle attività svolte dall'ISIN e sullo stato della sicurezza nucleare nel territorio nazionale ai sensi dell'art.6 comma 4 lettera h) del D.lgs.45/2014 e numerosi Rapporti redatti dall'Istituto, quali l'Inventario nazionale dei rifiuti radioattivi ed il Rapporto annuale sugli Indicatori delle attività nucleari e della radioattività ambientale.

Per questo motivo, oltre che con la cittadinanza, l'ISIN mantiene rapporti con un ampio spettro di interlocutori nazionali e internazionali e del mondo produttivo, accademico e della ricerca scientifica coinvolti nella gestione di attività o in studi in campo nucleare, verso i quali l'Ispettorato si rivolge ponendosi nel suo ruolo di Autorità tecnico-scientifica indipendente, autorevole e trasparente imparziale.

Gli interlocutori principali (ovvero quei soggetti che determinano o influenzano fattori utili per la definizione del Piano), possono essere sinteticamente individuati nei seguenti:

- gli Organismi Europei e Internazionali, che includono tutti gli Organi e le Autorità di controllo dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite (AIEA) e l'OCSE ed altre Organizzazioni nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione (WENRA, HERCA, EACA, CTBTO);

L'ISIN ha modo di acquisire elementi utili alla definizione del suo ciclo della performance attraverso la partecipazione attiva alle attività tecniche e regolatorie degli organizzazioni internazionali, i cui principi ed orientamenti possono essere trasfusi nelle Guide tecniche dell'Ispettorato.

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- il Ministero della Transizione Ecologica;
- le altre Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;

- gli Enti Locali;

Pur in assenza di obblighi di vigilanza di altre Autorità governative, l'ISIN si rapporta ed interagisce con gli Organi di Governo e le altre Amministrazioni dello Stato centrali o locali secondo le modalità stabilite dalle norme istitutive, dalle norme che regolano l'impiego pacifico dell'energia nucleare (legge 1860/1962) e da quelle che stabiliscono le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alla radiazioni ionizzanti (D.lgs. 101/2020);

- il Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali composto, oltre che dall'ISPRA, dalle Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA) di cui ISPRA è coordinatore;

In questo caso i rapporti sono regolati, oltre che dalla legge istitutiva dell'ISIN, da uno specifico Accordo quadro con il SNPA;

- l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambienti (ARERA);

I rapporti con ARERA sono regolati da uno specifico Protocollo d'Intesa;

- la Comunità Scientifica che comprende, tra gli altri, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Università;

I rapporti con Università e gli EPR sono regolati da specifici Accordi e Protocolli;

- altri soggetti pubblici e privati quali associazioni di categoria, ordini professionali, collettività, associazioni ambientali, imprese;

- singoli cittadini o associazioni di cittadini che rappresentano istanze collettive volte a tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.

A questi soggetti l'ISIN assicura la consultazione e l'accesso, nei casi previsti e con le modalità ed i limiti stabiliti dalle norme e dai propri regolamenti.

In particolare la rete internet ha acquisito progressiva importanza e centralità come strumento di lavoro e di scambio e, di conseguenza, anche come mezzo di comunicazione con gli stakeholder; in particolare, all'attività di informazione e di comunicazione più rilevanti, nazionali e internazionali, volte ai cittadini e alle altre amministrazioni e/o istituzioni e organizzazioni, concorre essenzialmente l'attività di gestione del sito WEB istituzionale, implementato nel corso del primo triennio di attività dell'ente.

2.2.5 La programmazione

Per la programmazione 2024-2026 è stato seguito, in termini concettuali, lo stesso processo degli esercizi precedenti che ha previsto l'individuazione di obiettivi operativi direttamente discendenti -con coerenza- da un livello di tipo strategico costituito dalla riconduzione dei singoli obiettivi al quadro di pianificazione strategica di medio periodo, che ha la sua radice nel Piano Triennale delle Attività (PTA).

Lo schema di riferimento per la pianificazione e la programmazione è costituito dal d.lgs. n. 150/2009.

Il processo di pianificazione e programmazione delle attività e del fabbisogno di risorse umano e finanziario è unico, effettuato mediante schede di proposta predisposte da parte dei responsabili delle strutture organizzative, nell'ambito delle linee strategiche stabilite dagli organi di vertice.

In termini generali gli obiettivi operativi sono stati definiti da ciascuna struttura articolando il contenuto delle schede in modo da garantire:

- 1) la multidimensionalità degli indicatori di performance di ciascun obiettivo, ove possibile;
- 2) l'assegnazione della pesatura degli obiettivi e degli indicatori associati;
- 3) l'integrazione degli obiettivi con le informazioni relative alle risorse umane assegnate alle Strutture di livello dirigenziale;

Tutti gli obiettivi di valore pubblico sono articolati su un orizzonte triennale con target intermedi definiti per ogni annualità, mentre gli altri su base annuale; tutti sono corredati da opportuni indicatori formulati con l'accortezza di presidiare tutte le dimensioni previste di efficacia, efficienza, tempestività e *customer satisfaction* (ove applicabile al ruolo di Autorità tecnica indipendente proprio dell'ISIN).

Ove possibile gli indicatori sono corredati di baseline che sintetizzano la capacità reale delle strutture di raggiungere obiettivi sempre sfidanti con i livelli di servizio offerti con riferimento alle serie storiche registrate negli esercizi precedenti.

Gli indicatori prevedono una misurazione asettica e verificata con gli strumenti propri della Struttura tecnica di supporto all'OIV.

2.2.5.1 L'albero della Performance

La **performance organizzativa**, nelle sue due articolazioni, istituzionale dell'ISIN nel suo complesso e delle distinte strutture organizzative, è l'elemento centrale della pianificazione e si sostanzia negli obiettivi operativi, di natura istituzionale e di struttura, che sono collegati alle attività descritte nei paragrafi precedenti. Essa è l'insieme dei risultati attesi, rappresentati in termini quantitativi e/o qualitativi con indicatori e target legati agli obiettivi ai quali sono riferiti.

L'ISIN ha adottato quale modalità di presentazione/misurazione il c.d. "albero della performance" ovvero una schematizzazione sintetica che rappresenta graficamente, attraverso una mappa logica, i vari legami esistenti tra:

- **Vision:** definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi e azioni facendo leva sugli elementi caratterizzanti dell'Ispettorato nel suo complesso.
- **Linee/Aree Strategiche:** linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la *mission* e la *vision*. L'area strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle linee strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle linee strategiche sono definiti gli obiettivi operativi di natura istituzionale, da conseguire attraverso adeguate risorse e programmi d'azione.
- **Obiettivi strategici istituzionali:** descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie linee strategiche di alto livello.
- **Obiettivi operativi di struttura organizzativa:** dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione da parte delle singole struttura o da più strutture in co-titolarità, dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).

Nell'**Allegato 1** è riportato l'elenco delle azioni positive PTAP

Allegato 3: è riportata la rappresentazione sintetica dell'Albero della performance.

Costituiscono parte integrante della pianificazione della performance 2024 gli allegati:

Allegato 4.1: Obiettivi ed indicatori di valore pubblico

Allegato 4.2: Schema obiettivi di valore pubblico atteso e obiettivi operativi

Allegato 5: Albero della Performance (schede): fornisce una rappresentazione analitica della composizione e articolazione dei diversi obiettivi operativi (istituzionali e di struttura organizzativa)

Allegato 6: Performance organizzativa strutture: fornisce l'elencazione della distribuzione degli obiettivi tra i vari servizi dell'Ispettorato. In questo modo è possibile determinare la performance organizzativa; ossia il contributo delle diverse unità organizzative presenti all'interno dell'Ispettorato al raggiungimento degli obiettivi di fondo dell'amministrazione

Allegato 7: Obiettivi individuali dirigenti

Allegato 10: Il programma triennale di sviluppo lavoro agile.

2.2.6 La programmazione finanziaria per l'anno 2024

Il bilancio di previsione dell'ISIN per l'esercizio finanziario 2024, approvato con delibera del Direttore dell'ISIN n. 20 del 22 dicembre 2023 prevede un disavanzo di competenza di **€ 1.828.726,18** coperto interamente dall'avanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 2023, stimato in **€ 9.649.900,99**. In particolare, il disavanzo di competenza risulta così costituito:

-per **€ 938.336,28** dal disavanzo di parte corrente;

-per **€ 890.389,90** dal disavanzo delle partite in conto capitale.

Le entrate di competenza destinate alle attività istituzionali sono costituite da complessivi € 9.478.184,89, escluse le partite di giro e sono così composte:

a) € 5.292.784,89 quale importo complessivo di cui alla Convenzione sottoscritta con ISPRA in data 3 aprile 2019 di cui € 4.773.326,51 a copertura della spesa delle unità di personale transitate in ISIN dal 01.01.2019 e € 519.458,38 per progetti e attività importo stanziato al capitolo E.2.01.01.01.013 "Trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca";

b) € 3.810.000,00 che costituisce la quota degli introiti della componente tariffaria A2 sul prezzo dell'energia elettrica che deve essere versata entro il 31 gennaio di ciascun anno in bilancio ISIN da parte di CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali);

c) € 375.400,00 per ulteriori entrate derivanti da attività svolte da ISIN_

- **€ 75.000,00** per attività di certificazione (attestati, benessere, documenti di convalida e pareri relativi alle autorizzazioni al trasporto di materie radioattive) con un leggero incremento del 5% che tiene conto dei proventi accertati nell'anno 2023;

- **€ 160.000,00** per attività di monitoraggio e controllo ambientale (Accordo CTBTO-ISIN per il mantenimento dell'efficienza del laboratorio ITL10 della rete internazionale di monitoraggio del CTBTO - € 60.000,00 - Convenzione MAECI-ISIN per gli adempimenti previsti dalla Legge n°484/1998, come modificata dalla Legge n°197/2003, di ratifica ed esecuzione del Trattato sulla messa al bando degli esperimenti nucleari - € 50.000,00 – e Convenzione MISE-ISIN per la partecipazione in rappresentanza dello Stato ad ispezioni e/o accessi complementari della IAEA di cui all'Accordo di salvaguardia e suo Protocollo aggiuntivo - € 50.000,00);

- **€ 20.000,00** di somme che si presume possano essere acquisite al bilancio dell'ISIN in applicazione delle sanzioni amministrative irrogate dall'Ispettorato nell'esercizio delle attività ispettive come previsto dall'articolo 46 dello Schema di Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 101/2020; l'importo iscritto in tale capitolo, destinato ad accogliere dette sanzioni, tiene conto di quanto accertato nel 2023;

- **€ 60.000,00** alla voce “Altri proventi” di cui € 15.000,00 per rimborsi oneri pubblicità ex art.73, comma 4 codice appalti, € 40.000,00 per contabilizzazione degli incentivi tecnici di cui all’articolo 45 del codice con riferimento alle gare e agli affidamenti superiori a 40,0 migliaia di euro che saranno attivate e conclusi nel 2024, € 3.000,00 per rimborsi ricevuti per costi di missione sostenuti dal personale tecnico partecipante alle riunioni di organismi e istituti internazionali e € 2.000,00 quale quota eventuale di rimborso da parte dell’Inail all’ISIN di indennità per infortuni sul lavoro occorsi al personale dell’Ispettorato;
- **€ 60.000,00** per rimborso dei costi (trattamento tabellare + oneri riflessi + Irap) di un’unità di personale distaccata presso la Camera dei Deputati;
- **€ 200,00** per rimborso del canone annuo dovuto all’ISIN, sulla base del contratto stipulato, dalla ditta di distributori automatici;
- **€ 200,00** quali interessi attivi previsti sul conto di Tesoreria;

Dal punto di vista delle **spese per natura** (escluse le partite di giro e gli accantonamenti ai fondi) all’analisi degli schemi di preventivo decisionale e gestionale allegati emerge:

- un totale delle spese correnti (al netto dei fondi accantonati da ripartire e delle partite di giro) pari a **€ 10.416.521,17** rispetto all’importo di **€ 11.792.443,00** del preventivo assestato dell’anno 2023 con una differenza in termini di minori uscite di **€ 1.375.921,83**;
- un totale delle spese in conto capitale di € 890.389,90 rispetto al valore di € 2.955.750,00 del preventivo assestato dell’anno 2023 con una differenza in termini di minori uscite di **€ 2.065.361,00**.

Dal punto di vista della composizione delle spese correnti per tipologia e dall’analisi degli schemi di preventivo decisionale e gestionale allegati, il preventivo finanziario dell’ISIN rileva:

- un ammontare delle “Spese di personale (redditi da lavoro dipendente)” (voci retributive ordinarie, accessorie, arretrati per anni precedenti, straordinari, oneri previdenziali e benefici sociali, assegni familiari, quota accantonamento TFR/TFS) quale sommatoria delle categorie “Retribuzioni in denaro”, “Altre spese per il personale” e “Contributi sociali a carico dell’ente” pari a **€ 5.670.039,58** (54,4% del totale delle spese di **€ 10.416.521,17** calcolate al netto delle partite di giro e degli accantonamenti ai fondi);
- un totale delle “Imposte e tasse a carico dell’ente” pari a **€ 331.400,00** (3,1% del totale delle spese sopra richiamate)
- un ammontare degli “Acquisti beni e servizi” pari **€ 3.481.590,68** (33,4% del totale delle spese);
- un importo a titolo di “Trasferimenti correnti” e di “Rimborsi e poste correttive delle entrate” pari a **€ 640.000,00** (6,1% del totale delle spese);
- un totale del “Fondo di riserva” pari al 3% delle spese correnti come previsto dall’articolo 11 del regolamento di contabilità dell’Ispettorato.

Per quanto riguarda gli “Acquisti per beni e servizi” la composizione delle **spese per programmi** rileva che:

- le spese complessive relative al programma PRO-UDG (Ufficio del Direttore e Segretario generale) ammontano a **€ 1.283.385,76** (36,8% del totale delle spese per acquisti di beni e servizi);
- le spese complessive relative al programma PRO-NUC (Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie e la protezione fisica, del servizio radioprotezione e sicurezza sorgenti e del servizio per la gestione dei rifiuti radioattivi, e per la spedizione e il trasporto di materie radioattive)

sono pari a **€ 1.229.686,66** (35,3% del totale);

- le spese totali del programma PRO-SAG (Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico- economica del personale) ammontano a **€ 968.518,26** (27,9% del totale).

2.2.7 Gli obiettivi di digitalizzazione

Principali riferimenti normativi

Il D.lgs. n. 85 del 2005 Codice dell'amministrazione digitale (CAD) è il testo che riunisce e riordina diverse norme, riorganizzando la materia delle informazioni e dei documenti in formato digitale. Il testo normativo è stato più volte modificato ed integrato; l'ultimo aggiornamento è apportato dal D.L.16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.

Il Regolamento UE 679/2016 (GDPR) è invece relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE. La Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 (che sostituisce la circolare n. 1/2017 del 17 marzo 2017) reca le Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni (di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2015) e costituisce il documento di riferimento per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti

Con la Determinazione n. 407/2020, AGID ha poi dettato le specifiche Linee guida per la formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici”.

L'Agenda Digitale Italiana costituisce il documento strategico-programmatico, in costante evoluzione, che individua priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere da parte delle Amministrazioni e da misurare sulla base di specifici indicatori, per raggiungere gli obiettivi tracciati nell'agenda Agenda Digitale Europea. AGID ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea. Per il perseguimento di questi obiettivi, l'Italia ha elaborato la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020, strumento di attuazione dell'agenda digitale italiana.

L'attuazione dell'Agenda digitale italiana richiede il coordinamento di molteplici azioni in capo alle Amministrazioni pubbliche, alle imprese e alla società civile e necessita di una gestione integrata delle diverse fonti di finanziamento nazionali e comunitarie (a livello centrale e territoriale) e a tal fine viene redatto il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che contiene al suo interno l'insieme delle azioni che ciascuna pubblica amministrazione deve mettere in atto per la realizzazione dell'agenda digitale.

Il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione come definito da AGID “... è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare quella della Pubblica Amministrazione italiana...”. Tale trasformazione deve avvenire nel contesto del mercato unico europeo di beni e servizi digitali, secondo una strategia che in tutta la UE si propone di migliorare l'accesso online ai beni e servizi per i consumatori e le imprese e creare le condizioni favorevoli affinché le reti e i servizi digitali possano svilupparsi per massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea.

Strategia

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo

per tutto il Paese.

- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi Guida

- Digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- Digital Identity Only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- Cloud First (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- Servizi inclusivi e accessibili: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- Dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- Interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- Sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- User-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- Once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- Transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- Open source: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente Evoluzione.

La posizione dell'Ispettorato

L'ISIN, nel prossimo triennio, intende sviluppare e implementare le attività e i servizi strumentali indispensabili per adempiere alle diverse funzioni e competenze, attraverso la "Digitalizzazione e dematerializzazione delle procedure amministrative e tecniche", a partire dall'attuale infrastruttura tecnologica dotata da VDI e rete intranet, sostanziandola nei seguenti obiettivi operativi:

- introduzione di modifiche migliorative ed evolutive nelle procedure tecniche dematerializzate e

connessi sistemi informativi legate ai portali STRIMS e SINRAD, SIGPA;

- realizzazione di un'unica piattaforma digitale in grado di gestire con l'interoperabilità i flussi di lavoro alla base delle attività amministrative (gare/appalti/acquisti, contabilità, personale ecc.) ed integrata al gestore documentale e di protocollo già in esercizio.
- rinnovo delle dotazioni informatiche più obsolete

Nel seguito viene descritto in dettaglio, per ciascun ambito tecnologico, quello che è stato fatto negli anni precedenti e quello che si propone di fare nel triennio 2024-2026.

2.2.7.1 Gestione documentale

Il servizio di Gestione Documentale GEDOC è stato attivato a giugno 2020 a seguito di una fase di lavori preliminari atti a creare il corretto presupposto normativo, organizzativo e operativo per l'avvio del sistema, quale ad esempio la definizione del Titolario di Classificazione, l'individuazione delle regole di gestione dei flussi in entrata e uscita e la definizione dei ruoli associati agli utenti all'interno degli uffici dell'ISIN.

Il servizio comprende l'integrazione nativa con il sistema di Conservazione, prevista per legge per le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 34 comma 1-bis del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Tale servizio ha l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari per l'organizzazione ed il governo della documentazione ricevuta, inviata o comunque prodotta dall'amministrazione per l'esecuzione dei procedimenti di pertinenza, consentendo la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici, con la garanzia del pieno rispetto della normativa. Tra l'altro, si prevede anche la gestione automatica delle caselle di posta elettronica certificate e l'utilizzo di varie tipologie di firma digitale.

La fruibilità di GEDOC all'utenza è garantita tramite l'accesso all'area personalizzata con credenziali individuali tramite un portale dedicato, in modalità SaaS (Software as a Service) che consente ad ogni utente l'accesso alla sua area da qualsiasi postazione connessa ad Internet

Fino a giugno 2020, per continuità operativa l'Ispettorato ha continuato ad utilizzare per la gestione documentale e di protocollazione il sistema IRIDE, messo a disposizione da ISPRA.

Nel 2022 è stato completato il trasferimento dei dati e dei documenti relativi al settore Nucleare relativi al periodo 2009-2020 dal sistema IRIDE al database di GEDOC per garantire la completa fruibilità e conservazione dei contenuti documentali e di protocollo che riguardavano il Dipartimento del Nucleare di ISPRA da cui ha avuto origine l'Ispettorato oltre alla documentazione ISIN prodotta nei primi anni della sua attività.

Nel triennio 2024-2026 il servizio continuerà ad essere svolto in continuità con quanto fatto, con le modalità tecniche e operative secondo una gestione documentale attinente all'ambito sia normativo che archivistico e secondo le regole previste dal CAD per la gestione del Protocollo.

2.2.7.2 Procedure amministrative

L'obiettivo della digitalizzazione prevede di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia in modo da aumentare le performance. A tal fine, occorre rivedere completamente strategia e processi amministrativi. Il primo passo è operare una valutazione e, se necessario una riorganizzazione dei processi stessi.

In questo modo si potranno migliorare le informazioni e quindi le decisioni, con la conseguente riduzione degli errori umani, eliminando anche i rallentamenti e si avrà un sistema sempre aggiornato in tempo reale.

Anche le comunicazioni ed il flusso di lavoro saranno più rapidi.

In questa ottica, l'obiettivo ultimo per la gestione delle attività legate all'amministrazione è quello della realizzazione di una piattaforma che integri i vari sistemi (contabile, gestione gare-acquisti, gestione del personale ecc.) e ne garantisca la interoperabilità anche attraverso una gestione dell'accesso degli utenti sulla base di un sistema di profilazione ben definito dal punto di vista dei ruoli e responsabilità.

Sistema Contabile

La gestione relativa alla parte contabile è svolta dal sistema SIGLA realizzato dal CNR. con cui l'Amministrazione continuerà ad interfacciarsi ancora per qualche mese, in attesa dell'avvio di un nuovo applicativo.

SIGLA è un SaaS (Software as a Service) con alcune personalizzazioni e configurazioni effettuate per venire incontro alle esigenze dell'ispettorato in grado di comunicare con la piattaforma bancaria SCRIGNO.

A partire dall'esercizio 2024, garantendo la continuità amministrativa e contabile, sarà avviata l'operatività di un nuovo applicativo (URBI) in linea con la crescita della complessità delle operazioni di gestione svolte dall'ispettorato con particolare riferimento alla dimensione del bilancio, alla rilevazione di costi connessi alla tariffazione dei servizi, alla realizzazione di progetti che richiedono analisi economiche per attività e singole fasi; elementi non presenti nell'attuale sistema SIGLA. Un requisito necessario ed essenziale del nuovo sistema contabile sarà l'interoperabilità, nell'ambito della piattaforma con il sistema di protocollo Gedoc e con il sistema di Posta Elettronica Certificata per l'acquisizione delle fatture elettroniche e la protocollazione dei documenti generati all'interno del sistema.

Anche questo applicativo, in linea con gli obiettivi citati nelle premesse, è fornito in modalità "SaaS" (Software as a Service) su infrastruttura del fornitore, fruibile da un qualsiasi pc connesso ad Internet.

Sistema gestione Determine e Delibere

Il sistema GDEL per la dematerializzazione documentale e la digitalizzazione del processo amministrativo, precedentemente avviato, è stato sospeso in attesa dell'implementazione di queste funzionalità in maniera integrata all'interno del nuovo gestionale amministrativo-contabile.

Sistema gestione gare e acquisti

L'ispettorato negli anni precedenti aveva avviato il servizio denominato CON2 per la gestione del workflow dei procedimenti amministrativi. In vista dell'avvio del nuovo software di contabilità e nell'ottica di un ambiente di lavoro integrato e completo delle varie funzionalità il servizio CON2 è stato sospeso.

Sistema di gestione del personale

Un sistema di gestione del personale, anche definito nell'ambito informatico più in generale come HRMS (Human resource management system), è un applicativo che gestisce essenzialmente il trattamento economico e giuridico del personale.

Attualmente l'ISIN utilizza, per l'emissione di cedolini, la gestione delle missioni e l'elaborazione dei cartellini delle presenze applicativi forniti nell'ambito della convenzione con Unioncamere.

Al fine di perseguire l'obiettivo di dematerializzazione degli archivi cartacei l'ispettorato sta provvedendo ad inserire tutta la documentazione relativa al "Fascicolo del dipendente" all'interno dell'area di conservazione a norma del sistema di protocollo GEDOC. Tale procedura consente la dematerializzazione documentale nel rispetto delle norme in materia di riservatezza, sicurezza e accessibilità dei dati contenuti.

2.2.7.3 Fabbisogno tecnologico (hardware e software)

L'infrastruttura di rete di ISIN è accessibile tramite macchine fisicamente connesse alla rete interna (LAN) dell'Ispettorato e macchine virtuali (VDI: virtual desktop interface). L'infrastruttura hardware e software è installata presso il CED di Infocamere (società in house di Unioncamere, con la quale ISIN ha stipulato un accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 20bis, del decreto legislativo n. 45).

L'accesso al sistema VDI e l'utilizzo dei software installati sulla macchina virtuale e dei file di lavoro è garantito tramite un apposito client che consente di accedere in piena sicurezza tramite un qualsiasi dispositivo connesso alla rete Internet.

La scelta dell'Ispettorato, fin dal suo avvio, è stata quella di dotare il personale di dispositivi informatici ad altissima mobilità.

La postazione-tipo è composta da un pc portatile, uno o più monitor di grandi dimensioni, una tastiera, un mouse ed una docking station.

L'adozione di un sistema così configurato permette da una parte di soddisfare i requisiti di ergonomia delle postazioni di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008, e dall'altra di consentire al lavoratore l'utilizzo dello stesso computer sia per le attività in sede, sia in occasione di meeting, convegni e riunioni interne o esterne all'ente, sia durante le missioni, sia per le attività svolte in modalità di lavoro agile, con un conseguente risparmio di costi da parte dell'Ispettorato.

Nel 2023 inoltre, è stata aggiornata anche la postazione dedicata all'operatore con disabilità visive, tramite l'impiego di un monitor ad alto contrasto di grandi dimensioni e un notebook con caratteristiche di performance più elevate al fine di compensare l'utilizzo delle risorse di sistema consumate dall'apposito software di sintesi vocale, aggiornato anch'esso all'ultima versione disponibile

Nel triennio 2024-2026 è previsto l'acquisto di nuovi kit di postazioni complete, sia per iniziare la sostituzione delle postazioni acquistate nel 2019 che cominciano ad essere obsolete, che per garantire la disponibilità di hardware da destinare ad eventuali nuovi ingressi di personale e per far fronte ad eventuali situazioni di guasto delle apparecchiature in uso da parte del personale.

2.2.7.4 Gestione del personale

2.2.7.4.1 Formazione

Dal 2021 si dispone di una piattaforma web attraverso cui la stessa l'Amministrazione può mettere a disposizione della propria utenza i corsi e l'e-learning a distanza.

La piattaforma viene fornita in modalità SaaS e include uno spazio elaborativo dedicato all'interno del Data Center IC e la banda trasmissiva necessaria per l'utenza che accederà ai corsi e-learning.

Le attività gestite dalla piattaforma sono, nel dettaglio:

- pubblicazione del corso e-learning sulla piattaforma;
- configurazione del corso e-learning con possibilità di differenziare la fruizione in base alla categoria di appartenenza degli utenti e di definire le sequenze didattiche ed i livelli di profitto minimi da soddisfare;
- caricamento degli utenti nella piattaforma, abilitazione degli stessi con gestione dei diversi ruoli a seconda delle necessità espresse dal cliente;
- assegnazione/iscrizione degli utenti al corso/edizione, con categorizzazione degli stessi;

- gestione della comunicazione relativa al corso e-learning;
- reportistica sui corsi

Nel triennio 2024-2026 si prevede di migliorare la piattaforma inserendo nuovi corsi sia per coprire nuovi argomenti che per integrare quelli già presenti o adeguarli alle eventuali modifiche intervenute alle normative a cui si riferiscono.

Al fine di procedere alla formazione del personale neoassunto nell'anno 2023 si sono svolte oltre 30 giornate di corsi in presenza erogati sia del personale interno che da docenti esterni all'Ispettorato, la cui registrazioni sono state messe a disposizione di tutti in un'area dedicata del sistema interno di condivisione dei file.

2.2.7.4.2 Sistemi informativi

I sistemi informativi dell'ISIN che al momento prevedono la raccolta dei dati da parte di soggetti esterni sono due:

- SINRAD: Sistema Informativo Nazionale della Radioattività
- STRIMS: Sistema Tracciabilità Rifiuti Materiali e Sorgenti

Entrambi i sistemi derivano da sistemi web-application o stand-alone integrati tra loro.

Tra il 2019 e il 2021 si è proceduto alla reingegnerizzazione delle basi di dati e alla progettazione e realizzazione delle interfacce applicative con tecnologie di nuova concezione, grazie ad uno specifico accordo di cooperazione con Unioncamere.

Nel 2021 è stato avviato l'esercizio della piattaforma STRIMS. Lo sviluppo di tale sistema risponde alle norme previste nel D.Lgs. 101/2020 che prevede l'obbligo di registrazione al sito istituzionale dell'ISIN di tutti gli operatori del settore. In particolare:

- soggetti che importano o producono a fini commerciali o, comunque, esercitano commercio di materiali o sorgenti di radiazioni ionizzanti;
- soggetti che effettuano attività di intermediazione degli stessi, attività di detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti, di trasporto di materiali radioattivi;
- soggetti che si occupano di gestione di rifiuti radioattivi.

Questi soggetti, dopo essersi registrati al sito, devono trasmettere le informazioni relative a ciascuna operazione effettuata, alla tipologia e alla quantità delle sorgenti oggetto dell'operazione. Le autorità competenti possono inoltre registrarsi per essere abilitati ad accedere al Registro telematico delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, dei rifiuti e dei trasporti e inserire nelle apposite sezioni le informazioni sui nulla osta rilasciati. L'accesso al sistema da parte dei soggetti dichiaranti e delle autorità competenti avviene tramite SPID.

Il portale STRIMS nel 2022 è divenuto pienamente operativo, consentendo all'Ispettorato di avere l'inventario costantemente aggiornato delle sorgenti radioattive, fisse e mobili, presenti sul territorio nazionale. Attraverso STRIMS, tutti gli utilizzatori, commercianti e importatori di sorgenti radioattive e ai produttori, detentori, trasportatori e gestori di rifiuti radioattivi, possono adempiere all'obbligo di registrazione e comunicazione dei dati relativi alla tipologia e quantità di tali sorgenti e rifiuti radioattivi, posto a loro carico dal D.lgs. n.101/2020.

Nel 2023 il portale STRIMS è stato integrato con la possibilità da parte delle Autorità di trasmettere le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 52, comma 5 del D.lgs. n.101/2020.

Nel triennio 2024-2026 si prevede di lavorare su sviluppi evolutivi ed altre funzionalità che verranno realizzate nel corso dei prossimi mesi, sia nell'ottica della semplificazione delle procedure di comunicazione da parte degli utenti che nella reportistica.

L'ISIN svolge, altresì, le funzioni di coordinamento tecnico della RESORAD, provvede alla raccolta e alla diffusione dei risultati delle misure effettuate, gestisce il portale SINRAD in cui sono presenti due sezioni:

- sezione RESORAD
- sezione RADON

La sezione RESORAD è dedicata alla raccolta e conservazione dei dati sulla radioattività ambientale che vengono trasmessi alla Commissione Europea in ottemperanza alla normativa vigente e al Trattato Euratom.

La sezione RESORAD è l'evoluzione della precedente versione web-application, iniziata nella progettazione nel 2019 e completata nel 2020. L'attuale base dati contiene tutti i dati di monitoraggio che erano nella pregressa base dati con correlata una funzionalità di consultazione di questi, al fine di garantire la continuità temporale ed informativa del dato.

La sezione RADON è invece dedicata alla raccolta e conservazione dei dati sulle concentrazioni di radon misurate sul territorio nazionale. Tra le funzioni che il d.Lgs. 101/2020 attribuisce a ISIN in materia di radon, vi sono quelle della raccolta e registrazione dei dati prodotti a livello nazionale.

Le tipologie di utenze che accedono alla sezione RESORAD e caricano i dati relativi a misure e rilevamenti sono, oltre le ARPA/APPA del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) altri enti, istituti e organismi idoneamente attrezzati quali gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. L'accesso avviene dopo essersi debitamente registrati al portale. Mentre, alla sezione RADON, oltre alle APPA/ARPA e agli istituti zooprofilattici, accedono anche i servizi di dosimetria attraverso il sistema di autenticazione SPID.

Per quanto riguarda SINRAD, il sistema di autenticazione forte tramite SPID, CNS e CIE è stato attivato nel 2023 per tutte le nuove registrazioni e nel prossimo triennio sarà esteso a tutte le tipologie di utenti.

Per quanto riguarda le sezioni RESORAD e RADON sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni ed è stata realizzata l'area pubblica di restituzione dati che sarà ulteriormente migliorata nel prossimo triennio.

È, inoltre, in fase di implementazione la terza sezione del SINRAD, denominata NORM (Naturally Occurring Radioactive Material), dedicata alla gestione dei dati relativi a materiali con elevato contenuto di radioattività naturale, che costituiscono le materie prime, i prodotti o i residui della lavorazione di determinati settori industriali e rappresentano una fonte di pressione sull'ambiente, sulla popolazione e sui lavoratori determinando un aumento dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti. Tale sezione diverrà operativa nel 2024 e saranno previste ulteriori integrazioni e modifiche nel biennio successivo.

Infine, occorre menzionare l'applicativo web-based SIGPA (Sistema di Gestione Procedimenti/Attività) ad uso interno. Il SIGPA è lo strumento di gestione dei procedimenti e attività del Processo Radioattività Ambientale, unico processo operativo del Sistema di Gestione per la Qualità dell'ISIN in conformità alla norma UNI EN ISO. 9001:2015. Ogni procedimento inserito nel SIGPA viene organizzato secondo fasi di lavoro opportunamente pianificate e, per le attività di laboratorio, permette la gestione dei campioni (accettazione e registrazione) e l'emissione dei rapporti di analisi.

Il SIGPA, che era stato sviluppato internamente da ISPRA, dal 2020 è in uso presso ISIN, riconfigurato e di nuovo reso disponibile agli utenti dell'Ispettorato, in conformità a quanto stabilito nelle Linee guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni dell'AGID del 09/05/2019.

Nel triennio 2024-2026 sono programmate alcune modifiche evolutive di SIGPA, finalizzate a rendere più agevoli alcune funzionalità.

2.2.7.4.3 Sicurezza dei Sistemi

Nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e nell'ottica di porre sempre maggior attenzione all'argomento della Cybersecurity l'ente ha deciso di partecipare ad un bando finanziato per il miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura informata erogato per il tramite di ACN (Agenzia per la Cybersecurity Nazionale).

Il bando prevede l'erogazione di fondi a fronte di interventi volti alla riduzione del rischio in materia di sicurezza informatica anche tramite interventi di formazione del personale.

In merito a tale argomento nel triennio 2024-2026 l'Ispettorato si pone l'obiettivo di proseguire con le operazioni di monitoraggio delle vulnerabilità informatiche (svolte anche tramite l'esecuzione semestrale di test di vulnerabilità dei sistemi interni) e di riduzione delle stesse tramite interventi di carattere sistemistico e applicativo, sensibilizzando il personale interno e i fornitori relativamente ai temi della sicurezza e procedendo gradualmente all'aggiornamento e alla sostituzione di server virtuali e applicativi che non siano in linea con gli attuali standard di cybersecurity.

2.2.8 Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere

In merito alla programmazione ed alla realizzazione di azioni da parte dell'Ispettorato per la promozione delle pari opportunità e all'equilibrio di genere, si segnala che esse, per potersi concretizzare in risultati tangibili, sono integrate nel ciclo di programmazione delle attività dell'ISIN, coordinandosi con gli strumenti posti dall'ordinamento a protezione dell'uguaglianza di genere, in primo luogo il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP), ora integrato nel PIAO, che, in esecuzione dell'art. 48 del d.lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), ha come obiettivi (strategici) di assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, nonché di ampliare le garanzie contro ogni forma di discriminazione e, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Direttiva 2/2019, di promuovere, sensibilizzare e diffondere la cultura delle pari opportunità, la valorizzazione delle differenze e la conciliazione vita-lavoro.

Il lavoro svolto in ISIN per giungere, nell'ambito del PIAO 2024-2026, all'adozione da parte dell'Amministrazione di una pianificazione delle azioni positive, ha visto un coinvolgimento diretto del Comitato Unico di Garanzia al quale è stato chiesto di valutare le proposte avanzate dall'Amministrazione, formulando proposte di modifica o integrazione, da vagliare alla luce della complessiva programmazione delle attività per il triennio 2024-2026.

In esito a tale impegnativa attività di analisi e ricognizione il CUG ha integrato la proposta di aggiornamento del Piano Triennale delle Azioni Positive con ulteriori proposte, portando all'individuazione di n. 7 aree di intervento, corredate da n. 12 azioni programmate nel triennio, giudicata dalla Direzione una sintesi compatibile e sostenibile con la strategia complessiva definita nella pianificazione triennale delle attività 2022-2024 e con le risorse economiche (finanziarie e di personale) disponibili.

Si evidenzia che il CUG dell'ISIN, essendo il mandato del CUG scaduto l'11 novembre 2023, non è attualmente nel pieno delle sue funzioni; pertanto nelle individuazione delle azioni previste e dei relativi obiettivi sono stati riproposti, nel complesso, quelli che erano stati definiti nell'ultimo PTAP condiviso ed approvato dal CUG durante il suo mandato (PTAP 2023-2025).

L'individuazione delle azioni previste dalla programmazione 2023-2025, frutto della collaborazione della Direzione con il CUG dell'Ispettorato, si poneva i seguenti obiettivi (operativi) trasversali:

- massimizzare la trasparenza nei processi decisionali e la circolazione delle informazioni all'interno dell'Ispettorato, per agevolare la cultura della condivisione e della partecipazione;

- individuazione dei percorsi di accrescimento personale, professionale e organizzativo attraverso la promozione della parità e la valorizzazione della diversità;
- integrare la gestione delle risorse umane e dell'ambiente di lavoro con le esigenze legate alle persone (sia dipendenti che loro congiunti);
- coniugare i tempi di vita con i tempi di lavoro;
- favorire l'innovazione e la condivisione, sviluppando al contempo le peculiarità individuali e le sinergie di gruppo;
- assicura sin da subito il presidio delle seguenti 7 aree di intervento, in cui è stata dunque articolata anche la pianificazione per il triennio 2024-2026:
 - comunicazione e informazione;
 - formazione;
 - equa rappresentatività di genere;
 - pari opportunità e valorizzazione delle competenze;
 - benessere organizzativo;
 - conciliazione tempi di vita/lavoro;
 - valorizzazione del benessere.

Nell'**Allegato 1**, sono riportati i prospetti che elencano le azioni descritte con la relativa pianificazione triennale 2024-2026.

In merito, al fine di promuovere la concreta attuazione alle indicazioni della pianificazione delle azioni positive, anche per la determinazione della performance del piano 2024-2026 si ripropongono gli stessi obiettivi operativi, consolidati all'interno del Comitato nel corso dell'anno 2023. Tali obiettivi operativi riguardano le attività formative su tematiche inerenti la parità di genere e le pari opportunità rivolta ai componenti del Comitato unico di garanzia ed al personale, nonché la predisposizione del documento di Bilancio di Genere dell'ISIN, a partire dallo studio di fattibilità realizzato nel 2023 (vedi di seguito).

Concorrono, pertanto a determinare la performance di ISIN i seguenti obiettivi:

Obiettivo operativo
PTAP.1 - Attività formativa su tematiche inerenti la parità di genere e le pari opportunità
PTAP.2 - Bilancio di genere

Per maggiori dettagli in merito alla composizione dei singoli obiettivi si rimanda all'**Allegato 5**.

Si evidenzia che nel corso del 2023 è stato realizzato e consolidato lo Studio di Fattibilità del documento di Bilancio di Genere (rif. Determina n. 129 del 12-07-2023); mentre, in attinenza agli obiettivi relativi alle attività formative su tematiche inerenti la parità di genere e le pari opportunità si rileva che nel corso del 2023 sono stati seguiti i seguenti corsi:

- *Salute sicurezza sul lavoro una questione anche di genere*, Roma, Sede INAIL- Via IV Novembre, 144, 8 febbraio, 2023 (n.2 partecipanti);
- *Il Bilancio di Genere: un'opportunità per un futuro equo, giusto e sostenibile*, Roma, Sede INAIL - Via IV Novembre, 144, 2 ottobre 2023 (n.1 partecipante);
- *Diversity Management: pratiche, strumenti e regole* (5 partecipanti di cui 4 membri del CUG).

Il numero totale membri effettivi/supplenti del CUG che hanno preso parte ad attività formative/informative è stato dunque pari a 6.

In conclusione per l'anno 2023 sono stati pienamente raggiunti gli obiettivi di performance PTAP.1 e PTAP.2 relativamente alla programmazione definita nell'Allegato 5 del PIAO 2023-2025.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La presente Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2024-2026, aggiornata secondo una logica di programmazione scorrevole, è stata elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell’art. 1, comma 8 della legge n. 190/2012 e dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e i suoi aggiornamenti⁵, tenuto conto altresì delle delibere adottate dall’ANAC con riferimento all’attuazione delle misure obbligatorie di prevenzione del rischio corruzione nonché degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza, diffusione delle informazioni e accesso.

Il documento tiene conto anche delle risultanze emerse nella relazione che, ai sensi dell’art. 1, comma 14 legge n. 190/2012, il Responsabile elabora ogni anno al fine di consuntivare le attività svolte dall’Ispettorato in materia di azione trasparente e di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Se ancor prima della naturale scadenza annuale del documento verranno a determinarsi situazioni non previste o che richiedano un intervento correttivo non differibile a seguito di mutamenti delle circostanze esterne o interne all’organizzazione, l’Ispettorato, su richiesta del Responsabile, potrà approvare misure correttive nel corso dell’anno.

La Sottosezione è pubblicata sul sito web istituzionale, nell’apposita area di Amministrazione trasparente – “Altri contenuti” – “Prevenzione della corruzione” ed è collegata all’area “Disposizioni generali”.

In ordine ai contenuti, nella logica propria del PIAO di integrazione dei vari strumenti di pianificazione e programmazione, occorre rappresentare preliminarmente che gli obiettivi strategici e operativi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza sono contenuti e descritti nel paragrafo 2.2.1.2 della Sottosezione 2.2 “Performance”; ugualmente l’analisi del contesto interno ed esterno dell’Ispettorato è effettuata nell’ambito del paragrafo 2.1.1 della Sottosezione 2.1 “Valore Pubblico”.

Oggetto di trattazione della presente Sottosezione è pertanto anzitutto la gestione del rischio corruttivo e la mappatura dei processi dell’Ispettorato valutati, ancora per quest’anno, solo in base alla loro esposizione al rischio di corruzione.

La mappatura dei processi, fondamentale per identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività dell’ISIN, espongono l’amministrazione a rischi corruttivi, dovrà essere infatti integrata nel triennio con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance dell’Ispettorato che sono volti ad incrementare il valore pubblico correlato alla sua mission istituzionale.

Nel dettaglio, il Paragrafo 2.3.1 di questa Sottosezione è dedicato alla Gestione del rischio che attiene alla mappatura dei processi, all’identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti nonché al trattamento del rischio e alle misure organizzative generali e specifiche per la mitigazione del rischio che saranno ivi progettate per l’anno in corso.

Nella nuova ottica integrata del PIAO, la mappatura dei processi di ISIN, allo stato ancora in via di perfezionamento in relazione ai processi dei Servizi amministrativi (Servizio per gli affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica del personale e Servizio del Segretario Generale) sui quali più direttamente hanno impattato le modifiche organizzative operate dal nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell’Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN⁶, appare definita in relazione ai Servizi tecnici⁷ che svolgono le principali attività istituzionali dell’ente, tenuto conto che nel corso del 2023 si è proceduto ad aggiornare in modo più sintetico e coordinato l’elenco dei processi (descritti e dettagliati in fasi e attività) che rispettivamente fa capo a ciascuno di essi.

⁵ Da ultimo cfr Aggiornamento 2023 al PNA 2022, approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023

⁶ Cfr Delibera ISIN n. 15 del 03.11.2023

⁷ Servizio Sicurezza Nucleare, Salvaguardie e Protezione fisica - Servizio Radioprotezione, Sorgenti Radioattive, Controllo Radioattività Ambientale e Laboratori Radiometrici - Servizio Gestione Rifiuti Radioattivi e Trasporto Materie Radioattive.

Nel Paragrafo 2.3.2 è dettagliata la programmazione 2024 e sono riportate le risultanze emerse a seguito dell'attività di monitoraggio svolta sull'idoneità e sull'attuazione delle misure anticorruzione adottate nella precedente pianificazione 2023.

Il Paragrafo 2.3.3 è dedicato alla trasparenza, al suo stato di attuazione e alla programmazione delle misure organizzative volte a renderla effettiva e a garantire la pubblicazione e l'accesso civico semplice e generalizzato. Infine nel Paragrafo 2.3.4 sono tratteggiati i collegamenti con il ciclo della performance e le modalità di attuazione di obiettivi e misure in fase di monitoraggio.

2.3.1 – Gestione del rischio

La c.d. "gestione del rischio", coerentemente con le indicazioni da ultimo diramate dall'A.N.AC. e in continuità rispetto all'attività sinora svolta dall'Ispettorato, prevede, previa analisi del contesto esterno e interno dell'ente, due fasi metodologiche fondamentali: la valutazione del rischio e il trattamento del rischio. La prima fase di valutazione si articola, a sua volta, in tre momenti: identificazione del rischio, analisi del rischio e ponderazione del rischio; la seconda attiene invece alle misure che devono essere prima identificate e poi programmate e progettate annualmente in sede di aggiornamento del Piano.

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dai P.N.A. e come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, che, tra l'altro:

- tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno dell'amministrazione e di quanto ivi già attuato e implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo e l'assunzione di relative responsabilità;
- è ispirato al criterio della prudenza, al fine anche di evitare una sottostima del rischio di corruzione e va condotto in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

La gestione del rischio corruttivo è infatti parte integrante del processo decisionale e va realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione in quanto, come "modo di organizzare" l'attività dell'ente, è un utile strumento di monitoraggio dei fattori abilitanti del rischio, intesi come punti deboli dell'organizzazione su cui occorre intervenire.

Prioritario è naturalmente lo svolgimento di un'attenta analisi del contesto interno ed esterno dell'amministrazione in quanto eventuali criticità – anche sotto il profilo di eventi rischiosi – provenienti soprattutto da quest'ultimo, possono incidere su settori di operatività interna e sono perciò fattori rilevanti da valutare ai fini della prevenzione e/o mitigazione del rischio.

Come già detto, l'analisi di contesto dell'Ispettorato è stata condotta nell'ambito della sottosezione "Valore Pubblico" del presente documento e le sue risultanze sono ivi dettagliate.

2.3.1.1 - Valutazione del rischio

Nel processo di gestione del rischio, la fase di "Valutazione del rischio" identifica e analizza eventi di natura corruttiva correlati a comportamenti a rischio che possono realizzarsi nello svolgimento dei processi dell'amministrazione ed è finalizzata ad individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive (trattamento del rischio).

Come nei precedenti documenti di pianificazione dell'ISIN, per l'individuazione dei comportamenti a rischio sono stati presi in considerazione tutti gli eventi potenzialmente rischiosi emersi dall'analisi dei processi interni che, se compiuti, potrebbero avere conseguenze per l'Ispettorato.

Si ripropone in versione tabellare la classificazione degli eventi rischiosi in categorie di comportamenti omogenei, utilizzata nella redazione delle mappature di struttura ISIN:

CATEGORIE	DESCRIZIONE
1. uso improprio o distorto della discrezionalità	comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare l'evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma di dati volutamente falsati
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o di documentazione	gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi
3. rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio	divulgazione di informazioni riservate e/o per loro natura protette dal segreto d'ufficio per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza"
4. alterazione dei tempi (+/-)	differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticipare l'analisi al limite del termine utile previsto; per contro, velocizzare l'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo	omissione delle attività di verifica e controllo in termini di monitoraggio sull'efficiente ed efficace realizzazione delle specifiche attività (rispetto di specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc.)
6. pilotaggio di procedure/attività	alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto, ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi a dati, informazioni e privilegi
7. conflitto di interessi	situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto (art. 6-bis l. 241/90)

Si rammentano altresì le tre sotto fasi in cui si articola la valutazione del rischio:

a) Identificazione dei rischi: è la fase volta ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi o alle fasi dei processi dell'Ispettorato. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'ente.

b) Analisi dei rischi: è la fase che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il rating generale di rischiosità o "valore complessivo del rischio". È un'attività essenziale sia per comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli, che per definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e quale sia il livello di esposizione al rischio dei processi.

c) Ponderazione dei rischi: è l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste "nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento", così come previsto sin dal P.N.A. 2013.

Si rappresenta infine che la valutazione del rischio viene condotta in ISIN sulla base della metodologia prevista dall'All. 1 al PNA 2019, fondata su un metodo propriamente qualitativo, retto su cinque indicatori definiti a valle di una apposita riunione collegiale interna all'Ispettorato, tenutasi a novembre 2019:

INDICATORE 1 livello di discrezionalità	INDICATORE 2 livello di interesse esterno	INDICATORE 3 presenza di eventi negativi passati	INDICATORE 4 livello di opacità del processo e di condivisione della decisione finale	INDICATORE 5 esternalità negative (es. immagine, reputazione, organizzazione interna)
---	---	--	---	---

In base a siffatta metodologia, vengono a tutt'oggi stimati, in relazione alle attività considerate, i seguenti livelli di rischio:

- Rischio lordo (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)
- Rischio netto (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)

Nel 2023, a prescindere dall'analisi dei rischi che è stata comunque effettuata sui processi e le attività mappate, i dati e le misure specifiche di cui è stata monitorata l'attuazione hanno riguardato le seguenti aree:

- A. Acquisizione e progressione del personale;
- B. Affidamento di Lavori, Servizio e Forniture (solo in relazione alla selezione del contraente); E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.
- G. Incarichi e nomine

Dalla relazione annuale del RPCT 2023 è emerso un buon livello di attuazione delle misure programmate in relazione alle suddette aree di rischio.

Per il 2024, la metodologia di analisi dei rischi è stata applicata sia alle aree riportate come prioritarie all'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012, sia a quelle indicate dall'ANAC con il Piano Nazionale Anticorruzione:

- A. Acquisizione e progressione del personale: le attività analizzate riguardano il Servizio SEG;
- B. Affidamento di Lavori, Servizio e Forniture: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP e i Servizi tecnici;
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es: autorizzazioni, concessioni): le attività analizzate riguardano i Servizi amministrativi (SEG e AGBP) e i Servizi tecnici (SIC, SDP e RIT);
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: le attività analizzate riguardano i Servizi amministrativi (SEG e AGBP) e i Servizi tecnici (SIC, SDP e RIT);

Le relative valutazioni motivate, redatte dai Responsabili di struttura e condivise con il RPCT, sono riportate nelle mappature sub **Allegato 8** al presente Piano.

2.3.1.2 - Trattamento del rischio

Secondo gli indirizzi dell'ANAC, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase della ponderazione del rischio.

Nella Determinazione n. 12/15, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'ANAC, distingue tra misure generali, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e misure specifiche, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione che redige il Piano.

Come disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, le azioni da porre in essere devono essere concrete cioè sostanziarsi nell'implementazione delle misure di prevenzione soprattutto nell'ambito dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Tanto premesso, per il corrente anno, alla luce del PNA 2022 come aggiornato nel 2023⁸ e alla luce delle sopra citate modifiche organizzative interne apportate con Delibera ISIN n. 15 del 03.11.2023, si ritiene necessario programmare lo svolgimento di una revisione della mappatura dei processi del Servizio per gli affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica (già Servizio affari generali, bilancio e gestione giuridico economica del personale) che, a decorrere dal 15 novembre 2023, oltre a mutare denominazione - fermo restando l'acronimo AGBP - ha subito modifiche nei processi di afferenza; è ugualmente necessario definire una prima mappatura dei processi attribuiti al riorganizzato Servizio del Segretario Generale (già Servizio del Segretariato). In particolare, in relazione al Servizio AGBP, è prioritario, rivedere i processi relativi al settore degli affidamenti e dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, e ragionare sui presidi di anticorruzione e trasparenza da porre in essere alla luce dei possibili, relativi impatti.

Nel 2023 nell'ambito della revisione dei processi tecnici di ISIN, sono state apportate alcune modifiche di impostazione alla strategia anticorruzione riguardanti in particolare i processi da considerare, ora selezionati in base all'appartenenza alle aree di rischio prioritarie e più sensibili in ISIN. Per questo i processi più significativi sono stati estratti dalle rispettive precedenti mappature di struttura (che recavano l'indicazione di tutti i processi e le attività svolte per competenza, compresi i processi molto marginalmente a rischio) e i rispettivi Responsabili, coordinandosi con il RPCT, hanno confermato per ciascuno dei processi selezionati, i fattori abilitanti e la loro incidenza nella valutazione del rischio, effettuata per attività, alla luce dei cinque indicatori di rischio concordati nell'ente (rischio lordo). Infine sono state inserite le misure organizzative generali e specifiche di mitigazione ritenute più idonee.

Per il 2024 si intende procedere nello stesso modo, sia per il Servizio AGBP che per il Servizio SEG, ferma restando l'impostazione 2023 delle mappature dei Servizi tecnici.

Nelle mappature 2024 che costituiscono l'**Allegato 8** al presente Piano, per ogni processo significativo individuato sono dunque indicate le strutture organizzative coinvolte, sono individuati i rischi e, in relazione

⁸ Cfr Aggiornamento 2023 al PNA 2022, approvato con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023

alla fase di “Trattamento del rischio”, sono inserite le misure generali e specifiche di mitigazione unitamente ai soggetti responsabili della relativa attuazione.

2.3.1.3 - Misure di contrasto del rischio di corruzione

Come già detto, le misure generali e specifiche inserite per il 2024 riguardano essenzialmente i processi per i quali, in base all’elevato livello di rischio rilevato, risulta prioritaria la messa in campo di efficaci interventi di prevenzione. Per ciascuna misura (generale o specifica) è indicato:

- il responsabile dell’attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura (“in essere” / “termine di attuazione”);
- l’indicatore di monitoraggio;
- i valori attesi.

Nel 2023 è stato aggiornato il Registro unico di misure specifiche dell’Ispettorato, distinte per tipologia, correlando a ciascuna misura specifici indicatori di attuazione.

Nel corso del 2023 è stato svolto il monitoraggio sull’attuazione e sull’efficacia delle misure di prevenzione inserite, calibrato in special modo sui rischi di livello più elevato, e poiché in esito a tale attività risulta che le misure a suo tempo inserite, seppure per lo più attuate, nella maggior parte dei casi hanno mitigato il rischio senza eliminarlo, per il 2024 si è proceduto ad inserire in relazione ai medesimi processi più sensibili, altre misure specifiche da attuare nell’anno, con la finalità di ridurre ulteriormente il rischio residuo. In sintesi, non si può dire che le misure inserite e attuate nel 2023 siano risultate inefficaci ma che, non avendo abbassato oltremodo il rischio, è opportuno che vengano sostituite con altre di diversa tipologia e natura; le misure rimaste semplicemente inattuata, devono essere invece riproposte con l’intento di darne attuazione nel corso del 2024.

Per il dettaglio delle valutazioni del rischio effettuate in fase di aggiornamento delle schede di mappatura, si rinvia all’[Allegato 8](#) del presente Piano.

a. Misure generali obbligatorie

Le misure generali che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione individuate dal legislatore sono le seguenti:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione
- Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra- istituzionali
- Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione
- Formazione
- Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage o revolving doors)
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Le misure generali hanno impatto su tutti i processi che guidano la vita dell’Amministrazione.

In sede di pianificazione, per ogni processo mappato si procede a verificare quali misure debbano essere poste in essere in via prioritaria nell’anno di riferimento.

Per il 2024, sono state individuate come misure obbligatorie da attuare prioritariamente:

- gli adempimenti in materia di trasparenza;
- il monitoraggio delle misure previste dal nuovo codice di comportamento;
- la realizzazione di iniziative formative per il personale in materia di etica e legalità;
- i controlli sulle attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage),
- i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, rese dai dipendenti dell'Ispettorato nel caso di svolgimento di attività extra-istituzionali.

Resta ferma l'attività di supporto e consulenza, che il RPCT fornisce alle Strutture organizzative, in attuazione della strategia anticorruzione dell'ISIN e ai fini dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Tale attività del Responsabile rileva infatti non solo in termini di contributo tecnico reso alle Strutture ISIN in fase applicativa ma anche per l'attività di comunicazione capillare in cui essa si sostanzia e di sensibilizzazione su un tema che non deve più essere considerato un mero adempimento ma un valore da perseguire.

b. Misure di prevenzione ulteriori

Accanto alle misure ritenute prioritarie dal Piano Nazionale Anticorruzione ai fini della prevenzione e della lotta ai fenomeni corruttivi che caratterizzano le aree a maggior rischio di esposizione, il Piano prevede ulteriori misure da adottare nell'ambito della programmazione triennale. Tra queste l'ISIN, in particolare per il 2024, prevede di svolgere i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, rese dai dipendenti dell'Ispettorato nel caso di svolgimento di attività extra-istituzionali, secondo quanto stabilito dal d.P.R. n. 445 del 2000. In sostanza si ripropone una misura già prevista e rimasta inattuata nel 2023, che prevedeva anche il rilascio di report semestrali sulle rilevazioni effettuate. Altre misure ulteriori da attuare, riguardano:

- la creazione del Registro dei rischi di ISIN contenente le valutazioni di rischio sui processi afferenti ai cinque servizi dell'ISIN;
- promozione di convenzioni con altre Amministrazioni per l'accesso a banche dati contenenti informazioni e dati utili alla realizzazione dei fini istituzionali, utile per operazioni d'incrocio e analisi dati;
- la promozione ulteriore della standardizzazione delle attività operative, quale base condivisa per attuazione di politiche condivise di miglioramento continuo.

Si riprogramma altresì una misura rimasta finora inattuata che si ritiene invece importante e che attiene all'adozione dei patti di integrità.

2.3.2 - Programmazione 2024 e analisi degli esiti 2023

In questa sede, accanto alla programmazione degli interventi da attuare nell'anno in corso, riportati nell'**Allegato 9**, si ritiene, tra l'altro, di riepilogare le attività svolte nel corso del 2023 con riferimento alle misure più rilevanti nella strategia di prevenzione della corruzione. Occorre infatti fare il punto della situazione delle misure fino ad oggi programmate e attivate dall'Ispettorato e di quelle che richiedono ancora un'adeguata implementazione, alla luce dell'attività di monitoraggio svolta nel 2023 in attuazione dei disposti di cui alla L. 190/2012 e s.m.i.

La fase di monitoraggio è di particolare rilievo in quanto consente di individuare gli inadempimenti ed anche le eventuali disfunzioni organizzative nonché di proporre interventi in grado di rimuovere possibili difficoltà; essa costituisce inoltre anche il momento di verifica della programmazione strategica per la prevenzione della corruzione, che rileva anche sotto il profilo della performance in quanto gli esiti del monitoraggio si coniugano con gli obiettivi di performance, consentendo di realizzare quell'anello di congiunzione auspicato dalla normativa.

Per questo, nel corso del prossimo triennio, l'attenzione del RPCT sarà molto centrata sul miglioramento di tale attività, con la finalità di raggiungere un più alto livello di certezza nelle rilevazioni effettuate.

2.3.2.1 - Attività giuridico amministrativa

È anzitutto mediante l'adozione di regolamenti, ordini di servizio, procedure organizzative e disposizioni in generale, che l'attività dell'amministrazione si conforma ai principi di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di certezza procedurale nei confronti dei terzi, ponendo in atto azioni concrete di implementazione delle misure generali.

L'Ispettorato, nel corso del 2023, ha svolto un'intensa attività giuridico amministrativa, dotandosi di nuovi regolamenti e procedure che risultano regolarmente pubblicati nel sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente"⁹:

- Codice di comportamento del personale ISIN - II edizione – 2023 approvato con Delibera n. 20 del 22.12.2023;
- Modifiche del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN adottato con Delibera n. 15 del 03.11.2023;
- Regolamento per l'erogazione dei benefici socio – assistenziali al personale dell'ISIN adottato con Delibera n. 8 del 21.06.2023.

Nel corso del 2023, in tema di programmazione e pianificazione, accanto al Piano integrato di organizzazione – PIAO, in ISIN sono stati altresì adottati:

- Piano ispezioni 2023¹⁰;
- Programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'ISIN 2023 - 2024¹¹.

Per le implicazioni in tema di prevenzione della corruzione, si segnala che, come programmato per il 2023, nel corso dell'anno sono stati predisposti dagli uffici competenti sia il Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi extraistituzionali, che una Circolare recante disposizioni e procedure in materia di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage) per il personale tecnico e amministrativo interessato; entrambi i documenti sono in corso di adozione.

In tema di Accordi con altre amministrazioni nel 2023 sono stati siglati:

- Accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Ingegneria astronautica, elettrica ed energetica dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza e l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione nell'ambito del master di II livello in "Protezione dalle radiazioni ionizzanti"¹²;

⁹ <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/regolamenti>

¹⁰ Delibera n. 5 del 08.06.2023

¹¹ Delibera n. 4 del 01.03.2023;

¹² Determina n. 197 del 30.11.2023

- Rinnovo della Convenzione tra l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e l'Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) per l'interscambio delle funzioni di consigliere di fiducia¹³;
- Accordo di collaborazione con il CNR per il riuso del software SIGLA e relativo impegno di spesa¹⁴;
- Accordo di collaborazione tra ARPA Piemonte e ISIN¹⁵;
- Accordo tra l'ISIN e l'Aeronautica Militare – Comando Aeroporto Sigonella¹⁶;
- Accordo tra ISIN e ISPRA per l'utilizzo da parte di ISIN della graduatoria ISPRA del Concorso pubblico n.49 posti III livello tecnologo¹⁷;
- Accordo tra ISIN e INAIL per la caratterizzazione e la valutazione dell'impatto ambientale e radiologico dei NORM¹⁸;
- Convenzione per l'iscrizione e la partecipazione, con esame finale, di 11 unità di personale ISIN all'insegnamento di Radiation protection nell'ambito del corso di laurea magistrale in Ingegneria energetica presso la Facoltà ICI della Sapienza Università di Roma¹⁹.

Nel corso del 2024 o comunque nel triennio 2024/2026, si prevede, di aggiornare le procedure in tema di affidamenti, appalti e contratti pubblici alla luce del nuovo Codice e di predisporre l'Albo degli operatori economici per supportare il "Servizio contratti" nell'attivazione di disposizioni mirate in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti all'interno delle procedure di fornitura di beni e servizi che vengono avviate per la manutenzione della strumentazione utilizzata dalle aree tecniche dell'Ispettorato. Si prevede infine di mettere a punto l'automatica implementazione del Registro degli accessi, presente nella sezione Amministrazione trasparente e contenente le richieste di accesso, civico e documentale che pervengono all'Ispettorato e i relativi esiti che, a causa di alcune criticità tecniche di collegamento con i sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale in uso nell'Ispettorato, non è ancora pienamente operativo; sempre in relazione al Registro, si prevede di definire quanto prima le indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare al suo interno.

2.3.2.2 - Attuazione del Codice di comportamento

Il Codice di comportamento dell'amministrazione costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione in quanto diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a canoni di legalità ed etica.

Si tratta di una misura che, in generale, opera in modo trasversale all'interno dell'ente in quanto è applicabile alla totalità dei processi e a tutte le persone che lavorano in ISIN (dal Direttore, ai Componenti della Consulta, ai componenti del Collegio dei revisori, ai dipendenti di ruolo, ai dipendenti in posizione di comando o distacco da altre pubbliche amministrazioni, ai Consiglieri giuridici nonché ai collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto).

A seguito dell'entrata in vigore dal DPR 81/2023 che dal 14 luglio 2023 ha apportato modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013, è nata l'esigenza di rivedere il Codice di

¹³ Nota in data 11.10.2023

¹⁴ Determina n. 155 del 27.09.2023

¹⁵ Determina n. 135 del 18.07.2023

¹⁶ Determina n. 124 del 06.07.2023

¹⁷ Determina n. 120 del 14.06.2023

¹⁸ Determina n. 115 del 31.05.2023

¹⁹ Determina n. 21 del 06.02.2023

comportamento del personale ISIN, risalente al 2020²⁰ e, considerato che le principali modifiche del codice nazionale riguardavano in particolare l'utilizzo delle tecnologie informatiche e l'utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media, si era pensato inizialmente di integrare il codice ISIN solo negli articoli dedicati.

D'accordo con la Direzione si è poi colta l'occasione per rivedere il testo in modo più generale, rendendolo un testo più leggero, di immediata comprensione e più aderente all'attuale realtà organizzativa e funzionale di ISIN e ai suoi procedimenti e processi decisionali.

Nell'ottica di rafforzare il rispetto dei doveri costituzionali, il recupero dell'effettività della responsabilità disciplinare e del collegamento con il sistema intero di prevenzione della corruzione, l'attuale II edizione 2023 del codice ISIN è pertanto suddivisa in tre capi e un'appendice recante la Social media policy dell'Ente; in particolare il Capo 1 reca le Disposizioni generali, il Capo 2 le Disposizioni particolari (più specifiche per l'Ispettorato) e il Capo 3 le Disposizioni finali. Nell'ambito del Capo 1 sono inserite le ultime novità, con l'art. 8 dedicato alle tecnologie informatiche e l'art. 15 dedicato ai mezzi di informazione e ai social media ove è presente il richiamo all'appendice che reca appunto la Politica per l'utilizzo corretto dei Social media.

Il nuovo codice, che richiama tra l'altro tutti i soggetti che a qualunque titolo operano in ISIN a stringenti obblighi di riservatezza, prevedendo disposizioni specificatamente finalizzate ad evitare la divulgazione di informazioni riservate attinenti ai propri procedimenti interni, è stato posto in consultazione sul sito istituzionale dal 2 al 30 novembre 2023 e, acquisita l'approvazione della Consulta, è stato adottato²¹ e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ispettorato.

Nel 2024, nell'ambito di iniziative di sensibilizzazione e formazione su temi dell'etica e della legalità, è prevista l'erogazione di un modulo formativo obbligatorio rivolto a tutto il personale volto, tra l'altro, a diffondere la conoscenza del nuovo Codice di comportamento ISIN.

2.3.2.3 - Formazione anticorruzione

Come precisato nella legge "Severino" e nei Piani Nazionali Anticorruzione che si sono susseguiti nel tempo, la formazione rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la lotta alla corruzione ed alla diffusione dell'etica e della legalità, in grado di generare consapevolezza e conoscenza dell'uso improprio delle funzioni ricoperte dai dipendenti pubblici, nonché di sviluppare una diffusa cultura improntata sull'etica e sulla lealtà.

Al RPCT è affidato il compito di predisporre un'idonea programmazione formativa, individuando le categorie di destinatari a cui erogare la formazione, nonché percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, sui temi dell'etica e della legalità, da realizzarsi, in via prioritaria/privilegiata, in collaborazione con la Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione (SNA).

Il programma di formazione anticorruzione, nonché le indicazioni formative proposte da dirigenti e responsabili di struttura per il proprio personale, sono recepite all'interno del Piano Generale della Formazione, da quest'anno a cura del Servizio del Segretario Generale, che è parte integrante del presente PIAO.

²⁰ "Il Codice di comportamento del personale dell'ISIN", adottato con delibera ISIN n. 23 del 4 novembre 2020

²¹ Delibera ISIN n. 20 del 22.12.2023

Per il prossimo triennio, come richiamato negli obiettivi strategici, oltre al consolidamento di una formazione di base istituzionale sui temi della prevenzione e della corruzione soprattutto destinata al personale di nuova assunzione, si intendono potenziare i percorsi di formazione di livello specifico dei referenti anticorruzione in relazione alle specifiche aree di rischio, nell'ottica di favorire l'incremento delle competenze e la cultura del risk management nonché in relazione all'implementazione delle misure specifiche introdotte.

Nello specifico, la strategia formativa anticorruzione si svilupperà su due livelli, generale e specifico, e sarà improntata sulle tematiche maggiormente sensibili all'insorgere di condotte illecite, nonché sui temi da approfondire in linea con le attuali normative di riferimento.

In particolare la formazione riguarderà:

- | | |
|---|-----------------------|
| - Trasparenza e obbligo di pubblicazione dei dati | livello generale |
| - Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi | livello generale |
| - Prevenzione della corruzione e trasparenza negli appalti pubblici | livello specialistico |
| - Rotazione del personale come obbligo e opportunità | livello specialistico |

Con riferimento all'anno 2024, come già detto, viene programmato un modulo formativo interno dedicato alla diffusione del Codice di comportamento ISIN – II edizione 2023 che sarà curato dalla stessa RPCT di ISIN.

Considerata inoltre il gradimento rappresentato dai partecipanti a valle del momento di confronto interno organizzato dalla RPCT in data 3 marzo 2023 e avente ad oggetto i processi e le attività da presidiare, al fine di diffondere una sempre maggiore consapevolezza sui temi dell'anticorruzione applicati al contesto lavorativo, si ritiene di programmare anche per il 2024 incontri specifici con Responsabili e Referenti anticorruzione interni, volti ad approfondire e aggiornare l'analisi del rischio presente nelle mappature dei processi che rispettivamente predispongono a cadenza annuale.

In relazione infine alla formazione, programmata e svolta nell'anno 2023, si rappresenta che accanto all'incontro formativo in tema di revisione dei processi sopra citato, la RPCT, come programmato nel precedente PIAO, ha svolto una formazione obbligatoria rivolta al personale neoassunto sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza, con particolare riferimento al "Sistema di prevenzione della corruzione in ISIN".

Al modulo formativo, erogato in modalità mista (in presenza, con possibilità di collegamento da remoto) hanno partecipato 41 unità di personale; le relative slide sono state pubblicate sulla INTRANET e a valle dell'evento è stato raccolto, attraverso la modulistica dedicata, un ottimo riscontro di gradimento.

2.3.2.4 - Rotazione del personale

La rotazione del personale è considerata dal legislatore quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Come rilevato, dagli esiti dei monitoraggi di ANAC, riportati anche nei PNA che si sono succeduti nel tempo, la misura della rotazione ordinaria è sicuramente quella più complessa e delicata da attuare in quanto si riflette sull'andamento di tutta l'organizzazione.

Nel 2023, anche al fine di individuare i dipendenti che vi operano e che, per le peculiari funzioni e la specifica expertise professionale, dovrebbero essere interessati dalla rotazione ordinaria, l'Ispettorato,

attraverso la mappatura dei processi delle strutture esistenti, ha individuato i propri settori maggiormente a rischio corruzione, afferenti ad “Affidamenti, gare e contratti pubblici”, a “Procedure di selezione interna e di reclutamento” e a “Controlli e ispezioni”.

Si considera pertanto particolarmente esposto al rischio di corruzione il personale assegnato al Servizio per gli affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica del personale che cura affidamenti, gare e contratti pubblici, quello che presso il Servizio del Segretario Generale cura i profili correlati alle procedure di selezione interna e di reclutamento e il nucleo dei dipendenti dei Servizi tecnici, preposto allo svolgimento di controlli e ispezioni sugli impianti.

Nel 2023, con riferimento all’area di rischio “Procedure di selezione interna e di reclutamento” si segnala che la rotazione del relativo incarico di responsabilità di sezione è di fatto avvenuta a seguito delle modifiche organizzative sopra citate, che decorrono dal 15 novembre 2023.

Per quanto riguarda invece l’area di rischio più delicata afferente al Servizio AGBP, si rappresenta che al momento non appare opportuno operare rotazioni di addetti assegnati alla sezione che cura “Affidamenti, gare e contratti pubblici”, stante la necessità di fronteggiare gli adempimenti richiesti dal nuovo Codice con le limitate risorse umane assegnate, che hanno maturato esperienza nel settore.

Infine in relazione all’area di rischio “Controlli e ispezioni” si sottolinea che nell’Ispettorato risulta essere area particolarmente presidiata, anche con riferimento ai profili corruttivi; si evidenzia in proposito che, accanto al vigente, solido impianto regolamentare già pubblicato²², nel 2023 sono stati posti in essere due atti programmatici di rilievo: la Direttiva annuale del Direttore dell’ISIN sullo svolgimento delle ispezioni, che individua le attività e gli obiettivi da conseguire²³ e il Programma Annuale delle Ispezioni 2023²⁴.

Si può affermare pertanto che in ISIN l’attività ispettiva è rigorosamente disciplinata e che è rispettato il principio della rotazione, come emerge dai suddetti atti di pianificazione annuale che prevedono la calendarizzazione delle attività di controllo e di ispezione e lo svolgimento di delle medesime a coppie di ispettori che si alternano.

Non a caso, proprio con riferimento agli ispettori dell’ISIN, in sede di monitoraggio 2023, la misura della rotazione è risultata pienamente attuata.

Per il 2024, al fine di assicurare l’attuazione del principio di rotazione anche a fronte di oggettive criticità derivanti dal limitato numero di unità lavorative disponibili che di fatto ostacolano fisiologiche dinamiche di interscambiabilità dei ruoli, si prevede di inserire misure volte a favorire modalità lavorative che prevedano una maggiore compartecipazione e condivisione delle varie fasi di attività dei processi nonché una maggiore standardizzazione delle procedure operative anche attraverso l’utilizzo di applicativi informatici che agevolino l’innalzamento delle competenze tecniche e riducano l’apporto esperienziale nella gestione delle attività.

2.3.2.5 - Conflitto di interessi e incompatibilità

a. Incompatibilità del personale ISIN

²² Delibera n. 14 del 25.11.2021 - “Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza dell’ISIN”; Delibera n. 12 del 2.9.2022 - “Modifiche e integrazioni delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive di ISIN”; Delibera n. 17 del 30.12.2022 - “Integrazione delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive”.

²³ Delibera n. 03 del 03.02.2023

²⁴ Delibera n. 5 del 08.06.2023

Il Regolamento di Organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN, all'articolo 4 comma 7 ribadisce l'applicabilità delle cause di incompatibilità e di decadenza al personale dell'ISIN o collocato presso l'ISIN in posizione di comando, distacco o altro analogo provvedimento, prevedendo contestualmente modalità e tempistica ai fini del rilascio della relativa dichiarazione di insussistenza di tali cause di incompatibilità che, all'atto della presa di servizio presso l'Ispettorato, a ciascun dipendente viene richiesto di sottoscrivere.

Nel corso del 2024, si prevede di verificare la completezza delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi sottoscritte dagli organi, dai dipendenti e dai collaboratori dell'Ispettorato e raccolte dagli uffici competenti.

b. Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive

In presenza del disciplinare ISIN, adottato con Determina n. 124 del 09.11.2021 e recante "Definizione dei criteri per l'effettuazione dei controlli a campione da eseguire sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 45, 46 e 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445", nel 2024 si prevede di svolgere con maggiore continuità le verifiche d'ufficio sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite in tema di inconferibilità e incompatibilità che, ad oggi, risultano effettuate solo "a campione" dal Servizio AGBP, competente in materia; si segnala in proposito che tra il 2022 e il 2023, su 40 dichiarazioni prodotte dai vincitori dei concorsi pubblici banditi dall'ISIN, sono state effettuate 5 verifiche sulla veridicità di tali dichiarazioni, in esito alle quali non sono state comunque accertate violazioni.

Verifiche e controlli dovranno essere attivati nel 2024 anche in tema di incarichi extraistituzionali, rispetto ai quali nel 2022 è stata definita la procedura interna recante le modalità per la comunicazione o la richiesta dell'autorizzazione allo svolgimento degli stessi e nel 2023 è stato predisposto anche il relativo regolamento ISIN, allo stato in corso di adozione.

c. Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice

A regime, il Servizio AGBP dovrà richiedere ai dirigenti cui sono conferiti nuovi incarichi le prescritte dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarico, da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente, sotto sezione "Personale" - "Dirigenti" e dovrà sollecitarli annualmente affinché rinnovino ogni anno la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità.

Nel triennio 2024-2026 sarà portata avanti la progettazione di un applicativo informatico che ageverà l'aggiornamento delle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità con un sistema di alert che avviserà i soggetti interessati e il Servizio AGBP della scadenza della dichiarazione stessa e, nel contempo, ne consentirà la rinnovazione da parte dell'interessato con pubblicazione automatica, in tempo reale, nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente.

Per effetto della delibera ANAC n. 833/2016 recante Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, a quest'ultimo sono affidati infatti compiti di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconferibilità di incarichi²⁵.

²⁵ In particolare il RPCT ha il compito di contestare eventuali situazioni di inconferibilità di incarichi e segnalare all'ANAC la violazione della normativa in materia; nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità di incarichi,

Nel prossimo triennio il Responsabile dovrà pertanto svolgere specifiche attività di verifica sulle dichiarazioni e sui curricula dei soggetti a obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e nel caso di eventuali mancate dichiarazioni dovrà segnalare l'inadempienza all'Ufficio procedimenti disciplinari.

d. Conflitto di interessi di consulenti e collaboratori

Dal momento che il codice di comportamento è esteso anche a collaboratori o consulenti che, a qualunque titolo e tipologia di contratto o incarico, prestano attività lavorativa per l'Ispettorato, la disciplina sul conflitto di interessi si applica anche a tali figure professionali.

È in corso il pieno consolidamento delle misure finalizzate all'accertamento di assenza di conflitto di interessi relativamente a consulenti e collaboratori e di seguito indicate:

- utilizzo della modulistica predisposta ai fini della pubblicazione dei dati ex art. 15 d.lgs. n. 33/2013;
- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi prima del conferimento dell'incarico di consulenza o collaborazione;
- aggiornamento annuale (per gli incarichi di durata superiore a un anno) della suddetta dichiarazione;
- previsione, nell'incarico, del dovere di attenersi agli obblighi di comunicazione previsti dal codice di comportamento dell'Ispettorato;
- controlli a campione delle dichiarazioni rilasciate, anche con raffronto ad altre banche dati accessibili e documentazione in possesso dell'Amministrazione (es. curricula e dati relativi ad altri incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero allo svolgimento di attività professionali).

e. Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage o revolving doors)

L'articolo 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. disciplina il pantouflage o revolving doors, vale a dire un caso particolare di conflitto di interessi che viene in evidenza, non durante il periodo di servizio, ma successivamente ad esso, in relazione alla formazione di situazioni di vantaggio artatamente costruite dal dipendente a scopo di arricchimento personale.

Al fine di evitare possibili contestazioni successive all'affidamento di contratti e incarichi a soggetti esterni, nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici sarà richiesto a tutti i partecipanti alle relative procedure competitive l'obbligo di depositare – pena l'esclusione dalla procedura - un'autocertificazione attestante il rispetto del divieto in argomento. La verifica della dichiarazione resa è rimessa alla stazione appaltante.

Nel corso del 2023, nel rispetto delle indicazioni di ANAC, per rendere effettivo l'obbligo per il dipendente con poteri autoritativi e negoziali, anche se non dirigente, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna – al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - al rispetto del divieto di pantouflage, è stata predisposta dagli uffici competenti una apposita Circolare, allo stato in corso di adozione.

è invece l'art. 19 d.lgs. n. 39/2013 che prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo ma resta al RPCT, il dovere di avviare il procedimento di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità.

2.3.2.6 - Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder

Nel corso dell'anno 2024, in un'ottica di apertura al coinvolgimento degli stakeholder e della società civile sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza saranno intensificate comunicazioni o pubblicazioni sul sito dell'ISIN e, per la promozione della cultura della legalità sia sul versante interno (personale dipendente, autonomo e collaboratori) sia su quello esterno (utenza, parti sociali, fornitori, cittadinanza), sarà organizzata la prima Giornata della trasparenza di ISIN, nell'ambito della quale sarà data, tra l'altro, un'ampia diffusione ai contenuti della sezione "Amministrazione trasparente".

Nel 2023, a fronte di una buona attività di sensibilizzazione e formazione interna, gli stakeholder esterni sono stati coinvolti in particolare nelle due fasi di consultazione dei due documenti di pianificazione che sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza ISIN annualmente adotta e pubblica²⁶, ovvero presente PTPCT, pubblicato sul sito ISIN prima della sua definitiva adozione da parte dell'Ispettorato.

2.3.3 - Trasparenza

La pianificazione sulla trasparenza costituisce una delle parti di maggior rilievo della presente Sottosezione che prioritariamente dispone in tema di prevenzione della corruzione ma che è stata predisposta anche alla luce delle previsioni contenute nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'ISIN assicura il rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", con specifico riguardo alla qualità dei dati pubblicati che devono rispettare criteri di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Per la definizione degli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'Ispettorato, si rinvia allo schema di cui all'Allegato 2 del PTPCT 2020-2022 che reca, nel relativo format di ANAC, l'indicazione degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle strutture organizzative rispettivamente competenti.

Poiché la ripartizione delle responsabilità di pubblicazione è fondamentale per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi²⁷, in tale schema sono anche individuati i responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, ai fini della pubblicazione, dell'aggiornamento e del monitoraggio dei dati sulla trasparenza.

In tema di funzionamento dei flussi informativi, si rappresenta che l'ISIN ha adottato, sin dal 2019, la "Procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni" in cui è stato, tra l'altro, formalizzato l'iter dei flussi relativi ai dati destinati alla pubblicazione.

²⁶ Messa in consultazione della sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023 (1-25 febbraio 2023) e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2023 (5-25 maggio 2023).

<https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/ptpct2023-2025>

²⁷ Sulla tempistica di pubblicazione cfr. delibera ANAC n. 1310 del 2016

Con riferimento infine alla sezione archivio del sito, si precisa che ISIN vi inserisce quegli atti, quei dati e quelle informazioni che sebbene superati, per legge devono essere conservati per un certo lasso di tempo. In particolare, quanto alla decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione, la durata ordinaria rimane infatti fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati. Trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, per prendere visione di atti, dati e informazioni conservati nella sezione archivio del sito, la trasparenza viene comunque assicurata, stante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 33/2013.

2.3.3.1 Attuazione degli obblighi di pubblicazione

Tra le attività in capo al RPCT in tema di trasparenza, le principali riguardano:

- svolgere stabilmente un'attività di indirizzo, coordinamento e controllo sull'adempimento da parte delle Strutture di livello dirigenziale e non dirigenziale, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Direttore e all'Organismo indipendente di valutazione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione²⁸;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

La responsabilità di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare è invece attribuita ai Responsabili di struttura di livello dirigenziale (in ISIN, ai due Dirigenti amministrativi in servizio e ai titolari di posizioni organizzative tecniche di Area) e non dirigenziale (in ISIN, ai titolari di posizioni organizzative amministrative e tecniche di sezione) o, se individuati, ai Referenti anticorruzione e trasparenza.

In particolare, Responsabili di struttura e Referenti anticorruzione e trasparenza hanno infatti il compito di:

- individuare con chiarezza e completezza i contenuti informativi da pubblicare, indicando la tipologia delle informazioni e il periodo a cui le informazioni si riferiscono;
- aggiornare le informazioni, segnalando quelle superate e non più significative al fine della loro archiviazione ovvero eliminazione;
- comunicare al Responsabile della pubblicazione²⁹, che gestisce ed implementa il sito web dell'ISIN, i dati e le informazioni da pubblicare secondo le previsioni e le modalità indicate nella procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

In ISIN, per assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, è stato dunque posto in essere un sistema organizzativo basato, oltre che sul coordinamento e il monitoraggio svolto dal RPCT sull'assolvimento degli obblighi di effettiva pubblicazione, sulla responsabilizzazione di ogni singola Struttura; tale sistema nella fase di implementazione iniziale ha faticato a decollare a causa di alcune difficoltà operative correlate al flusso di pubblicazione.

²⁸ Nei casi più gravi, la violazione degli obblighi di pubblicazione implica responsabilità per mancato adempimento e costituisce illecito disciplinare.

²⁹ In ISIN è il RPCT

Per migliorare il rapporto di collaborazione con le strutture interessate semplificandone l'attività, il RPCT nel 2022 ha pertanto promosso l'attivazione di una specifica casella di posta interna: trasparenza@isinucleare.it, i cui vantaggi di utilizzo sono emersi con positiva evidenza nel corso del 2023. Infatti alla casella accedono sia i preposti alla pubblicazione che il responsabile della pubblicazione, che lavorano in modo coordinato e quando gli uffici, responsabili dell'elaborazione e dell'invio in pubblicazione dei documenti di competenza, inoltrano questi ultimi alla casella dedicata, la pubblicazione viene effettuata, quasi in tempo reale o comunque con la massima tempestività.

In sostanza dunque, porre in essere un canale unico di trasmissione ove ora confluiscono tutti i dati e le informazioni da pubblicare, è stata una scelta di efficienza che ha garantito nei fatti la tempestività di pubblicazione.

In tema di controlli, si segnala per completezza che i controlli e le verifiche a campione per monitorare il grado di attuazione degli obblighi di trasparenza e il grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate sono periodicamente svolte dal RPCT, come anche dall'OIV che è tenuto a svolgere il proprio monitoraggio periodico sulla sezione "Amministrazione trasparente", ai fini del rilascio dell'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni da parte di ISIN.

Nel corso dell'anno 2023 sono state apportate diverse modifiche di impostazione ad alcune aree della sezione "Amministrazione trasparente" e numerosi sono i contenuti di cui essa si è arricchita³⁰, come risulta dagli esiti delle verifiche effettuate.

In relazione all'attività di monitoraggio che consiste appunto nel verificare che tutte le informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione siano effettivamente presenti e che la pubblicazione sia avvenuta nei tempi normativamente previsti e nel rispetto del formato richiesto, va precisato che l'analisi annuale svolta dal RPCT per l'anno 2023 ha confermato il trend positivo di crescita in termini di compliance normativa e di completezza di dati e informazioni presenti nella sezione "Amministrazione trasparente". Si rappresenta inoltre che, nelle more dell'attuazione del progetto del nuovo Portale programmato per il triennio in corso, le modifiche di impostazione apportate nel 2023 dal Responsabile, in relazione alla pubblicazione in formato tabellare di dati e informazioni e ai collegamenti ipertestuali inseriti tra le aree, hanno reso più accessibile agli utenti la navigazione sul sito e l'esplorazione dei relativi contenuti.

Considerato altresì che nel corso dell'anno 2023 la misura della realizzazione del nuovo Portale, solo per ragioni di tempo e di priorità, non è stata attuata, essa viene riprogrammata per il 2024.

Si ritiene infatti fondamentale dotare l'ISIN di un ambiente in cui le informazioni richieste dal quadro normativo di riferimento siano pubblicate in modo non solo corretto, tempestivo e fruibile, modificando magari il contesto grafico: bisogna dotarsi di uno strumento in grado di acquisire, pubblicare e trasmettere automaticamente i dati, di rendere disponibili agli utenti le informazioni in forma aperta ed interoperabile nonché di creare flussi di pubblicazione integrati e automatizzati, volti anche a semplificare i processi.

In quest'ottica, il RPCT svolgerà un'indagine di mercato volta a selezionare lo strumento più idoneo alle esigenze dell'Ispettorato, con attenzione alla sua integrabilità ed interoperabilità con gli altri gestionali in uso presso l'ISIN oltre che con le banche dati nazionali. Per ragioni di economicità e alla luce delle

³⁰ Cfr. voce "Informazioni ambientali" sub: <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/informazioni-ambientali> e voce "Oneri informativi per cittadini e imprese" sub: <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/oneri-informativi-cittadini-imprese>

indicazioni dell'AgID 31 , saranno valutati anche strumenti offerti a riuso per la gestione dell'Amministrazione Trasparente, secondo le disposizioni previste dal D.lgs n. 33/2013.

2.3.3.2 Accesso civico

Il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico c.d. semplice (già previsto dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013), l'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013), in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act, di origine anglosassone. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato alla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La ratio della norma, come esplicitata nella Relazione illustrativa al d.lgs. n. 97/2016, nonché nelle Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co, 2 del d.lgs. 33/2013, adottate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, è quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza, che l'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ridefinisce come "accessibilità totale" dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Naturalmente, fermo restando l'assunto che il principio di trasparenza è divenuto un cardine fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini, la regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni.

Il legislatore ha previsto due tipi di eccezioni:

- a) le eccezioni assolute e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, comma 3;
- b) i limiti o eccezioni relative, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013.

In ogni caso, se vi è l'obbligo da parte delle pubbliche amministrazioni di pubblicare sul proprio sito web istituzionale tutti i documenti, informazioni o dati in proprio possesso, di conseguenza, vi è il diritto di chiunque di richiedere i medesimi dati o documenti, nei casi in cui ne sia stata omessa la prevista pubblicazione. Ai cittadini è anche consentito di "tracciare" le istanze e la loro trattazione da parte della P.A., in presenza del c.d. "Registro degli accessi", previsto dalle Linee Guida di cui alla delibera ANAC

³¹ Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni", adottate con Determinazione AgID n. 115/2018

n.1309 del 28 dicembre 2016 e dalle Circolari n. 2/2017 e n. 1/2019 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Allo stato, l'Ispettorato ha pubblicato, nello spazio dedicato all'accesso civico della sezione "amministrazione trasparente"³², le indicazioni e le istruzioni per la presentazione delle istanze, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, ivi compresi gli appositi moduli predisposti per la presentazione di entrambi i tipi di richieste di accesso civico, semplice e generalizzato. Inoltre, in ottemperanza alla Determinazione ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016, ha implementato il "Registro degli accessi" che, in quanto raccolta organizzata di tutte le richieste di accesso, è utile strumento, tra l'altro, per svolgere il monitoraggio delle richieste pervenute ed i rispettivi esiti, tenuto anche conto dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale.

Fermo restando che nel 2023 non sono pervenute all'ISIN istanze di accesso civico né semplice, né generalizzato, da riportare sul Registro degli accessi, per il 2024 occorre riprogrammare una misura di rilievo rimasta inattuata nel 2023 e relativa alla definizione di indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare nel registro medesimo. Nel triennio sarebbe opportuno anche dotarsi di criteri specifici nella valutazione delle istanze di accesso civico, semplice e generalizzato, per la loro trattazione omogenea all'interno dell'ISIN.

2.3.3.3 Whistleblowing

Con l'emanazione del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, le disposizioni in materia di Whistleblowing previste dall'articolo 54 bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, come modificato dalla Legge n.179/2017, sono state sostituite da nuove disposizioni entrate in vigore a decorrere dal 15 luglio 2023. Le modifiche più rilevanti introdotte dal D.lgs. 24/2023 hanno riguardato:

- l'ampliamento degli ambiti soggettivo e oggettivo del Whistleblowing, sia in relazione al perimetro dei soggetti che possono ora segnalare, internamente e/o esternamente, che in relazione all'oggetto delle segnalazioni, ora comprensivo di nuove condotte illecite e discriminatorie;
- la maggiore centralità dell'ANAC che opera ora in qualità di Autorità nazionale per il Whistleblowing;
- l'introduzione nel precedente quadro sanzionatorio, che resta sostanzialmente immutato, di una specifica sanzione per i segnalanti che si rendano responsabili del reato di diffamazione;
- la maggiore attenzione ai profili di riservatezza della segnalazione, con una tutela più estesa, che viene assicurata a tutti i soggetti in essa menzionati, compresi i testimoni;
- l'ampliamento dei canali di segnalazione interna.

Le modifiche apportate dalla normativa sopravvenuta hanno inciso anche sotto il profilo procedurale e l'ISIN che, come è noto sin dal 2019, ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, per utilizzare la piattaforma informatica messa a disposizione per l'invio delle segnalazioni di illeciti in modalità sicura e con tutela dell'anonimato, a decorrere dal 15 luglio 2023, con il supporto della stessa Transparency, ha dovuto operare aggiornamenti sulla piattaforma WhistleblowingPA in uso.

La piattaforma WBPA che nella sua versione aggiornata è presente sul sito istituzionale dell'ISIN, si ritiene a tutt'oggi lo strumento più adeguato per segnalare illeciti nel rispetto delle norme vigenti e con le relative garanzie di riservatezza, anche se, in tema di segnalazioni, si rappresenta che nel corso del 2023 non ne

³² <https://www.isinucleare.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico>

sono pervenute in ISIN, confermando, in linea generale, il trend degli anni precedenti, che fa desumere l'assenza di comportamenti non conformi a norme penali e/o etiche nello svolgimento delle attività istituzionali.

Per il 2024 si prevede di rivedere a aggiornare il “Regolamento interno di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti – Whistleblowing”, adottato con Delibera n. 26 del 22 dicembre 2020, che va integrato alla luce delle novità previste dal d.lgs. n. 24 del 13 marzo 2023. Saranno altresì attuate misure di promozione dello strumento di WB nell’ambito della più generale sensibilizzazione e formazione del personale sui temi dell’etica e della legalità, alzando l’asticella dell’attenzione sui potenziali fenomeni di maladministration, sull’opportunità di segnalare in presenza di illeciti e sulle tutele apprestate per i segnalanti in caso di comportamenti ritorsivi.

2.3.4 - Anticorruzione e ciclo della Performance

Nell’ambito della programmazione anticorruzione 2024-2026 sono indicate le misure obbligatorie, individuate anche dagli stessi Responsabili di struttura nelle rispettive mappature, per il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di contrasto del fenomeno corruttivo (vedi **Allegato 8**).

Per il 2023, seguendo la logica del presente PIAO, l’ISIN ha cercato di creare una valida sinergia con il ciclo della performance, dando nel contempo attuazione alle indicazioni del PNA 2019 che sul tema, da tempo rappresenta: “dell’esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi (...) occorrerà dare specificamente conto nell’ambito della Relazione delle performance³³, dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l’amministrazione dovrà verificare i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti”.

A tal fine, come già chiarito al paragrafo 2.3.1, alcuni degli obiettivi operativi 2024 in tema di anticorruzione e trasparenza sono stati inseriti nell’ambito degli obiettivi strategici individuati dall’Organo di vertice e sono elencati nella Sottosezione 2.2 “Performance” del presente documento.

Dal punto di vista procedurale e attuativo, in fase di monitoraggio 2024 si prevede di utilizzare, come indicatori specifici per misurare il raggiungimento degli obiettivi strategici sui temi di anticorruzione e trasparenza, le misure obbligatorie da attuare nell’anno per la mitigazione del rischio corruttivo in ISIN (vedi paragrafi 2.3.2 e 2.3.3).

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell’ISIN è definita dal “Regolamento di organizzazione e funzionamento interni”³⁴ dell’ISIN, emanato in attuazione degli articoli 1, 6 e 9 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, come modificato dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 137.

Il Regolamento ISIN, approvato con delibera n. 3 del 22 giugno 2018 e successivamente modificato con delibera n. 5 del 22.2.2021, è stato oggi nuovamente modificato ed integrato con delibera n. 15 del

³³ Cfr art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009

³⁴ Approvato con delibera del Direttore 15 del 3 novembre 2023, dopo aver acquisito le osservazioni del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, le valutazioni del Collegio dei revisori, e il parere obbligatorio della Consulta dell’ISIN.

03.11.2023 all'esito della verifica biennale della struttura organizzativa prevista dall'art. 10, comma 1, del Regolamento, al fine di accertarne la funzionalità e l'efficienza.

La verifica è stata condotta prendendo in considerazione i seguenti principali aspetti strategici e obiettivi:

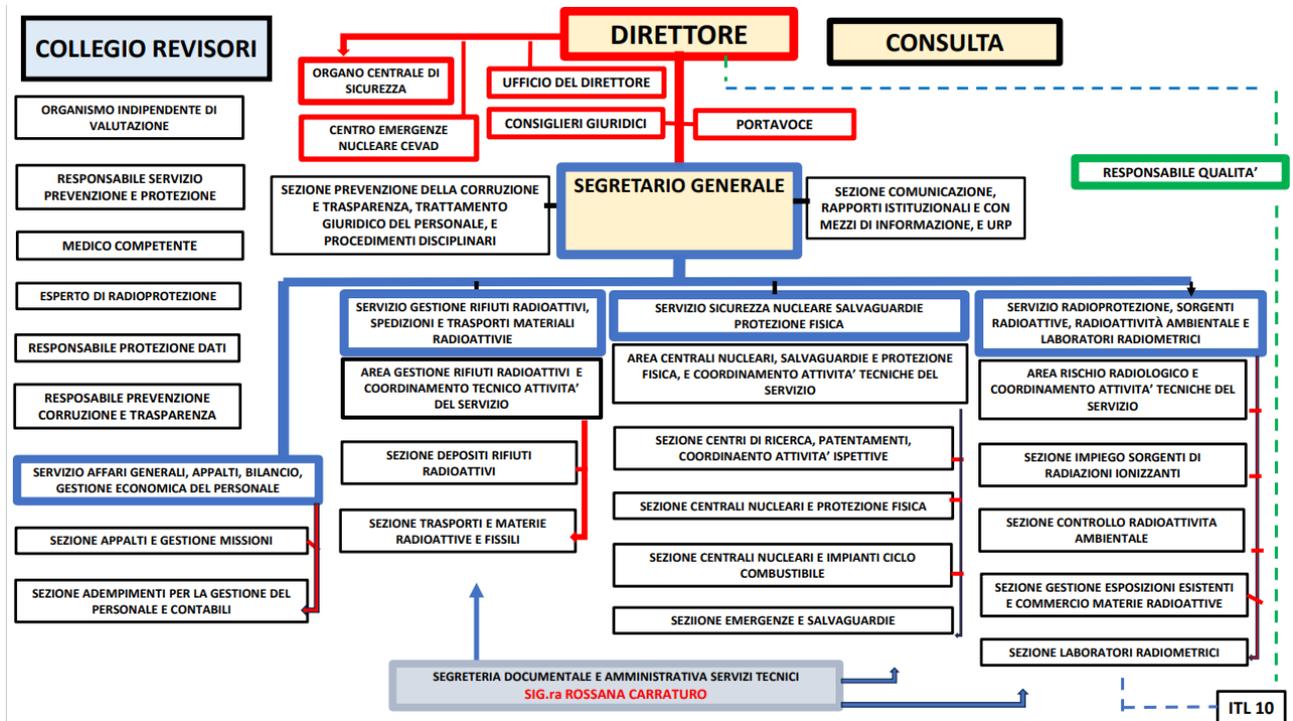
- individuare nel Segretario Generale il Servizio al quale attribuire funzioni e compiti di coordinamento dell'azione amministrativa e di vigilanza sulla efficienza e sull'efficacia delle attività dei Servizi e degli Uffici e di conseguenza modificare la denominazione e le competenze del Servizio del Segretariato, apportando tutte le altre conseguenti e necessarie modifiche ed integrazioni al Regolamento ISIN e ai compiti degli altri Servizi;
- garantire una maggiore sinergia nell'esercizio delle rispettive competenze del Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie, la protezione fisica, del Servizio di radioprotezione, sorgenti radioattive, controllo radioattività ambientale e laboratori radiometrici e del Servizio per la gestione dei rifiuti radioattivi, e per la spedizione e il trasporto di materie radioattive;
- richiamare, oltre al già previsto Organismo indipendente di valutazione delle performance, le funzioni e le competenze degli organi ausiliari previsti dalla legge in materia di sorveglianza sanitaria, radioprotezione, prevenzione della corruzione e della trasparenza, e protezione dati personali;
- attuare una più razionale e sistematica ripartizione delle Unità di personale assegnate.

Il vigente Regolamento prevede, pertanto, all'art. 10, co.1, la seguente organizzazione interna:

- a) strutture di livello non dirigenziale costituite dagli Uffici che operano alle dirette dipendenze del Direttore e svolgono anche attività di supporto alla Consulta, e dall'Ufficio per gli affari giuridici e contenzioso che opera nell'ambito del Segretario Generale;
- b) dalle Aree e dalle Sezioni che operano nell'ambito dei Servizi e degli Uffici;
- c) strutture dirigenziali di livello non generale costituite dai Servizi, di cui una denominata "Segretario Generale".

3.1.1 Organigramma

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione è stato ridefinito il nuovo organigramma dell'Ente la cui rappresentazione grafica è riportata di seguito.



3.1.2 Livelli di responsabilità e consistenza media delle Unità organizzative

A seguito delle modifiche intercorse, come si evince dall'organigramma sopra riportato, il Regolamento vigente prevede tre strutture di livello non dirigenziale che operano alle dirette dipendenze del Direttore³⁵, cinque strutture dirigenziali di livello non generale³⁶ e cinque organismi ausiliari³⁷.

In particolare, l'individuazione nel Servizio del Segretario Generale il Servizio al quale attribuire funzioni e compiti di coordinamento dell'azione amministrativa e di vigilanza sulla efficienza e sull'efficacia dei Servizi e degli Uffici dell'ISIN ha modificato la denominazione e le competenze del Servizio del Segretariato e i compiti degli altri Servizi.

In ISIN operano, inoltre, un Portavoce, in diretta collaborazione con il Direttore e con il Segretario Generale, e un Consigliere giuridico.

³⁵ Ufficio del Direttore, articolato in Segreteria e in Sezione del protocollo istituzionale e gestione documentale, Organo centrale di sicurezza, Centro emergenze nucleari e Centro di elaborazione e valutazione dati.

³⁶ Segretario Generale, Servizio per gli affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica del personale, il Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie, la protezione fisica, il Servizio radioprotezione, sorgenti radioattive, controllo radioattività ambientale e laboratori radiometrici, il Servizio per la gestione dei rifiuti radioattivi, e per le spedizioni e i trasporti di materie radioattive.

³⁷ Organismo interno di valutazione, il Medico competente e autorizzato, l'Esperto di radioprotezione, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Responsabile della protezione dei dati personali.

I Servizi tecnici sono ulteriormente articolati in Aree, strutture non dirigenziali il cui responsabile svolge funzioni di coordinamento delle attività tecniche, e Sezioni (posizione organizzative), strutture definite con atti interni del Direttore, ai sensi del citato regolamento di organizzazione.

In termini numerici l'articolazione dell'Istituto si riassume pertanto nella seguente tabella:

- 5 Servizi, tra cui il Segretario Generale
- 3 aree tecniche
- 17 sezioni tecniche e 1 segreteria di supporto documentale e amministrativo

Al 31 dicembre 2023, il personale risultava assegnato alle Strutture organizzative, come dalla seguente

STRUTTURA	PERSONALE ASSEGNATO
DIREZIONE*	6
SEGRETARIO GENERALE**	12
SERVIZIO PER GLI AFFARI GENERALI, GLI APPALTI, IL BILANCIO E LA GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE	11
SERVIZIO PER LA SICUREZZA NUCLEARE, LE SALVAGUARDIE E LA PROTEZIONE FISICA***	15
SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI, E PER LE SPEDIZIONI E I TRASPORTI DI MATERIE RADIOATTIVE	14
SERVIZIO RADIOPROTEZIONE, SORGENTI RADIOATTIVE, CONTROLLO RADIOATTIVITA' AMBIENTALE E LABORATORI RADIOMETRICI	25
TOTALE	83

* tra cui un dipendente in aspettativa ed un dipendente del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in comando all'ISIN

** tra cui un'unità comandata in altra Amministrazione

*** tra cui un dipendente in aspettativa

Tabella 3.1.2 - 1 – Consistenza personale per Struttura al 31.12.2023

3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'organizzazione del lavoro in ISIN, ricorrendo allo strumento dello Smart working per fronteggiare l'emergenza pandemica e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, ha contemperato la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività istituzionali, in condizioni di sicurezza sanitaria e preservando l'efficienza e l'efficacia organizzativa.

La pianificazione del lavoro agile proseguendo su quanto avviato con il POLA 2021, confluito poi nel PIAO 2022-2024, intende mantenere l'impostazione già collaudata per lo Smart working, alla luce delle modifiche introdotte dalle disposizioni normative del settore e in vista dell'eventuale ulteriore disciplina che sarà contenuta nel nuovo CCNL di riferimento.

Avendo dato vita, nell'ultimo quadrimestre del 2022, dopo l'approvazione di uno specifico regolamento, all'applicazione anche in ISIN della realizzazione di accordi individuali attraverso i quali il personale ha concordato con l'amministrazione modalità, tempi, obiettivi e strumenti della propria attività svolta in parte in presenza e in parte a distanza, alla luce anche di quanto definito dal disciplinare apposito (Regolamento sul lavoro in modalità agile) adottato con delibera del Direttore ISIN n.12/2022.

3.2.1 Livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile

ISIN ha introdotto lo Smart Working contemporaneamente e in conseguenza delle disposizioni centrali sull'obbligatorietà del ricorso a questa modalità lavorativa per i dipendenti pubblici in occasione della fase iniziale della pandemia legata al coronavirus a marzo 2020.

In ISIN, tutte le articolazioni organizzative sono state interessate da questo strumento. A partire da una percentuale iniziale prossima al 90% (nella fase pandemica la componente in sede del lavoro era ridotta ad attività inderogabilmente legate alla presenza fisica presso i propri uffici), l'adesione a questa forma si è progressivamente ridotta in considerazione anche delle misure meno stringenti adottate in seguito al superamento della crisi pandemica e sempre in ottemperanza a quanto disposto dal Governo rispetto a questo ambito, fino ad attestarsi a una percentuale di alternanza tra lavoro in presenza e lavoro a distanza prossima al 50% complessivo prima (fine 2021) e al 40% poi (i primi due quadrimestri del 2022) delle giornate complessivamente lavorate.

Una evoluzione in tal senso è stata compiuta grazie all'infrastruttura tecnica di alto valore presente nell'Ispettorato e in considerazione anche del fatto che la ripresa della normale attività lavorativa (soprattutto di quella ispettiva) ha dovuto necessariamente contemperare un riassetto delle attività svolte a distanza con quelle da svolgere in presenza. A dicembre del 2023 sono 21 le persone che risultano aver attivato lo SW per almeno una giornata a settimana, coprendo il 40% circa del personale attivo nell'ente.

Questo importante obiettivo è stato possibile capitalizzando l'esperienza positiva maturata negli anni precedenti, grazie anche a un intenso programma formativo specifico sugli strumenti virtuali disponibili e sul loro corretto utilizzo nel contesto lavorativo specifico.

3.2.2 Obiettivi del lavoro agile

Gli obiettivi operativi del lavoro agile in ISIN restano sostanzialmente invariati rispetto a quelli stabiliti inizialmente e poi confermati in corso d'opera:

- implementare modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone;
- perseguire il senso di appartenenza non facendo venir meno il clima di collaborazione interno e l'orientamento ai risultati;
- armonizzare le nuove modalità di lavoro con l'esigenza di far crescere la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- valorizzare le competenze del personale e migliorare il benessere organizzativo in generale, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro;
- implementare un percorso di formazione specifica sul lavoro agile e sulle opportunità che lo stesso offre in termini di miglioramento di efficienza ed efficacia;
- promuovere l'inclusione lavorativa di persone che versano in una situazione di fragilità (permanente o temporanea che sia);
- promuovere e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali e del ricorso agli strumenti virtuali già a disposizione dei dipendenti e/o da realizzare;
- ottimizzare le risorse strumentali già presenti e valorizzare gli investimenti in nuovi strumenti;
- riprogettare gli spazi di lavoro e la fruizione degli stessi, introducendo nuovi momenti di confronto e di collaborazione laddove possibile;
- contribuire, attraverso i risparmi realizzati attraverso il lavoro agile, allo sviluppo sostenibile della città e della collettività;
- dare seguito alla recente direttiva del 29 dicembre 2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale viene posta l'attenzione alla tutela del personale più esposto a situazioni di rischio per la salute, garantendo, ai lavoratori che documentino gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari, di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza.

3.2.3 Individuazione delle attività che possono essere svolte in modalità agile

Nonostante le modifiche apportate con l'introduzione degli accordi individuali, sostanzialmente la distribuzione per Area/Servizio dei dipendenti autorizzati al lavoro agile ha confermato che potenzialmente tutte le persone che lavorano in ISIN svolgono attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile, con una prevalenza delle attivazioni tra i settori tecnici piuttosto che tra quelli amministrativo - gestionali.

I pre-requisiti per l'attivazione dello Smart Working in ISIN sono rimasti invariati ovvero:

- svolgimento da remoto di almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- utilizzo di strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- monitoraggio, attraverso rendicontazione puntuale rispetto agli obiettivi programmati per ogni giornata in lavoro agile, dello svolgimento delle prestazioni in modalità remoto e valutazione dei risultati conseguiti.
- Data la particolare natura dei compiti e dei ruoli coinvolti, restano escluse dalle attività lavorabili in modalità agile quelle relative ad esempio a:
 - verifiche ispettive presso siti dove è presente materiale nucleare;
 - attività di laboratorio che prevedono l'uso della strumentazione presente nella sede di Castel Romano;
 - attività che prevedono l'uso di macchinari non connessi in rete e ai quali si accede solo attraverso la presenza fisica presso la postazione o la consultazione di documentazione non disponibile a distanza, attività legate alla gestione delle emergenze;
 - attività legate alla gestione dell'Organo Centrale di Sicurezza che devono essere gestite in sede specifica che garantisce alcuni standard e procedure di riservatezza.

Al fine di contemperare comunque le esigenze personali con le attività lavorative, favorendo la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, si è data maggiore importanza alla pianificazione di quella parte delle attività tecniche che era operabile a distanza, attraverso l'adozione del sistema di rendicontazione per obiettivi che ha permesso di concedere lo smart working anche agli ispettori, che possono pertanto effettuare in lavoro agile tutte le attività preparatorie e reportistiche che non richiedono la presenza in situ o in ufficio.

3.2.4 Lavoro agile e ciclo della performance

Il ciclo della performance (vedi cap. 2.2) si basa sulla pianificazione di una serie di obiettivi strategici di valore pubblico dell'ISIN, declinati in obiettivi operativi per le singole unità organizzative, il cui grado di conseguimento è verificato tramite uno specifico sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa complessiva dell'Ispettorato e specifica delle sue unità organizzative ed individuale del personale (dirigenti, posizioni organizzative e personale).

In questo quadro, aderente ai dettami del D.lgs.150, l'attuazione del lavoro in modalità agile continua a rappresentare una modalità per raggiungere in maniera più efficace ed efficiente gli obiettivi assegnati alla propria struttura di appartenenza e illustrati nella pianificazione della performance, conciliando i tempi di vita e lavoro, e non un mero obiettivo ulteriore da conseguire: la digitalizzazione delle attività, di contro, rappresenta un asset sul quale l'ISIN ha investito, e continuerà a fare (vedi para.2.2.7), facilitando per quanto possibile la virtualizzazione delle attività (e quindi la loro esecuzione anche da remoto) e conseguentemente la semplificazione e l'efficientamento dei processi ad esse collegati.

3.2.5 Formazione per il lavoro agile

In ISIN prosegue il percorso volto a consolidare una cultura organizzativa improntata a modalità flessibili del lavoro, migliorando efficienza ed efficacia (e quindi produttività) delle attività svolte, con particolare riguardo all'avvio di una seconda fase che prevede un livello formativo più articolato.

Nell'Allegato 10 all'interno delle "condizioni abilitanti al lavoro agile" nella sezione destinata alla "Salute professionale" vengono indicate le principali linee formative da attivare nel triennio 2023-2025 per il personale titolare di incarichi di responsabilità o di posizione organizzativa.

Nel triennio 2024-2026 verranno ulteriormente sviluppate le iniziative formative volte ad accrescere le conoscenze sulle modalità di lavoro agile con particolare riguardo a normativa di riferimento, strumenti, requisiti e competenze trasversali da sviluppare; iniziative che coinvolgeranno particolarmente anche il personale neo assunto.

3.2.6 Soggetti, processi e strumenti coinvolti

Il contesto di riferimento per la pianificazione e l'attuazione del lavoro agile tiene conto degli attori che, a vario titolo, sono stati coinvolti nell'attuazione nella riorganizzazione del lavoro in un'ottica di flessibilità, conciliazione coi tempi di vita, miglioramento di efficienza ed efficacia e miglioramento del benessere organizzativo in generale.

I principali attori che sono interessati alle azioni previste in tema di lavoro flessibile dal PIAO sono per buona parte coincidenti con i tasselli organizzativi della struttura:

- l'alta direzione (Direttore, Ufficio del Direttore e Consulta)
- il Servizio AABP che si occupa di bilancio, appalti e gestione del personale
- il Servizio del Segretario Generale, che cura gli aspetti più prettamente legali
- il personale Responsabile di Area/Sezione
- i dipendenti
- il CUG
- l'OIV
- le OO.SS.

All'alta Direzione (Direttore, Ufficio del Direttore e Consulta) spetta la conferma degli obiettivi fin qui esposti e la determinazione nel voler perseguire e quindi agevolare il raggiungimento, coinvolgendo a tutti i livelli gli altri attori e fornendo il necessario supporto in termini di risorse e di indirizzi di azione.

Al Servizio che gestisce Bilancio, Contabilità, Affari generali e Risorse umane spetta il compito, in questa nuova fase di gestione del lavoro agile, di raccogliere le istanze e trasformarle - previa verifica dell'esistenza dei presupposti per l'attivazione (in termini di attività da svolgere, tempi, obiettivi e monitoraggio dei risultati) – in accordi individuali operativi, verificando che comunque non si verifichino anomalie o disfunzioni nell'applicazione di quanto previsto dagli accordi, contribuendo a mantenere sempre all'avanguardia l'infrastruttura informatica e tecnologica a disposizione del personale; compito del Servizio trasferire le istanze all'alta Direzione per l'approvazione degli accordi individuali e dei processi gestionali da attivare

Al Servizio del Segretariato spetta definire gli aspetti legali connessi alla predisposizione del regolamento e dei format di accordo individuale, nell'ottica di una gestione unitaria dei processi e di una armonizzazione giuridica di questo istituto, sempre con lo scopo di favorire modalità lavorative che contemplino efficienza ed efficacia dell'azione pubblica con forme di lavoro funzionali al benessere dei dipendenti.

Il Comitato Unico di Garanzia partecipa attivamente attraverso la proposta di iniziative volte a valorizzare il benessere organizzativo anche in termini di lavoro agile e di conciliazione dei tempi di vita coi tempi di lavoro, anche sulla base delle istanze generiche che provengono dai lavoratori e sulla scorta delle esperienze dei CUG di altre amministrazioni.

L'OIV, deputato alla validazione della pianificazione della performance e dei relativi indicatori, verifica anche la corretta applicazione della pianificazione proposta e la congruità di indicatori e target in modo che risultino coerenti con quanto programmato e in linea con le scelte strategiche dell'Ispettorato.

Le Organizzazioni sindacali oltre a rappresentare un interlocutore istituzionale con il quale confrontarsi - attraverso i delegati o la RSU - costituiscono anche un punto di riferimento per le proposte di istanze volte a migliorare la gestione del lavoro agile, anche grazie alle esperienze acquisite in altri Enti che hanno strutture e modalità operative simili.

3.2.7 Programma di sviluppo del lavoro agile

ISIN ha inserito il lavoro agile e il suo sviluppo tra gli obiettivi strategici dell'Ispettorato, riconoscendo a questo strumento una valenza funzionale all'operatività dell'ente e al perseguimento della mission istituzionale.

Alla luce dei risultati positivi ottenuti, anche per il prossimo triennio 2024-2026 vengono sostanzialmente confermati e implementati gli obiettivi già programmati, sebbene sarà necessario - nel corso dei prossimi mesi - operare una verifica alla luce dei cambiamenti organizzativi che interverranno (e anche alla luce dell'incremento di personale per i neoassunti a seguito della conclusione delle procedure concorsuali) e delle eventuali innovazioni apportate dal nuovo CCNL di comparto 2018-2021 recentemente sottoscritto.

La verifica sarà avviata dalla predisposizione di un report che riporterà gli esiti della valutazione degli indicatori indicati nel programma di sviluppo del lavoro agile, sia in termini di valore conseguito che di loro effettiva idoneità e significatività nell'attuale contesto organizzativo dell'Ispettorato.

Il programma di sviluppo del lavoro agile in ISIN nel triennio 2024-2026 è riportato in sintesi in [Allegato 10](#).

3.3 Fabbisogno del personale

A. – Premessa

Il Piano dei fabbisogni di personale è uno strumento flessibile di natura dinamica che meglio risponde all'esigenza di garantire un costante adeguamento della dotazione organica alle diverse esigenze operative che si presentano nel tempo.

Si tratta di un documento di programmazione flessibile e modulabile che orienta la struttura organizzativa ed è volto ad ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance

organizzativa, efficienza, economicità e qualità (art. 6 del D.Lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 4, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 75 del 2017).

Nel rispetto dei vincoli finanziari, il Piano triennale del fabbisogno deve essere in armonia con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, e con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance, e a tal fine indica le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

La finalità del sistema è di assicurare coerenza tra organizzazione degli uffici, pianificazione pluriennale delle attività e delle performance, e risorse finanziarie disponibili.

La dotazione organica non rappresenta più un riferimento organizzativo rigido prestabilito, ma è definita a valle della pianificazione delle attività con cui sono individuati annualmente i fabbisogni di risorse umane necessarie: dalla previsione di una dotazione organica normativamente fissata si passa ad una dotazione organica costruita a valle della pianificazione delle attività e dunque dei fabbisogni.

La dotazione organica è ora un valore finanziario delimitato da vincoli di neutralità economica da rispettare e si sostanzia in una dotazione di spesa potenziale.

In questo nuovo quadro di riferimento, le risorse umane necessarie per conseguire gli obiettivi istituzionali sono individuate all'esito della valutazione delle professionalità presenti e di quelle che mancano per soddisfare i fabbisogni.

In linea di principio la programmazione del fabbisogno di personale deve privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali che costituiscono lo scopo principale dell'ISIN.

Su questo specifico aspetto, la programmazione strategica delle attività prioritarie per il triennio 2024-2026 richiede un rilevante impegno per rafforzare e potenziare quantitativamente e qualitativamente i profili professionali che svolgono funzioni e attività tecnico-scientifiche direttamente attinenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione, e i profili giuridici con competenza nel settore ambientale, di gestione dei rifiuti e di valutazione dei rischi, come previsto espressamente dalla direttiva 2014/87/EURATOM recepita dal D.lgs. n.45 del 2014, modificato dal D.lgs. n. 137 del 2017, istitutivo dell'ISIN.

Il personale ISIN è costituito, ancora in maniera significativa, da dipendenti provenienti dal Dipartimento sicurezza nucleare di ISPRA a cui era affidato l'esercizio di competenze e funzioni in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Ciò ha determinato dalla prima fase di avvio una serie di criticità operative connesse alla mancanza di personale con adeguata esperienza e competenze in materia di gestione economico e giuridica del personale, di bilancio e più in generale amministrativa.

Queste attività, infatti, non erano svolte dal Dipartimento sicurezza nucleare di ISPRA ma in modo centralizzato per tutto l'ente da un apposito Dipartimento affari generali e personale.

Oltre alle unità di personale con competenze tecniche che svolge attività in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, da ISPRA sono transitate in ISIN n.17 unità dei livelli IV - VIII con esperienza quasi esclusiva o prevalente in funzioni di segreteria amministrativa e documentale a supporto delle attività tecniche che

non avevano maturato, se non in singoli casi e per taluni aspetti, esperienza nelle materie giuridica, di gestione economica-amministrativa del personale, di bilancio, e di altri adempimenti amministrativi connessi alla gestione di un'organizzazione complessa.

Nel corso del 2023 si sono concluse le procedure concorsuali, avviate nell'esercizio 2022, per reclutare personale tecnologo e amministrativo assumendo in totale n. 33 unità di personale.

Il fabbisogno di risorse umane deve tener conto dell'esigenza di completare nel triennio 2024-2026 il piano assunzionale a copertura del ricambio del personale tecnologo che andrà in quiescenza, sempre più chiamato ad affrontare le emergenze legate alla difficile situazione internazionale, ed all'acquisizione di ulteriori unità di personale amministrativo per l'efficace e complessiva gestione delle attività strumentali necessarie al funzionamento dell'ISIN.

Nel 2023, a seguito della delle modifiche del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN sono stati confermati e conferiti, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs n.165/2001, l'incarico di dirigente del "Servizio del Segretario Generale" e l'incarico di dirigente del "Servizio per gli Affari generali, gli appalti, il bilancio e il trattamento economico del personale".

B – Normativa di riferimento

L'Ispettorato per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN - è stato Istituito con il D.lgs. n.45 del 2014.

Il personale dell'ISIN era stato inizialmente individuato in numero 60 unità appartenenti all'ex Dipartimento nucleare di ISPRA o provenienti da altri enti in posizione di distacco, e la copertura dei costi del suddetto personale e di funzionamento dell'Ente erano assicurate a regime dalle risorse finanziarie assegnate al suddetto Dipartimento.

Il D.lgs. n. 45 del 2014 è stato modificato dal D.lgs. n. 137 del 2017, che ha introdotto significative innovazioni alla natura e all'organizzazione dell'ISIN, e in particolare:

- ha precisato che l'ISIN ha personalità giuridica di diritto pubblico e opera in piena autonomia regolamentare, organizzativa, gestionale, amministrativa e contabile, con indipendenza di giudizio e di valutazione (art. 6, comma 11).
- ha aumentato la dotazione organica dell'ISIN, inizialmente stabilita in 60 unità di provata competenza tecnica in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, di ulteriori 30 unità;
- ha previsto, nell'ambito della suddetta dotazione organica, almeno 5 posizioni dirigenziali di livello non generale;
- ha confermato che in fase di prima applicazione questa dotazione organica sia costituita da personale già appartenente al Dipartimento nucleare di ISPRA e da personale di altre pubbliche amministrazioni collocato in ISIN in posizione di comando;
- ha integrato le risorse economiche già previste per il funzionamento dell'ISIN, con nuove risorse per la copertura degli oneri di funzionamento dell'ISIN e delle ulteriori trenta unità di personale.

L'ISIN è divenuto pienamente operativo dal 1^a gennaio 2019, data dalla quale è stato trasferito nei suoi ruoli il personale dell'ex Dipartimento per la sicurezza nucleare di ISPRA.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ISIN, che è stato approvato con delibera del Direttore n. 3 del 22 giugno 2018, modificato con delibera del Direttore dell'ISIN n. 5 del 22 febbraio 2021 e il 3

novembre 2023 con Delibera del Direttore n. 15, prevede, come da legge, 90 unità di personale, di cui almeno cinque posizioni dirigenziali di seconda fascia, e con successiva determina n. 185 del 14 novembre 2023, modificata con Determina n. 200 del 05/12/2023 la dotazione organica complessiva ripartita per profili professionali.

La prima organizzazione è stata definita con la delibera n.279 del 5 novembre 2019 e nei ruoli di ISIN delle cinque posizioni di livello dirigenziale di seconda fascia previste, ne risultano coperte due di natura amministrativa alla data del 31 dicembre 2023.

In attesa di avviare le interlocuzioni governative necessarie alla copertura finanziaria per l'assunzione dei 3 ulteriori dirigenti di seconda fascia, la gestione delle relative posizioni organizzative è tuttora ricondotta alla diretta responsabilità del Direttore dell'ISIN per i 3 Servizi tecnici, del Dirigente per il Servizio affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica del Personale, a partire dall'1 settembre 2020 e dal Dirigente del Servizio del Segretario Generale a partire dall'1 marzo 2022.

C - La costruzione del fabbisogno 2024-2026 – la pianta organica

Il triennio 2024-2026 sarà caratterizzato per il completamento dell'implementazione delle attività strumentali avviate nel triennio precedente con l'obiettivo di rispondere al consolidamento del ruolo istituzionale rivestito dall'Ispettorato rendendo più efficiente ed efficace l'assetto organizzativo e funzionale dell'ISIN.

Le principali linee di intervento del triennio 2024-2026 riguardano:

- dal punto di vista delle aree tecniche, l'aggiornamento delle tecnologie e degli strumenti di indagine, il monitoraggio e controllo in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, il possibile miglioramento dell'assetto logistico e l'ammodernamento delle reti di monitoraggio radiologico di pronto allarme;
- dal punto di vista delle aree amministrative l'individuazione di ulteriori interventi di razionalizzazione, l'attuazione dei processi di dematerializzazione, l'estensione delle procedure di qualità, una maggiore attenzione alle procedure di sicurezza, l'avvio del controllo di gestione, e l'acquisizione di nuovi e più aggiornati beni strumentali;
- dal punto di vista delle risorse delle aree tecniche il completamento del reclutamento di personale specializzato, a fronte del proseguimento della contrazione del personale per raggiunti limiti di età, procedendo, laddove possibile, con l'utilizzo di mobilità, scorrimento di graduatorie di altre Amministrazioni e nuove procedure concorsuali da attivare; occorre altresì completare il trasferimento delle competenze tecniche necessarie al personale assunto a fine anno 2022 e nell'anno 2023;
- dal punto di vista delle risorse degli uffici amministrativi in aggiunta al completamento del quadro delle assunzioni, il perseguimento dell'accrescimento delle professionalità amministrativo-contabili e giuridiche del personale in organico, mediante la programmazione e l'attuazione di specifici percorsi formativi e attraverso la previsione di incentivi di carattere economico e di carriera, nei limiti delle disponibilità di bilancio e delle previsioni normative e del regolamento di organizzazione e funzionamento interni.

Al 1° gennaio 2024 sono presenti, pertanto, in ISIN n. 83 unità di personale di ruolo (completano l'organico n.1 dipendente del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in comando all'ISIN, n.1 dipendente con comando alla Camera dei Deputati, n.2 dipendenti in aspettativa) ripartito per livello, profilo professionale e distribuito per fasce di età e per genere come riportato nella tabella che segue:

dati al 31-12-2023											
PERSONALE DIRIGENZIALE E NON DIRIGENZIALE											
Inquadramento/Età	UOMINI					DONNE					Totale
	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	>60	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	>60	
Dirigente II fascia				2							2
I livello				2							2
II livello			2	2	4			1	3	1	13
III livello		6	8	4	1		7	8	5	1	40
IV livello FUNZ								1			1
IV livello CTER			1		1					2	4
V livello CMM											0
V livello CTER			1	1			1	1			4
VI livello CMM								2	1	2	5
VI livello CTER		1	2				1	1	1		6
VII livello CMM			2				2	1			5
VII livello O.TEC				1							1
Totale personale	0	7	16	12	6	0	11	15	10	6	83

D - Le politiche di reclutamento

La tabella sopra riportata evidenzia che gli effetti delle politiche assunzionali hanno portato l'Ispettorato ad avere n.83 dipendenti (con una differenza di n.7 unità rispetto alla pianta organica prevista dalle disposizioni legislative istitutive dell'Ispettorato).

Nel corso del 2024-2025-2026 si prevedono, inoltre, **cessazioni** delle seguenti n. 8 unità di personale:

- n.2 dirigenti tecnologi (I livello);
- n.2 primo tecnologo (II livello)
- n.2 collaboratore tecnico impiegato nelle funzioni tecniche;
- n.1 collaboratore tecnico impiegato nelle funzioni amministrative
- n.1 collaboratore amministrativo

Per completare la dotazione organica nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n. 137 del 2017 (n.90 unità di personale) nel triennio 2024-2026 oltre alla copertura delle **8** posizioni che cesseranno dal servizio per raggiunti limiti di età occorrerà procedere all'assunzione di ulteriori **7** unità mantenendo il rapporto di 60 unità tecniche e 30 unità amministrative previsto dallo stesso decreto e così ripartite:

- n.3 dirigenti;
- n.4 tecnologi;
- n.4 collaboratori tecnici (di cui 3 con posizioni ricoprenti funzioni amministrative);
- n.1 funzionario amministrativo-contabile
- n.3 collaboratori amministrativi;

Per la copertura delle **3** unità dirigenziali si attende, al momento, una copertura finanziaria di legge mentre, per le restanti **12** unità, le risorse saranno individuate nell'ambito dei finanziamenti già previsti dalla legge istitutiva dell'ISIN e dal finanziamento straordinario - € 1.260.000,00 - stabilito dall'articolo 2 del D.Lgs 137/2017 nonché dai risparmi del personale cessato nel triennio 2024-2026

Per il reclutamento si procederà attraverso attivazione di scorrimenti di graduatorie di concorsi di altre pubbliche amministrazioni, avvio di procedure di mobilità, indizione di specifici bandi di concorso pubblico.

Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali di seconda fascia, a partire dall'1 marzo 2022, all'incarico di Dirigente dei Servizi per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridica ed economica del personale affidato in data 1 settembre 2020, si è aggiunto l'incarico di Dirigente del "Servizio del Segretariato" ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del Decreto Legislativo n.165/2001; per la selezione e il conferimento dei restanti tre incarichi dirigenziali di seconda fascia delle aree tecniche si resta in attesa, come sopra esposto, della necessaria copertura finanziaria non espressamente prevista dal Decreto legislativo n.137 del 2017.

Sulla base delle esigenze sopra richiamate, viene di seguito riepilogata, ai fini del calcolo del fabbisogno, la tabella con l'analisi dello sviluppo della dotazione di personale distinta per profili professionali.

EVOLUZIONE DOTAZIONE ORGANICA TRIENNIO 2024-2026								
Profili	Pianta organica disposizioni legislative	Pianta organica effettiva al 31 dicembre 2023	Cessati anno 2024-2025-2026	Assunzioni per sostituzioni (scorrimenti, mobilità e concorsi) 2024, 2025 e 2026	Dotazione organica per effetto cessati/assunzioni 2024-2026	Dotazione organica dopo progressioni di livello triennio 2024-2026	Assunzioni per copertura posti dotazione organica (scorrimenti, mobilità e concorsi) 2024, 2025 e 2026	Pianta organica al 31.12.2026
Tecnici								
Dirigente tecnologo	3	2	2	0	0	4	0	4
Tecnologi (primo tecnologo e	47	48	2	4	50	46	0	46
Collaboratori tecnici	10	10	2	1	9	9	0	9
Operatore tecnico	1	1	0	0	1	1	0	1
Totale	60	61	6	5	60	60	0	60
Amministrativi								
Dirigenti	5	2	0	0	2	2	3	5
Personale giuridico-amministrativo	5	5	0	0	5	5	0	5
Funzionari amministrativo-contabili	2	1	0	0	1	1	1	2
Collaboratori amministrativi	12	10	1	1	10	10	2	12
Collaboratori tecnici (parte	6	4	1	2	5	5	1	6
Totale	30	22	2	3	23	23	7	30
Totale generale	90	83	8	8	83	83	7	90
% tecnici	67%	73%						67%
% amministrativi	33%	27%						33%

Per quanto riguarda le posizioni di *dirigente tecnologo*, verranno attivate, nel 2024, procedure interne ai sensi dell'art. 15 del CCNL 2002-2005 della Ricerca, nei limiti delle risorse disponibili con la copertura di **4** posti.

Con il completamento del reclutamento del personale nel corso del 2023, l'Ispettorato ha anche raggiunto l'obiettivo di copertura delle percentuali di personale oggetto di assunzioni obbligatorie nel rispetto delle quote obbligatorie da riservare alle categorie protette individuate

dall'art. 1 della legge 68/99³⁸ (per gli enti pubblici con più di 50 occupati pari al 7% di essi al netto del personale occupato appartenente alle categorie protette stesse e del personale dirigenziale) e quelle da riservare ai soggetti di cui all'art. 18, comma 2, della stessa legge, nel rispetto della percentuale dell'uno per cento indicata dall'art. 3 della stessa legge.

E. Le politiche di sviluppo del personale

Nel prossimo triennio continuerà l'attività di valorizzazione del proprio personale tecnico e amministrativo, previa valutazione dell'accrescimento delle competenze acquisite e dei risultati ottenuti attraverso l'attivazione delle procedure previste dall'art. 15 del CCNL 2002-2005 della Ricerca, nei limiti delle risorse disponibili, relative a passaggi di livello del personale dei livelli I – III appartenente al profilo unitario di ricercatore o tecnologo e alle progressioni economiche ed ai passaggi di livello ex art. 53 del CCNL Ricerca per l'attribuzione al personale amministrativo e tecnico di livello IV-VIII di posizioni economiche e giuridiche più elevate.

Nel triennio 2024-2026 l'ISIN avvierà, in continuazione con quanto già stato fatto nel 2021, 2022 e 2023, varie procedure per la valorizzazione del personale interno ed il suo sviluppo di carriera; in particolare il riferimento va alle seguenti iniziative:

- a) progressioni di carriera del personale tecnologo dei livelli III-II (n.4 unità) e II-I (n.4 unità) ai sensi dell'art. 15 del CCNL Comparto Ricerca del 7 aprile 2006 relativo al quadriennio normativo 2002-2005, mediante attivazione di procedure selettive interne volte ad accertare il merito scientifico, ovvero tecnologico, dei candidati come previsto dai commi 5 e 6 dello stesso articolo;
- b) attivazione delle procedure per i passaggi di livello del personale IV-VIII ai sensi dell'art. 54 del ccnl 2002-2005;
- c) attivazione delle procedure per la progressione economica nel livello del personale IV-VIII ai sensi dell'art. 53 del CCNL Istruzione e Ricerca 2002 – 2005 (n.2 unità).

Il numero delle progressioni da effettuarsi ai sensi dell'art. 54 del ccnl 2002-2005 (lettera b) saranno definite solo se sarà possibile il rifinanziamento del fondo ex articolo 90 del CCNL 2016-2018.

F - Il fabbisogno- le dimensioni finanziarie

Nel rispetto delle norme vigenti, di legge e organizzative, e nei limiti degli stanziamenti di bilancio, il presente documento prevede gli effetti economici delle azioni in corso attivate per completare l'organico dell'ISIN, e per razionalizzare il costo del lavoro e l'organizzazione degli uffici secondo principi e obiettivi di efficienza ed efficacia.

³⁸ L'art. 1 della legge 68/99 elenca le seguenti categorie di persone quali disabili con diritto, se in possesso degli altri requisiti previsti dalla legge, all'assunzione obbligatoria nell'ambito della quota d'obbligo:

- a) *persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, nonché coloro la cui capacità lavorativa, in occupazioni confacenti alle loro attitudini sia ridotta in modo permanente a causa di infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo;*
- b) *persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%, accertata dall'INAIL;*
- c) *persone non vedenti o sordomute;*
- d) *persone invalide di guerra o invalide civili per fatto di guerra, invalide per servizio, con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al TU delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con DPR 23.12.1978, n. 915 e s.m.i..*

L'evoluzione delle dimensioni finanziarie del fabbisogno del triennio 2024-2026 vengono sinteticamente esposte nelle tabelle di seguito riportate.

Nelle tabelle il calcolo dei risparmi annui del costo del personale cessato fa riferimento alle voci retributive, oneri previdenziali e fiscali e quota del TFR/TFS e con identica metodologia, si individuano gli oneri per le assunzioni e progressioni previsti nel triennio in relazione alle unità di personale necessarie e per ciascuno profilo professionale richiesto.

I principali elementi di rilievo della determinazione del fabbisogno 2024-2026 vengono riportati nella seguente tabella:

CALCOLO FABBISOGNO TRIENNIO 2024-2026					
DISPONIBILITA' FABBISOGNO ANNO 2024		DISPONIBILITA' FABBISOGNO ANNO 2025		DISPONIBILITA' FABBISOGNO ANNO 2026	
VOCI	2024	VOCI	2025	VOCI	2026
SPMS (Spesa potenziale massima sostenibile) criterio costo medio enti pubblici di ricerca (90 unità) all'1 gennaio 2019	6.956.304,21	SPMS (Spesa potenziale massima sostenibile) criterio costo medio enti pubblici di ricerca (90 unità) all'1 gennaio 2019	6.956.304,21	SPMS (Spesa potenziale massima sostenibile) criterio costo medio enti pubblici di ricerca (90 unità) all'1 gennaio 2019	6.956.304,21
Finanziamento costo personale come da Convenzione Ispra 3 aprile 2019 (60 unità)	4.773.326,51	Finanziamento costo personale come da Convenzione Ispra 3 aprile 2019 (60 unità)	4.773.326,51	Finanziamento costo personale come da Convenzione Ispra 3 aprile 2019 (60 unità)	4.773.326,51
Finanziamento nuove assunzioni articolo 2 D.lgs 137/2017 (30 unità)	1.260.000,00	Finanziamento nuove assunzioni articolo 2 D.lgs 137/2017 (30 unità)	1.260.000,00	Finanziamento nuove assunzioni articolo 2 D.lgs 137/2017 (30 unità)	1.260.000,00
Totale finanziamenti copertura costo personale	6.033.326,51	Totale finanziamenti copertura costo personale	6.033.326,51	Totale finanziamenti copertura costo personale	6.033.326,51
Spesa personale in servizio all'1 gennaio 2024	5.526.129,83	Spesa personale in servizio all'1 gennaio 2025	5.685.814,95	Spesa personale in servizio all'1 gennaio 2026	5.784.107,01
Risparmio personale cessato anno 2024	219.140,77	Risparmio personale cessato anno 2025	263.554,43	Risparmio personale cessato anno 2026	49.079,24
Costo assunzioni anno 2024	207.047,84	Costo assunzioni anno 2025	357.804,33	Costo assunzioni anno 2026	44.286,56
Progressioni I-II, II-III e IV-VIII - fasce 1-3 e gradoni 4-8	54.156,39	Progressioni I-II, II-III e IV-VIII - fasce 1-3 e gradoni 4-8	4.042,16	Progressioni I-II, II-III e IV-VIII - fasce 1-3 e gradoni 4-8	82.579,37
Adeguamento CCNL 2022-2024	117.621,66	Adeguamento CCNL 2025-2027	-	Adeguamento CCNL 2025-2027	-
Spesa personale in servizio al 31 dicembre 2024	5.685.814,95	Spesa personale in servizio al 31 dicembre 2025	5.784.107,01	Spesa personale in servizio al 31 dicembre 2026	5.861.893,70
Disponibilità finanziaria alla data del 31 dicembre 2024	347.511,56	Disponibilità finanziaria alla data del 31 dicembre 2025	249.219,50	Disponibilità finanziaria alla data del 31 dicembre 2026	171.432,81

Il costo del personale stimato alla fine del triennio 2024-2026 - **€ 5.861.893,70**- a copertura delle n.90 unità di personale previste dalla normativa, degli adeguamenti contrattuali (riferiti al rinnovo del CCNL delle ricerca 2022-2024) e delle progressioni giuridiche ed economiche da effettuarsi per il personale in servizio, che si attesta al di sotto del livello di SPMS (Spesa potenziale massima

sostenibile) individuato, per il personale degli enti di ricerca in sede di istituzione dell'Ispektorato in € 6.956.304,21;

L'importo del costo del personale nel triennio 2024-2026 si attesta sempre al di sotto della percentuale dell'80% delle entrate proprie prevista dall'articolo 9, comma 6, lettera a) del D.Lgs n.218/2016.

Di seguito le tabelle relative al personale cessato e al corrispondente piano assunzionale:

PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024-2026						
PREVISIONE CESSAZIONI PERSONALE						
Anno 2024						
Livello	Retribuzione annua	Oneri previdenziali	Irap	TFR/TFS	Totale	Data cessazione
II6	33.586,08	8.226,24	2.854,82	2.136,40	46.803,54	01/08/2024
IV-3S	39.462,29	9.665,49	3.354,29	2.183,91	54.665,98	01/04/2024
IV-3S	16.885,11	4.135,67	1.435,23	968,17	23.424,18	01/09/2024
I4	67.769,52	16.598,79	5.760,41	4.118,35	94.247,07	01/04/2024
	157.703,00	38.626,19	13.404,75	9.406,83	219.140,77	
Anno 2025						
	Retribuzione annua	Oneri previdenziali	Irap	TFR/TFS	Totale	Data cessazione
I6	110.026,72	26.948,84	9.352,27	6.827,94	153.155,77	01/01/2025
IV-S	32.203,37	7.887,57	2.737,29	1.828,07	44.656,30	01/05/2025
II6	47.183,98	11.556,77	4.010,64	2.990,97	65.742,36	01/06/2025
	189.414,07	46.393,18	16.100,20	11.646,98	263.554,43	
Anno 2026						
	Retribuzione annua	Oneri previdenziali	Irap	TFR/TFS	Totale	Data cessazione
VI	35.420,52	8.675,54	3.010,74	1.972,44	49.079,24	01/01/2026
	35.420,52	8.675,54	3.010,74	1.972,44	49.079,24	

PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024-2026 - IL PIANO ASSUNZIONALE							
Anno 2024							
Profilo	Livello	Numero	Retribuzione annua	Oneri previdenziali	Irap	TFR/TFS	Totale
Tecnologo	III	2	79.286,42	19.419,62	6.739,34	5.413,32	110.858,70
Collaboratori tecnici	VI	2	69.415,62	17.001,98	5.900,32	3.871,22	96.189,14
Totale			148.702,04	36.421,60	12.639,66	9.284,54	207.047,84
Anno 2025							
Profilo	Livello	Numero	Retribuzione annua	Oneri previdenziali	Irap	TFR/TFS	Totale
Tecnologo	III	2	79.286,42	19.419,62	6.739,34	5.413,32	110.858,70
Collaboratori di ricerca	VI	2	69.415,62	17.001,98	5.900,32	3.871,22	96.189,14
Funzionario amministrativo	V	1	44.974,10	11.015,50	3.822,80	2.370,97	62.183,37
Collaboratori amministrativi	VII	2	63.910,26	15.653,54	5.432,38	3.576,94	88.573,12
Totale			257.586,40	63.090,64	21.894,84	15.232,45	357.804,33
Anno 2026							
Profilo	Livello	Numero	Retribuzione annua	Oneri previdenziali	Irap	TFR/TFS	Totale
Collaboratori amministrativi	VII	1	31.955,13	7.826,77	2.716,19	1.788,47	44.286,56
Totale			31.955,13	7.826,77	2.716,19	1.788,47	44.286,56

Di seguito, invece, la tabella con le progressioni giuridiche ed economiche previste nel triennio per il personale dei livelli I-III e IV-VIII.

PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024-2026 - PROGRESSIONI/FASCE/GRADONI						
Tipologia	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Progressioni livelli da II a I	4	17.609,80	-	-	-	17.609,80
Progressioni livelli da III a II	4	14.388,92	-	-	-	14.388,92
Fasce economiche	6	21.067,59	3	2.952,08	24	50.580,65
Gradoni	1	1.090,08	1	1.090,08	-	-
Totale		54.156,39		4.042,16		82.579,37

3.3.1 Consistenza delle risorse umane al 31.12.2023

La forza lavoro complessiva dell'Ispettorato al 31 dicembre 2023 è costituita così come rappresentato nella seguente tabella:

Livelli	T Ind.	Tot.
Dirigenti non generali fascia economica 1	1	2
Dirigenti non generali fascia economica 2	1	
Dirigenti Tecnologo I livello	2	55
Primo Tecnologo II livello	13	
Tecnologo III livello	40	
Collaboratore Tecnico IV livello	4	26
Funzionario Amministrativo IV livello	1	
Collaboratore Tecnico V livello	4	
Collaboratore Amministrativo V livello	0	
Collaboratore Amministrativo VI Livello	5	
Collaboratore Tecnico VI Livello	6	
Collaboratore Amministrativo VII Livello	5	
Operatore Tecnico Livello VII	1	
Totale	83	

Tabella 3.1.3 - 1: Distribuzione del personale per livello al 31.12.2023

3.4 La pianificazione della formazione del personale nel triennio 2024-2026

A fronte di un forte turn-over delle risorse (alle nuove assunzioni corrispondono molte cessazioni) è necessario proporre un percorso formativo che tenga conto di alcune necessità:

- lo sviluppo e l'implementazione delle competenze tecniche del personale presente
- l'acquisizione di nuove competenze per il personale amministrativo
- la formazione in ingresso per il personale neo-assunto

L'indirizzo strategico dell'Ispettorato ha già tenuto conto di queste necessità concentrando la prima azione sulla formazione di base sull'utilizzo dei nuovi strumenti resi disponibili per il personale che ha preso parte alla fase istitutiva dell'ente: successivamente, in considerazione dell'emergenza pandemica, l'investimento formativo si è concentrato sugli strumenti legati al lavoro a distanza, con un intenso programma formativo sulle possibilità legate all'utilizzo della VDI e sulla sicurezza informatica.

Nel corso del 2023, come programmato nel PIAO 2023-2025, accanto alla formazione ordinaria rivolta alle risorse già strutturate, è stata promossa la formazione di base e obbligatoria per i neoassunti. In particolare si è ritenuto necessario svolgere una formazione in-house, basata sull'affiancamento delle nuove risorse e su incontri formativi specifici con il personale interno, con la finalità di trasferire l'expertise dei colleghi più anziani ai colleghi neo-assunti assegnati alle unità operative. Gli incontri formativi su temi tecnici, gestiti tutti da personale interno, hanno riguardato gli ambiti riportati nella tabella seguente.

TITOLO
1. La funzione di regolamentazione e controllo in ambito nucleare - Evoluzione storica tra prassi nazionali e diritto internazionale e comunitario
2. Salvaguardie e protocollo aggiuntivo
3. Protezione fisica delle materie, delle installazioni nucleari e dei trasporti di materie nucleari
4. Attività internazionali – Topical Peer Review ENSREG
5. Trasporti materiali radioattivi
6. Vigilanza (1): Ruolo dell'ISIN, Ispettore ISIN e funzione UPG
7. Vigilanza (2): Attività di vigilanza dell'ISIN
8. Vigilanza (3): Apparato sanzionatorio e casi di studio
9. L'Autorità di regolamentazione competente - Tematiche, attività e cultura
10. Gestione rifiuti radioattivi
11. Depositi di Stoccaggio – Stoccaggio sicuro
12. Depositi di smaltimento e Deposito Nazionale
13. STRIMS
14. Decommissioning (1): Strategie, standard nazionali e internazionali
15. Decommissioning (2): Istanza di disattivazione, Procedimenti istruttori, Tavoli della trasparenza
16. Analisi di sicurezza (1): Procedure e strumenti
17. Analisi di sicurezza (2): presupposti tecnici piani emergenza (Presupposti tecnici impianti, Rapporto tecnico trasporti, Rapporto tecnico Navi PN, Presupposti tecnici Piano Nazionale)
18. Valutazioni di radioprotezione per un Centro di Protonterapia
19. Decommissioning (3): – Stato delle attività di disattivazione delle installazioni nucleari nazionali
20. Emergenze nucleari e radiologiche (1): Elementi della preparazione e della risposta alle emergenze, Pianificazioni di emergenza
21. Conduzione impianti (1): Licenza di esercizio, Regolamento di esercizio, Prescrizioni tecniche, Norme e procedure di sorveglianza, patentamento
22. Conduzione impianti (2): Licenza di esercizio, Regolamento di esercizio, Prescrizioni tecniche, Norme e procedure di sorveglianza, patentamento
23. Emergenze nucleari e radiologiche: sistemi internazionali, Centro Emergenze dell'ISIN
24. Emergenze nucleari e radiologiche (2): informazione alla popolazione, comunicazione, e Scala INES
25. Regime autorizzatorio per le sorgenti di radiazioni ionizzanti (Capi VII)

Con riferimento ai corsi di formazione obbligatori, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, nell'ambito di un modulo formativo dedicato ai neoassunti e ai referenti anticorruzione, ha illustrato "Il sistema di prevenzione della corruzione dell'ISIN", rilasciando ai partecipanti (in presenza e da remoto) le diapositive presentate. Per assicurare a tutto il personale coinvolto la formazione obbligatoria sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza, l'evento formativo è stato registrato e reso disponibile in differita anche ai quattro colleghi neoassunti impossibilitati a presenziare.

Nel prossimo triennio 2024-2026, confermando la formazione come leva strategica di valorizzazione e sviluppo delle competenze dell'Ispettorato, per gli aspetti specifici, prevalentemente tecnici, si ritiene opportuno attivare, accanto a iniziative formative già strutturate, anche percorsi formativi esterni, gestiti da esperti del settore di qualificata esperienza, come richiesto dai responsabili di struttura in fase di pianificazione delle attività dell'Ente. In particolare, come da procedura in qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001:2015, da ultimo rivista e modificata alla luce delle criticità di funzionamento emerse in fase applicativa

nel corso del 2023, i moduli e i percorsi formativi inseriti nei piani formativi annuali (PAF) delle varie strutture di ISIN sono confluiti nel piano generale della formazione di ISIN (PGF) che per il 2024 è stato redatto per macro aree formative con l'attribuzione di un budget complessivo dedicato.

3.4.1 Il contesto di riferimento

La caratterizzazione dell'ente come autorità di riferimento e organismo indipendente implica un livello di formazione specifico nell'ambito di competenza. Passata la fase di organizzazione interna e di programmazione delle attività, l'attuale contesto di riferimento deve tener conto del ruolo di authority di ISIN, calibrando anche le scelte formative su necessità sempre meno generiche.

La piena attivazione dei due servizi amministrativo-gestionali assieme all'attività ormai collaudata dei servizi tecnici impone un'azione formativa che tenga conto delle esigenze già emerse e che sia funzionale anche al potenziale sviluppo dell'ente, sia in termini di percorsi formativi da attivare sia in termini di esperienze formative da riproporre o da implementare. In questo contesto la rilevazione dei fabbisogni formativi assume una valenza fondamentale, non solo per indirizzare la scelta dei percorsi da attivare, ma anche per far emergere potenziali lacune o necessità formative da colmare e aspetti operativi da approfondire.

La procedura di gestione della formazione e delle competenze del personale di ISIN tiene conto della necessità di rilevare opportunamente i fabbisogni in sede di pianificazione, così come di raccogliere il gradimento delle iniziative attivate in corso d'anno.

3.4.2 I fabbisogni formativi

La rilevazione dei fabbisogni formativi, elemento fondamentale per il recepimento delle istanze e la verifica delle effettive esigenze formative dei dipendenti, è stata integrata all'interno della procedura di qualità dell'Ispettorato (PG.SG-FOR.01), rivista e aggiornata a seguito del trasferimento di competenze operato a novembre 2023³⁹, e risponde alla necessità di formalizzare la richiesta di attivazione di percorsi specifici o generici in ambito formativo da parte dei responsabili di struttura e a valle della pianificazione più generale delle attività.

Si tratta di un momento fondamentale di pianificazione delle azioni di aggiornamento professionale e di implementazione delle conoscenze del personale, nell'ottica della valorizzazione delle risorse sotto tre profili:

- Formazione tecnica, volta all'aggiornamento in materia di controlli e di normativa sulla radioprotezione (verifiche ispettive, compiti di UPG, ecc.)
- Formazione gestionale, volta all'acquisizione di competenze di tipo amministrativo e gestionale (gestione del personale, della contabilità, ecc.)
- Formazione trasversale, mirata all'implementazione delle c.d. competenze organizzative e riguardante tutto il personale indistintamente (gestione delle relazioni, competenze comunicative, lavoro di gruppo, ecc.).

La rilevazione dei fabbisogni realizzata a ottobre 2023 nelle schede del Piano delle attività ha evidenziato una focalizzazione più spinta sulla formazione specialistica, soprattutto in ambito tecnico, permanendo la Scuola

³⁹ Cfr Delibera n. 15 del 03.11.2023 recante "Modifiche del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN"

Nazionale dell'Amministrazione un bacino di iniziative formative ancora valido dal quale attingere per le necessità formative in ambito amministrativo-gestionale.

Nel corso del 2024, verranno promosse le iniziative necessarie per accrescere le competenze e le capacità professionali del personale al fine di consentire lo sviluppo delle professionalità tecniche, amministrativo-contabili e giuridiche, attraverso piani di formazione mirati sia per quanto riguarda la formazione obbligatoria (sicurezza del lavoro, anticorruzione, sicurezza delle informazioni, privacy) che quella specialistica, tecnica ed amministrativa.

3.4.3 La struttura della pianificazione generale

Il modello di pianificazione generale della formazione dell'Istituto (PGF) è redatto sulla base delle schede del Piano delle attività redatte per competenza dai Responsabili di struttura che recano in relazione alla formazione richiesta per i propri collaboratori anche l'indicazione dei relativi costi.

Al di là delle scelte della direzione e dell'indirizzo strategico – che dovrebbe trovare già nelle proposte una chiara espressione di orientamento – la rilevazione dei fabbisogni formativi è un importante momento di partecipazione e di condivisione dove i responsabili di struttura hanno modo anche di confrontare le varie necessità per trovare soluzioni comuni e proporre percorsi specifici già individuati.

Per la necessità di concentrare la pianificazione sugli aspetti di aggiornamento professionale, la programmazione deve necessariamente tenere conto di un orizzonte temporale non superiore all'anno, anche in considerazione della capacità evolutiva dell'ente.

Stante la difficoltà di individuare preventivamente i corsi da attivare, per l'anno 2024 si è ritenuto di redigere il PGF per macroaree di interesse e di accantonare, a copertura delle esigenze formative rappresentate e dei costi complessivamente stimati dai responsabili di struttura, una quota complessiva. Il PGF così redatto, reca il visto contabile del Dirigente del Servizio per gli affari generali, gli appalti, il bilancio e la gestione economica del personale nonché la validazione del Segretario Generale ed è approvato dal Direttore dell'ISIN.

3.4.4 Le linee di sviluppo e realizzazione dell'attività formativa

Il programma formativo di ISIN continua a essere caratterizzato da tre tipologie di percorsi: i corsi a catalogo organizzati da altri enti formativi, la partecipazione a iniziative formative per ambiti specifici, l'attivazione di percorsi generali e trasversali per tutto il personale. A queste si aggiungono le iniziative di formazione interna realizzate da personale dell'Ispettorato su tematiche specifiche, in generale in ambito tecnico e/o propedeutiche alla disseminazione di competenze acquisite o sviluppate a livello professionale.

La programmazione annuale tiene conto soprattutto delle esigenze formative da soddisfare attraverso percorsi specifici o generici da individuare nell'anno di riferimento del PGF redatto da ISIN entro il 31 gennaio e allegato al PIAO.

Gli ambiti di pertinenza di tali percorsi costituiscono le macroaree formative del PGF, individuate dalle strutture nell'ambito delle rispettive aree di competenza; esse possono riguardare sia aspetti tecnici (ad esempio correlati alla radioprotezione, ai modelli di calcolo, o a profili contabili o di bilancio) che tecnico giuridici (ad esempio normativa ambientale di settore).

Nel PGF è presente anche una macroarea dedicata alla formazione obbligatoria rispetto alla quale sono accantonati fondi dedicati nell'ambito del budget complessivo stimato per l'anno di riferimento. Tale formazione è in particolare prevista in materia di etica, legalità, anticorruzione, trasparenza, privacy, sicurezza dei luoghi di lavoro e sicurezza delle informazioni ma rilevano e sono obbligatori anche i corsi tecnici sui rischi chimici e radiologici per il i dipendenti che svolgono la propria attività presso i laboratori o che sono sottoposti a rischio radiazioni.

In **Allegato 2** il modello PG.SG.FOR.04 che riporta la pianificazione generale della formazione per il 2024 dell'Ispettorato.

Sezione 4

MONITORAGGIO

La previsione di modalità e forme di verifica e monitoraggio periodico dell'attuazione e dell'individuazione degli obiettivi delineati all'interno del presente Piano è indispensabile, ai fini della valutazione dell'adeguatezza delle azioni messe in campo e, all'occorrenza, della ponderazione della necessità di misure correttive, esigenza particolarmente evidente nell'ambito di una programmazione pluriennale con aggiornamento annuale.

In questa sezione sono indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009, mentre il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni fornite dall'ANAC. In ottemperanza all'attuale quadro normativo, l'ISIN ha inteso proseguire con gli attuali strumenti di rendicontazione della propria attività strategica.

Di seguito vengono riportate le modalità di rendicontazione attualmente implementate in ISIN per i diversi ambiti:

- Il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi delle **Sottosezioni Valore pubblico e Performance** avviene annualmente secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dettagliate dal Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato. Viene inoltre svolta una verifica intermedia semestrale volta a individuare eventuali criticità che richiedano l'attivazione di correttivi in itinere. La rendicontazione annuale del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici avviene nell'ambito della Relazione sulla performance prevista dal suddetto decreto. Il processo è presidiato dai Servizi del Segretario Generale che supporta la Direzione per gli adempimenti.
- Il monitoraggio della **Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza** avviene secondo le indicazioni dell'ANAC e con le modalità previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. In particolare, sono previsti un monitoraggio intermedio e finale sull'attuazione delle misure specifiche e sull'osservanza degli obblighi di pubblicazione da parte delle Strutture. Il processo è presidiato dal RCPT, che si avvale del supporto del Servizio del Segretariato; annualmente viene pubblicata la Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, viene inoltre attestato dall'OIV l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.
- Per quanto riguarda la **Sezione Organizzazione e Capitale umano**, attualmente, il monitoraggio annuale del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) avviene nell'ambito della Relazione sulla performance prevista. Il processo è presidiato dal Servizio Affari Generali, appalti bilancio e per il trattamento giuridico economico del personale.

- I risultati dell'attività formativa (vedi **Sottosezione pianificazione formazione del personale**) sono rendicontati annualmente a cura del Servizio Affari Generali, Appalti, Bilancio, Gestione economica del personale.
- Il monitoraggio del Piano di azioni positive (vedi **Sottosezione pari opportunità e equilibrio di genere**) avviene annualmente nell'ambito della Relazione CUG, inserita sul portale dedicato presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. Il processo è presidiato dal Comitato Unico di Garanzia (Cug) dell'ISIN.